

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

15 maggio 2013 verbale n. 4 Cda/2013	pagina 1/5
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota dell'8 maggio 2013, prot. n. 7263, tit. II/cl. 7/fasc. 9, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

dott. **Angelo Tabaro** componente esterno

dott. **Francesco Miggiani** componente esterno

prof. **Giovanni Benzoni** rappresentante esterno del personale tecnico e amministrativo

arch. **Luca Guido** esperto esterno designato dal senato degli studenti

sig. **Giordano Basso** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:

dott.ssa **Gabriella Belli** componente esterno

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,15.

Partecipa il prorettore vicario prof.ssa Donatella Calabi.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale f.f., dott.ssa Laura Casagrande.

Assiste alla seduta il dott. Francesco Battini, presidente del collegio dei revisori dei conti dell'ateneo.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Ratifica decreti rettorali

3 Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014;

b) determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa;

c) criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2013/2014

4 Contratti e convenzioni:

a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere;

b) protocollo d'intesa con l'Università La Sapienza di Roma finalizzato allo sviluppo di modelli di Smart Cities, allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali;

c) contratto di ricerca con Valinge Innovtion AB " Progetto Nadura superficie per pavimenti e rivestimenti interni";

d) contratto di ricerca con il Comune di Concordia sulla Secchia per l'esecuzione di studi e approfondimenti finalizzati alla definizione delle unità minime di intervento post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

5 Varie ed eventuali

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

Il presidente comunica al consiglio di amministrazione che:

- con decreto rettorale 6 maggio 2013 n. 269 è stato nominato il collegio dei revisori dei conti per il triennio 2013/2016 che risulta così composto:

dott. Francesco Battini, con funzioni di presidente del collegio

dott.ssa Assunta Carnevale, membro effettivo, rappresentante del Ministero dell'Economia

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

15 maggio 2013 verbale n. 4 Cda/2013	pagina 2/5
---	------------

e delle Finanze

dott. Silvio Salini, membro effettivo, rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sig.ra Maria Luisa Capitanio, membro supplente, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze

dott.ssa Adriana Cocco, membro supplente, rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

- con nota del 3 maggio 2013 acquisita con protocollo luav n. 7056 del 6 maggio 2013 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha trasmesso il provvedimento direttoriale con il quale, visto il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 24 aprile 2013, è stata approvata la proposta di modifica della parte generale del regolamento didattico di ateneo.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 32 Cda/2013/Dg-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

3 Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014 (rif. delibera n. 33 Cda/2013/Adss – allegati: 1)

È presente la dott.ssa Lucia Basile, dirigente dell'area della didattica e servizi agli studenti.

delibera a maggioranza, con il voto contrario dei consiglieri Giovanni Benzoni e Giordano Basso e con l'astensione del consigliere Luca Guido, di approvare l'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2013/2014:

dipartimento di architettura costruzione conservazione

Corsi di laurea

- Architettura Costruzione Conservazione (L-17) - modifica

Corsi di laurea magistrale

- Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4) – nuova istituzione

dipartimento di culture del progetto

Corsi di laurea

- Design della moda e arti multimediali (L-4) - modifica

- Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17) – nuova istituzione

Corsi di laurea magistrale

- Architettura e culture del progetto (LM-4) - modifica

- Arti visive e Moda (LM-65) – modifica

dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Corsi di laurea

- Disegno industriale e multimedia (L-4) - modifica

- Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21) - modifica

Corsi di laurea magistrale

- Architettura e Innovazione (LM-4) – nuova istituzione

- Scienze e tecniche del teatro (LM-12) – nuova istituzione

- Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12) - modifica

- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48) - modifica

- Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (LM-91) – nuova istituzione

Nel corso della discussione intervengono i consiglieri:

Giordano Basso, il quale rileva che il consiglio di amministrazione si è espresso in merito all'istituzione dei corsi di studio per il prossimo anno accademico unicamente nella seduta del 28 febbraio 2013 senza che fosse avviata in seguito un'ulteriore discussione prima dell'approvazione definitiva.

Rileva inoltre che anche gli studenti non sono stati coinvolti nella fase di progettazione dei corsi di studio e che è stata limitata allo stesso modo la partecipazione nei consigli dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

15 maggio 2013 verbale n. 4 Cda/2013	pagina 3/5
---	------------

dipartimenti. I RAD sono infatti stati modificati unicamente sulla base delle osservazioni del CUN e non si è tenuto minimamente conto delle osservazioni espresso più volte dal senato degli studenti in merito all'offerta formativa. In particolare rinvia alla nota del presidente del senato degli studenti del 14 maggio 2013, prot. n. 7622, e all'appello "8 proposte per il futuro di luav" sottoscritto dagli studenti e consegnato in data odierna al rettore, con i quali sono state rilevate una serie di criticità e formulate alcune proposte.

Rileva inoltre che l'11 maggio 2013 si è tenuta la giornata di presentazione della nuova offerta formativa, denominata "porte aperte", prima che il consiglio di amministrazione avesse modo di esprimersi in merito all'attivazione dei corsi di studio e ritiene che questo modo di procedere esautori le funzioni del consiglio di amministrazione stesso.

Osserva infine che dall'assemblea degli studenti del 16 aprile 2013 è emersa una difficoltà nella gestione dei corsi dei vecchi ordinamenti soprattutto per quanto riguarda il corso di laurea triennale in architettura considerato che i direttori di dipartimento non si sono espressi in merito alle modalità di erogazione dell'offerta didattica considerando il passaggio dalle facoltà ai dipartimenti. Questa situazione, che coinvolge una parte consistente della popolazione studentesca, potrebbe essere risolta attraverso la costituzione di una scuola di architettura che si occupi della gestione di un unico corso di laurea triennale in tale disciplina.

Tenuto conto delle considerazioni sopra riportate esprime il proprio voto contrario;

Giovanni Benzoni, il quale rileva una difficoltà nella garanzia delle forme di un processo democratico. Nei fatti il consiglio di amministrazione viene considerato come un organo di ratifica di un progetto.

Per quanto riguarda i due corsi di laurea triennale in architettura osserva il venir meno del rapporto tra scelta generale e poi specialistica. A tale proposito ritiene singolare che lo studente sia messo davanti ad una scelta dall'inizio contro ogni ragionamento pedagogico di maturazione delle scelte.

Suggerisce un criterio di cautela e di registrazione delle proposte espresse dagli studenti al fine di arrivare ad una soluzione di maggiore condivisione tra tutte le componenti dell'ateneo;

Luca Guido, il quale concorda con quanto espresso dal prof. Giovanni Benzoni. Tuttavia, senza entrare troppo nei contenuti didattici, ritiene che i corsi di laurea ed in particolare quelli in architettura sono tra loro molto simili proprio in considerazione del fatto che tutti danno accesso alla medesima professione. È ovvio che questo genera confusione verso l'esterno. È dunque opportuna una riflessione profonda sulla struttura didattica delle lauree triennali in architettura che nell'ambito europeo non sono riconosciute e sufficienti per l'esercizio della professione. Chiede delucidazioni sulle modalità di accesso ai corsi di laurea e sulla proposta dei direttori di dipartimento per una allocazione d'ufficio degli studenti tra le due lauree di architettura. Esprime rammarico per il fatto che sia stata data pubblicizzazione alla nuova offerta formativa prima che questa fosse approvata dal consiglio di amministrazione. Ciò appare come un atto che esautora il ruolo del consiglio. Auspica che il prossimo anno la discussione sia avviata per tempo coinvolgendo tutte le componenti di luav. Un altro elemento di preoccupazione, anche per gli studenti, è il modo in cui verranno gestiti i corsi del vecchio ordinamento perché sono poco chiari gli indirizzi espressi dai dipartimenti.

Ricorda infine che nella seduta dello scorso febbraio era stata sollevata la questione dei costi dell'organizzazione e della gestione dei cinque nuovi corsi di studio anche relativamente agli spazi da utilizzare per la didattica che sono gli elementi essenziali e fondamentali per una decisione ponderata del consiglio di amministrazione.

Interviene la dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, al fine di rispondere ad alcuni dei quesiti sollevati dai consiglieri. A tale riguardo precisa che:

- le date per le prove di accesso sono stabilite a livello nazionale con graduatoria unica per quanto riguarda i corsi di architettura mentre per gli altri corsi sono definite a livello locale;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

15 maggio 2013 verbale n. 4 Cda/2013	pagina 4/5
---	------------

- gli studenti non saranno collocati "forzatamente" a corsi di studio; allo stesso modo non saranno "forzose" neppure le opzioni al nuovo ordinamento: l'ateneo garantirà a tutti gli studenti già iscritti a luav di concludere il proprio percorso scolastico e i dipartimenti collaboreranno in modo da consentire la regolare erogazione della didattica;

- sono in fase di definizione gli spazi, i costi e le mutualità/equivalenze.

Per quanto concerne i costi precisa che il decreto ministeriale n. 47/2013 prevede un tetto massimo non superabile di docenti a contratto (non più del 30% della docenza strutturata)

b) determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa (rif. delibera n. 34 Cda/2013/Adss)

delibera all'unanimità di confermare i criteri e gli importi attualmente in vigore per la determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa secondo i corrispettivi riportati nella delibera di riferimento

c) criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2013/2014 (rif. delibera n. 35 Cda/2013/Adss)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Giordano Basso e Luca Guido, e salvo acquisire il parere del senato degli studenti, di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2012/2013 e precisamente di:

a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2012/2013, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche dell'ateneo;

b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti limite entro i quali sono concesse riduzioni;

c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;

d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera.

f) consentire la presentazione della richiesta di riduzione delle tasse oltre la scadenza individuata ed entro il limite del pagamento della seconda rata di tasse e contributi, con addebito di una tassa di mora di € 500,00

4 Contratti e convenzioni:

a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere (rif. delibera n. 36 Cda/2013/Adss/relazioni internazionali – allegati: 1)

b) protocollo d'intesa con l'Università La Sapienza di Roma finalizzato allo sviluppo di modelli di Smart Cities, allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali (rif. delibera n. 37 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio)

c) contratto di ricerca con Valinge Innovtion AB "Progetto Nadura superficie per pavimenti e rivestimenti interni" (rif. delibera n. 38 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio – allegati: 1)

d) contratto di ricerca con il Comune di Concordia sulla Secchia per l'esecuzione di studi e approfondimenti finalizzati alla definizione delle unità minime di intervento post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (rif. delibera n. 39 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio – allegati: 1)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

15 maggio 2013 verbale n. 4 Cda/2013	pagina 5/5
---	------------

delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli, convenzioni e contratti di ricerca sopra elencati nonché le relative schede di programmazione per attività convenzionale istituzionale e conto terzi

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11,55.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 32 Cda/2013/Dg-ai	pagina 1/1
---	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 29 aprile 2013 n. 259 Presentazione e cofinanziamento del progetto di riordino e valorizzazione dell'archivio Giorgio Wenter Marini nell'ambito del bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Arsbl/ta)

decreto rettorale 23 aprile 2013 n. 261 Autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte dell'istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - INAIL - per lo svolgimento di attività di ricerca da parte del prof Fabio Peron. Variazioni al budget autorizzatorio 2013 (dr/sgrct/gm)

decreto rettorale 30 aprile 2013 n. 266 Convenzione attuativa tra l'Ateneo e Confesercenti Veneto per la progettazione del Workshop estivo "Commercio e rigenerazione dei centri urbani" edizione 2013 (DPPAC/Segreteria)

decreto rettorale 3 maggio 2013 n. 277 Estensione del contratto con l'Autorità Portuale di Venezia Sviluppo di strumenti di monitoraggio esterno e valutazione del progetto APC nell'ambito del WP1 - Gestione e coordinamento transfrontaliero del progetto attività 1.3 Monitoraggio e valutazione esterni - autorizzazione alla sottoscrizione e approvazione della scheda di programmazione per attività conto terzi. (dr/sgrct/gm)

decreto rettorale 8 maggio 2013 n. 278 Stipula di un protocollo di intesa con CNR IRPI - Unità organizzativa di supporto di Padova, nell'ambito del progetto di ateneo luav_Lab, per attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sui temi relativi al "rischio idrogeologico ed ambiente costruito" (Arsbl/st)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 33 Cda/2013/Adss	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

3 Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014

È presente la dott.ssa Lucia Basile, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti.

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che ai sensi dell'articolo 15, comma 3, lettera i) dello statuto di luav si rende necessario deliberare in merito all'attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014.

A tale riguardo il presidente informa che nella seduta dell'8 maggio 2013 il senato accademico ha:

- espresso parere favorevole sull'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2013/2014;
- approvato la programmazione degli accessi ai corsi di studio finalizzata all'attivazione dell'offerta formativa e l'articolazione del calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche).

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 20 e 28 febbraio 2013, hanno deliberato l'istituzione dei corsi di studio per l'anno accademico 2013/2014.

L'ateneo ha quindi trasmesso al ministero le proposte di istituzione e modifica degli ordinamenti.

I corsi di nuova istituzione hanno ricevuto l'approvazione del Miur a seguito di parere favorevole del Consiglio Universitario Nazionale, che ha recepito le modifiche apportate dall'ateneo a seguito delle richieste di adeguamento pervenute dal Miur. Si è invece in attesa della conclusione del procedimento di esame da parte del Consiglio Universitario Nazionale per i corsi a modifica di precedenti ordinamenti.

Conseguentemente il presidente precisa che le deliberazioni in ordine all'attivazione dei corsi di studio, anche con riferimento alla programmazione degli accessi, sono da assumersi nelle more dell'approvazione del Consiglio Universitario Nazionale e del Miur. Il presidente, acquisito il parere del senato accademico, propone pertanto di approvare l'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e secondo livello di cui si allegano gli ordinamenti didattici aggiornati (allegato 1 di pagine 77):

dipartimento di architettura costruzione conservazione

Corsi di laurea

- Architettura Costruzione Conservazione (L-17) - modifica

Corsi di laurea magistrale

- Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4) – nuova istituzione

dipartimento di culture del progetto

Corsi di laurea

- Design della moda e arti multimediali (L-4) - modifica
- Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17) – nuova istituzione

Corsi di laurea magistrale

- Architettura e culture del progetto (LM-4) - modifica
- Arti visive e Moda (LM-65) – modifica

dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Corsi di laurea

- Disegno industriale e multimedia (L-4) - modifica
- Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21) - modifica

Corsi di laurea magistrale

- Architettura e Innovazione (LM-4) – nuova istituzione
- Scienze e tecniche del teatro (LM-12) – nuova istituzione
- Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12) - modifica
- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48) - modifica
- Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (LM-91) – nuova istituzione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 33 Cda/2013/Adss	pagina 2/2 allegati: 1
--	---------------------------

Il presidente dà avvio alla discussione, nella quale intervengono i consiglieri **Giordano Basso, Giovanni Benzoni e Luca Guido**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **fatte proprie le motivazioni in premessa**
- **tenuto conto di quanto disposto dalle norme sopra citate**
- **sentito il senato degli studenti**
- **nelle more dell'approvazione degli ordinamenti da parte del Consiglio Universitario Nazionale e dell'approvazione dell'attivazione dei corsi da parte di Miur e Anvur delibera a maggioranza, con il voto contrario dei consiglieri Giovanni Benzoni e Giordano Basso e l'astensione del consigliere Luca Guido:**

1) di approvare l'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2013/2014:

dipartimento di architettura costruzione conservazione

Corsi di laurea

- Architettura Costruzione Conservazione (L-17) - modifica

Corsi di laurea magistrale

- Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4) – nuova istituzione

dipartimento di culture del progetto

Corsi di laurea

- Design della moda e arti multimediali (L-4) - modifica
- Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17) – nuova istituzione

Corsi di laurea magistrale

- Architettura e culture del progetto (LM-4) - modifica
- Arti visive e Moda (LM-65) – modifica

dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Corsi di laurea

- Disegno industriale e multimedia (L-4) - modifica
- Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21) - modifica

Corsi di laurea magistrale

- Architettura e Innovazione (LM-4) – nuova istituzione
- Scienze e tecniche del teatro (LM-12) – nuova istituzione
- Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12) - modifica
- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48) - modifica
- Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (LM-91) – nuova istituzione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso	Architettura Costruzione Conservazione <i>adeguamento di: Architettura Costruzione Conservazione (1327071)</i>
Nome inglese	Architecture Construction Conservation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	C03
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Scienze dell'architettura (VENEZIA cod 2446)
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/02/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Architettura Costruzione Conservazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architettura: tecniche e culture del progetto <i>corso in attesa di D.M. di approvazione</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
 conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
 conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
 conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
 essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
 essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Introduzione di forme organizzative della didattica che prevedano una prima fase di preparazione propedeutica allo svolgimento delle attività formative dei laboratori integrati. L'attività formativa sviluppata con corsi monodisciplinari è rivolta a materie i cui fondamenti tecnici, teorici e storico critici costituiscono gli elementi per sviluppare successivamente esperienze laboratoriali di progetto.
 La collaborazione di docenti di più discipline consente lo sviluppo di una più ampia visione, promuovendo nello studente una coscienza critica articolata, in particolare consolidando l'apprendimento dei saperi concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, rinviando al biennio lo sviluppo di integrazioni tra i diversi saperi complementari con carattere specialistico.
 Nella razionalizzazione del percorso didattico si intende ridimensionare il fenomeno dei laureati fuoricorso confermando la riduzione del numero di esami e migliorando la sequenza della proposta formativa con una scansione dove sono più evidenti i ruoli degli esami propedeutici allo sviluppo critico e quelli funzionali ad attività laboratoriali con esperienze incentrate sul progetto. Quest'ultimo aspetto è ritenuto in linea con le caratteristiche delle competenze necessarie all'architetto junior per un eventuale inserimento nell'attività lavorativa e per affrontare con la necessaria maturità il proseguimento della formazione nel biennio magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Architettura: tecniche e culture del progetto, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 98 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 68 CFU diversi.

Il Nucleo valuta positivamente il mantenimento dell'esperienza dei workshop, che rappresentano una metodologia didattica unica nel panorama nazionale. Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate, di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista, si sottolinea che il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea triennale in Scienze dell'Architettura denominata Architettura Costruzione Conservazione proposto dal Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione risponde ad una triplice esigenza:

- dotare lo studente architetto di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale, con una particolare attenzione alle sollecitazioni provenienti dal mondo produttivo, alla richiesta di figure professionali in linea con le frontiere più avanzate dell'architettura;
 - dotare lo studente architetto delle conoscenze culturali, metodologiche e tecniche che gli consentano di operare con immediatezza ed autonomamente, sin dalla laurea, nell'ambito professionale consentitogli dalle vigenti normative;
 - dotare lo studente architetto di cognizioni fondative, culturali, metodologiche storico-critiche e tecniche, necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale, ponendo in essere le basi per poter sviluppare in maniera organica attività specialistiche qualificanti, compresa la ricerca.
- Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, composizione architettonica e urbana, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione alla conservazione e al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare il corso di laurea persegue una integrazione tra i saperi tecnico-scientifici e la cultura della forma, propria di una didattica del progetto di architettura che si fonda anche su una capacità di lettura storico critica e di analisi dell'esistente, affrontando una questione (sempre presente) che ha attraversato l'intera storia delle scuole di architettura. Si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

In questa logica il percorso formativo ha ridefinito il ruolo propedeutico per l'acquisizione di conoscenze di base delle discipline matematiche che vengono riportate in un ambito monodisciplinare funzionale ad una relazione con le discipline della meccanica. L'aver individuato un laboratorio monodisciplinare di rappresentazione e progetto ribadisce la necessità di fornire solidi strumenti di analisi e descrizione per poter affrontare le successive esperienze legate alla progettazione alle varie scale. Nella medesima ottica è da ritenere fondamentale una prima integrazione della rappresentazione con la tecnologia e i caratteri tipologici dell'architettura, che, con il corso monodisciplinare di storia dell'architettura, consentano la definizione di una coscienza critica e capacità di analisi degli strumenti propri del progetto che si svilupperanno nelle attività laboratoriali successive.

In questa logica, all'interno dell'ambito "discipline matematiche per l'architettura", si è inteso dare maggior sviluppo alle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; principi che è previsto siano trasmessi inizialmente in forma monodisciplinare e che devono costituire una solida base scientifica in grado di dialogare sia con gli aspetti tecnico-tecnologici che progettuali, conservando comunque lo stretto rapporto con gli aspetti concettuali che ha contraddistinto questo approccio rispetto alle strategie formative tradizionali maggiormente legate alle formalizzazioni del calcolo analitico.

Nell'ambito della rappresentazione la presenza di un laboratorio monodisciplinare testimonia non solo una necessità didattica per una migliore capacità degli studenti di affrontare l'aspetto della descrizione e comunicazione grafica delle forme dell'architettura rappresentandone con proprietà i contenuti tecnici, ma anche di valorizzare un insieme di discipline che garantiscono il miglioramento dell'attività progettuale.

Il percorso formativo si articola in corsi monodisciplinari e prevede forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di cfu e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette.

L'attività del primo anno è orientata alla definizione di elementi propedeutici alla successiva esperienza laboratoriale che vedono la prevalenza di forme di didattica coordinata. La didattica è incentrata sia su corsi monodisciplinari di base come l'analisi matematica e geometria, nel primo semestre, sia su laboratori integrati. Il laboratorio integrato di progettazione architettonica, composizione, rappresentazione dell'architettura ed elementi costruttivi, è l'unico concepito con uno sviluppo annuale per consentire allo studente architetto di assimilare in modo compiuto il senso di un lavoro di tipo multidisciplinare e multiscalare.

Nel secondo semestre i corsi monodisciplinari di storia dell'architettura e fondamenti di meccanica strutturale, completano la proposta di elementi critici e di definizione dell'aspetto costruttivo inteso quest'ultimo come concezione strutturale della forma architettonica.

Il primo semestre del secondo anno fornisce per mezzo di tre corsi monodisciplinari strumenti di approfondimento critico di lettura e analisi dell'architettura, consentendo allo studente architetto di consolidare le conoscenze storico critiche e di meccanica delle strutture. La fisica tecnica intesa come ambito di studio per le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico prevede uno sviluppo annuale. L'attività del secondo anno sviluppa in modo compiuto il concetto di laboratorio integrato, incentrato sul progetto. Nel secondo semestre, nel laboratorio integrato di progettazione strutturale e progettazione architettonica, si ha un completo sviluppo dell'attività di realizzazione di un progetto nell'identità di rapporto tra architettura e struttura.

L'attività del terzo anno si articola su due laboratori monodisciplinari che sviluppano specifici aspetti del progetto: quello di conservazione e restauro dell'architettura moderna ed antica e di rappresentazione del progetto architettonico. L'attività del secondo semestre è costituita dall'ultimo laboratorio integrato dove l'esperienza di progetto si completa con l'apporto delle discipline tecnologiche, nonché con un corso monodisciplinare di urbanistica.

I corsi intensivi (workshop), previsti alla fine del secondo semestre dei primi due anni accademici, offrono infine allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi del corso di laurea. È previsto che i corsi intensivi possano essere tenuti anche da docenti di chiara fama. I workshop si svolgono a tempo pieno nell'arco di più settimane nelle quali è previsto siano svolti cicli di conferenze tenute dai docenti partecipanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione è intesa come acquisizione di cognizioni adeguate ad interpretare le tematiche complesse relative alla decifrazione dei fenomeni in atto e dei metodi di intervento per la trasformazione progettuale dell'ambiente costruito.

Tale obiettivo è perseguito attraverso scelte che caratterizzano il percorso formativo, fornendo strumenti di analisi e di interpretazione critica attraverso una progressione didattica articolata fra teoria ed esperienze progettuali.

La collocazione dei corsi monografici (teorici) nel percorso formativo induce una rinnovata trattazione dei contenuti disciplinari al fine di renderli congruenti alla generale strategia didattica.

La connessione organica tra funzioni finalizzate alla trasmissione di conoscenze (corsi monografici) e funzioni finalizzate alla applicazione progettuale (corsi laboratoriali) ha rilievo determinante nello svolgimento del percorso formativo, intendendo i corsi laboratoriali come ulteriore momento di riflessione e approfondimento delle conoscenze acquisite, (anche in forma di confronto collettivo: seminari e altro), per una compiuta comprensione-valutazione delle differenziate casistiche di intervento (analisi e progetto).

In particolare le conoscenze di base necessarie per la formazione dell'architetto junior si sviluppano nell'intero arco del triennio nei corsi monodisciplinari definiti come base e caratterizzanti e fanno riferimento sia a saperi tecnico-scientifici sia a saperi umanistici. In tal senso hanno rilievo non solo le discipline matematiche, strutturali, ma anche quelle umanistiche-storiche indispensabili per una figura professionale con capacità tecniche e cultura storica dell'evoluzione dell'architettura per la comprensione del costruito e la capacità di affrontare consapevolmente il processo progettuale.

Ulteriore arricchimento alle conoscenze si sviluppa nell'arco del triennio nei corsi monografici di tipo affine integrativo, che vanno dalla conoscenza del territorio a quella dei materiali, intese come discipline che contribuiscono alla realizzazione di un progetto inserito nel contesto territoriale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenze e comprensione è intesa come attitudine a svolgere in senso critico e operativo i fondamenti e le interazioni tra i diversi saperi concorrenti al progetto, secondo modalità relative a temi e contenuti di intervento nonché alle fasi di sviluppo del progetto stesso, dall'ideazione alla definizione costruttiva. Tale obiettivo trova riscontro nell'articolazione dei laboratori di progettazione:

- i laboratori integrati sono caratterizzati dall'integrazione tra progettazione architettonica e altri insegnamenti: disegno e rilievo dell'architettura, elementi tecnologici e progettazione di sistemi costruttivi. L'integrazione è funzionale a caratterizzare ciascun laboratorio secondo particolari aspetti del procedimento progettuale, ricomponendo acquisizione conoscitiva e applicazione.

Nel primo anno il laboratorio, in quanto prima esperienza di complementarietà di discipline, si sviluppa nell'intero arco annuale e affianca alla progettazione architettonica il disegno come disciplina della rappresentazione e la tecnologia come individuazione e riconoscibilità degli elementi base della costruzione.

Si evidenzia come nel secondo anno all'attività laboratoriale descritta si affianca il laboratorio monodisciplinare di disegno del progetto architettonico, al fine di qualificare l'aspetto della rappresentazione e della trasmissibilità in relazione alla comprensione dell'esistente e alla produzione del nuovo, momenti entrambi declinati in funzione di una corretta descrizione grafica delle forme e degli aspetti materico costruttivi dell'architettura. Particolare attenzione verrà posta nel fornire le strumentazioni necessarie a rappresentare il passaggio dalla ideazione alla espressione nell'approccio progettuale.

Filo conduttore di ogni funzione applicativa (laboratoriale) è ricomporre la separazione tra i saperi della forma e i saperi della costruzione o dell'integrazione ambientale: ricomporre lo iato tra conoscere-immaginare e progettare-costruire, ricollocando la cultura dell'architetto all'incrocio tra immaginario e necessità. Fornire quindi l'architetto junior di capacità di proporre un progetto nella sua molteplicità disciplinare.

Particolare ruolo svolgono i workshop in questa strategia formativa offrendo agli studenti un'esperienza laboratoriale intensiva; lo svolgimento dei workshop prevede un impegno continuativo che vede compresenti nello stesso luogo e nello stesso tempo decine di atelier la cui direzione didattica è affidata a docenti provenienti anche da altre scuole e da altre nazioni. Un altro elemento di interesse è rappresentato dalla compresenza nello stesso workshop di studenti del I e del II anno al fine di favorire forme di apprendimento "orizzontali". Infine l'esperienza prevede una esposizione degli elaborati attraverso un allestimento che risulta essere parte integrante della formula didattica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio e una forte coscienza critica: sono gli obiettivi salienti del percorso formativo, sostanzialmente orientato a dotare lo studente architetto di una consapevolezza tecnica (la "coscienza tecnica della forma architettonica") e di una consapevolezza civile ed etica a fronte della complessità del progetto contemporaneo in termini di domande, bisogni, necessità e possibilità di trasformazione.

I risultati formativi attesi (e in particolare l'autonomia di giudizio) trovano fondamento in un percorso formativo entro cui l'autonomia disciplinare (la cultura e le tecniche dell'architettura) non è mai disgiunta da una valutazione-comprensione dei processi storico-materiali con cui la disciplina dell'architettura si misura, sia nell'elaborazione intellettuale che nella prassi operativa.

Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicare idee, soluzioni, etc. a interlocutori specialisti e non specialisti (necessaria nello svolgimento dell'attività di architetto) è un obiettivo dipendente dalla formazione intellettuale oltre che dalla preparazione tecnica.

In particolare il rafforzamento dell'area disciplinare della rappresentazione (laboratorio integrato del primo anno e laboratorio monodisciplinare del secondo anno) è funzionale a trasmettere la capacità di adibire il disegno (nelle sue forme più diverse) a strumento di comunicazione non solo di contenuti tecnici ma anche di idee e intenti che guidano l'elaborazione progettuale.

In termini più diretti, agisce l'acquisizione di una lingua straniera come ampliamento della capacità comunicativa (e della cultura che tale capacità sostiene) e la sperimentazione in sede didattica (ad es. i seminari) di diverse forme comunicative, dall'esposizione verbale del progetto alla stesura di relazioni scritte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è un obiettivo intrinseco all'impostazione didattica: è volto ad acquisire la capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo; è volto ad acquisire la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e spirito critico, i livelli di studio successivi, dalla laurea magistrale ai master di primo livello, ma soprattutto è volto alla capacità di "imparare ad imparare" in ogni occasione, sia interna sia (soprattutto) esterna alla scuola, in sostanza è volto all'acquisizione di un metodo per affrontare problematiche complesse fornendo risposte qualificate e perfettamente in linea con le caratteristiche della società civile e l'avanzamento della ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari

della cultura materiale e dell'immaginario nelle implicazioni con la vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).

Accanto a questo è necessario acquisire la predisposizione ad intendere l'elaborazione grafica come espressione di un proprio pensiero, sia attraverso tecniche tradizionali che attraverso tecniche digitali, bidimensionali e tridimensionali.

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dello studente, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi. Consiste nella discussione di una esperienza formativa trattata in uno dei laboratori svolto nel corso degli studi, che deve essere esposta mediante uno sviluppo critico dell'attività. L'elaborato di corredo alla discussione dovrà essere costituito da un breve commento scritto che metta in luce gli aspetti significativi dei contenuti illustrati con il ricorso a rappresentazioni grafiche originali e commentate, e/o anche con nuovi elaborati che sinteticamente dovranno dimostrare la maturazione raggiunta nel corso degli studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine del corso di laurea triennale in Architettura Conservazione Costruzione il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- architetto junior
- geometra laureato
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due distinti corsi di laurea nella medesima classe è giustificata dalla diversa articolazione del percorso formativo, che trova origine nell'articolazione dell'ateneo in dipartimenti che, secondo le indicazioni della riforma sono responsabili della progettazione e organizzazione della didattica e della ricerca, promuovendone una maggiore integrazione.

Il corso in Architettura, conservazione, costruzione prevede la trasmissione di metodologie operative, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior, che deve confrontarsi con una molteplicità di tecniche di intervento e possedere una maggiore conoscenza delle logiche statico-costruttive dei manufatti che soggiacciono alla nuova edificazione, alla trasformazione e/o al restauro dell'esistente.

I due diversi percorsi formativi hanno il loro ideale proseguimento nelle lauree magistrali magistrali attivate dall'ateneo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	MAT/05 Analisi matematica	8	8	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	8	8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	18	16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12	14	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:		-		

Totale Attività di Base	44 - 48
--------------------------------	----------------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	30	24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	8	4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	8	18	8
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	12	12	12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	12	12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 84
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/07 - Geotecnica ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/21 - Urbanistica INF/01 - Informatica	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	2	2
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	150 - 180
<u>Segnalazione:</u> il totale (max) di 180 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/07 ICAR/09 ICAR/14 ICAR/21 INF/01)

La presenza di discipline caratterizzanti e di base nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare sia approfondimenti di natura applicativa rispetto agli indirizzi i cui ambiti vanno dalle tematiche di progetto del singolo edificio e le sue interazioni con il terreno comprendendo anche le questioni derivanti dal progetto di grandi infrastrutture con particolare attenzione agli aspetti costruttivi e materiali ed a quelli teorico critici sia di allargamento degli orizzonti e arricchimento dei percorsi verso tematiche alla scala territoriale urbana.

Sono altresì presenti insegnamenti che possono trasmettere specifiche competenze informatiche per completare la formazione. Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

L'offerta pertanto è tesa a fornire una formazione coerente con le competenze e gli obiettivi dell'architetto junior individuati dalla normativa vigente nella conoscenza del dibattito disciplinare contemporaneo e nell'approfondimento della consapevolezza teorico-critica del mandato sociale di chi interviene nel progetto di modificazione dell'esistente.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura per il Nuovo e l'Antico <i>adeguamento di: Architettura per il Nuovo e l'Antico</i> (1326457)
Nome inglese	Architecture for the Old and New
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	C73
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Architettura Costruzione Conservazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architettura e Innovazione <i>corso inviato al Ministero per l'approvazione</i> • Architettura e culture del progetto <i>corso in costruzione</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espone in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati: a) Architettura e innovazione e b) Architettura e culture del progetto, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura per il nuovo e per l'antico differisce per 40 CFU da Architettura e Innovazione e per 62 CFU da Architettura e culture del progetto.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59. In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea Magistrale in Architettura denominato Architettura per il Nuovo e l'Antico ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari. Il corso di laurea Magistrale si pone in continuità rispetto alla laurea triennale Architettura Conservazione Costruzione'.

Il corso di laurea magistrale ha come obiettivi:

- Trasmettere e sviluppare le discipline dell'architettura (saperi e pratiche progettuali) come consapevolezza della propria storia-identità culturale e al tempo stesso come capacità di misurarsi criticamente con le condizioni storico-materiali dell'operare (tecniche, economiche, etc.).
- Assumere e indagare, come propri ambiti tematici, le questioni del progetto contemporaneo: i nuovi manufatti per la modernizzazione infrastrutturale e la dotazione sociale (abitazioni, servizi, attrezzature); la conservazione-restauro del cultural heritage che dei territori italiani costituisce identità e patrimonio; la conservazione-rigenerazione dell'esistente (edifici e insediamenti) secondo una politica che valorizzi l'utilizzo del suolo urbano.
- Formare una figura di architetto (progettista e non solo) capace di rispondere alle domande della necessità civile in termini di cultura dell'insediamento, ovvero: capace di trasporre politiche e bisogni in opere che valorizzino le ragioni dell'Architettura e il perseguimento di un'utilità pubblica.
- In funzione di questi obiettivi, il corso propone seguenti assunti e contenuti:
- Superare l'inadeguatezza tra saperi suddivisi in discipline convenzionali e problemi crescentemente multidisciplinari e trasversali.
- Intendere il progetto (conoscenze e pratiche per la definizione di manufatti socialmente utili) come setting and solving problems' in un'ottica di praticabili trasformazioni, e non come esercizio di mera composizione architettonica: ciò significa che l'"Architettura come realtà costruita" deve essere declinata alla luce di conoscenze culturali e tecniche riferite a diversi ambiti tematici: la progettazione del Nuovo, la conservazione-restauro dell'Antico (cultural heritage), la conservazione-trasformazione dell'esistente come bene economico da rigenerare'.
- Superare la separazione tra saperi formali e saperi tecnici, trasmettere cognizioni e metodologie per cui l'esito del progetto (nuova progettazione, conservazione, restauro) viene inteso come esito di un percorso intellettuale che implica scelte costruttive nel processo che conduce dall'ideazione alla realizzazione.
- Trasmettere cognizioni e metodologie per cui i saperi tecnici interagiscono con la forma e il significato di un'opera.
- Integrare le discipline della conoscenza con quelle della prassi: storia delle tecniche e delle forme con indagini delle tematiche di intervento ovvero metodi di analisi e di valutazione tecnica ed economica.

In questa prospettiva, il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea Magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico proposta dal Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione è finalizzato alla formazione di un progettista-costruttore il cui patrimonio di conoscenze è basato e articolato su fondamenti teorici e tecnico-scientifici, coerenti con la presente e futura domanda di saperi operativi. La figura di progettista proposta deve essere in grado di sviluppare efficaci sintesi delle discipline storico-umanistiche e scientifiche, riflettendo sugli aspetti e sui contenuti più innovativi della contemporaneità.

Il progetto scientifico-culturale coinvolge tutte le aree disciplinari presenti nel Dipartimento, valorizzando sia la loro integrazione, sia la specificità di ciascuna, tendendo allo sviluppo della cultura e dei saperi compositivi, tipologici, figurativi e tecnico-costruttivi sia del progetto per il Nuovo che di quello per l'Antico.

La forma laboratoriale, che ha dimostrato eccellenti esiti didattici nella integrazione di più discipline, si dimostra la più idonea a rendere serrata l'interazione e la complementarietà dei diversi saperi.

I laboratori progettuali sono affiancati da corsi monodisciplinari che riguardano SSD caratterizzanti e integrativi.

La scelta dello studente ricade all'interno di un elenco di insegnamenti che può fornire ulteriori rafforzamenti utili alla formazione dell'architetto.

A queste forme della didattica possono aggiungersi, anche in base a convenzioni con soggetti portatori di interessi legati al territorio, sperimentazioni didattiche complementari quali i seminari intensivi.

L'ultimo semestre è prevalentemente dedicato alla preparazione della prova finale utilizzando anche forme sperimentali di interrelazione con unità di ricerca attive su temi di interesse scientifico e didattico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle già acquisite durante il primo ciclo e ne consentano l'elaborazione anche in forma originale e critica, spesso in un contesto di ricerca.

Questo avviene principalmente attraverso l'esperienza interdisciplinare dei laboratori progettuali dove lo studente viene a conoscenza diretta dei modi di convergenza e integrazione delle diverse discipline che concorrono al progetto; ciò consente inoltre l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza progettuale. I corsi monodisciplinari forniscono, inoltre, quelle conoscenze di base necessarie al completamento formativo di un laureato in architettura. Il percorso formativo e conoscitivo contempla l'attenzione all'indirizzo della laurea magistrale: per il Nuovo e per l'Antico fornendo allo studente una scelta tra corsi monodisciplinari affini ed

integrativi che lo specializzino verso l'intervento ex novo ma anche sull'esistente. In tal senso l'offerta formativa è arricchita da corsi volti al consolidamento degli edifici ma altresì a nuove costruzioni, coinvolgendo rispettivamente i SSD del restauro e della teoria e tecnica delle strutture. L'attenzione alla specificità territoriale riveste inoltre un ruolo significativo fornendo lo studente di cognizioni che non possono prescindere dall'interazione suolo/territorio struttura e conoscenza dei materiali come specificità di un ambito territoriale. Non va poi trascurata nella formazione dello studente la conoscenza storica, non solo dell'architettura nei diversi periodi storici, ma anche della città, sino a giungere alla scala territoriale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione. I singoli laboratori progettuali si configurano infatti come parziale simulazione di una concreta operazione progettuale di tipo professionale. La prova unica di esame è l'occasione per verificare la ricomposizione dell'apprendimento multidisciplinare convergente nel progetto. I tre laboratori proposti nell'arco dei due anni sono esempio e palestra di pratica dell'interazione di diverse discipline all'interno del processo progettuale. La composizione è vista prima, nel laboratorio integrato 1, affiancata alla rappresentazione e alla tecnologia, poi si concretizza nel laboratorio integrato 2 come costruzione realizzata e progetto abitabile, in quanto affiancata da discipline sia strutturali che suggellano il rapporto architettura-forma-struttura, sia di fisica tecnica che di controllo ambientale. Il laboratorio integrato 3 si pone come esperienza di progettazione sull'esistente, e in questo si differenzia dai due precedenti, in quanto la composizione architettonica si affianca al restauro architettonico sempre comunque legati all'aspetto caratterizzante il corso di laurea di architettura costruita. Di qui la presenza della progettazione strutturale. Lo sviluppo dei laboratori prepara quindi lo studente alla pratica progettuale come processo multidisciplinare e di convergenza di competenze differenziate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio, di analisi e di elaborazione complesse e differenziate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.

A conclusione delle esperienze laboratoriali - diversificate secondo una successione logica - e con le conoscenze acquisite nei corsi monodisciplinari lo studente è messo in grado di svolgere quell'attività teorica e pratica che troverà sintesi nella sua tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Nello svolgimento dei laboratori progettuali è costante il rapporto dialettico e di confronto tra lo studente e i docenti titolari del laboratorio a cui lo studente è tenuto a esporre e motivare le proprie scelte. Lo studente è inoltre tenuto a esporre le proprie idee e i propri risultati progettuali agli altri studenti in sede di discussioni seminariali.

Questa attività relazionale deve trovare la sua massima espressione nei seminari intensivi finali e nella stessa prova di esame unico, che consiste anche nella rappresentazione grafica dell'intero processo progettuale fissato in tavole sinottiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di elaborare valutazioni critiche sulla base di informazioni limitate o incomplete, caricando di significato la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e valutazioni.

I laureati devono inoltre sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentano loro di approfondire in modo autonomo la conoscenza dei nodi problematici oggetto di studio.

Ciò avviene nell'intreccio tra conoscenze trasmesse nelle lezioni frontali interne ed esterne ai laboratori progettuali e nella pratica progettuale condotta in una logica di unità e interdisciplinarietà. La qualità e le caratteristiche del progetto portato a termine in ogni laboratorio sono espressive della capacità di portare a sintesi le conoscenze diverse acquisite.

La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale, è necessario:

-possedere la laurea di 1° livello L17 (Scienze dell'architettura) oppure una Laurea o un diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;

-l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17 (108 CFU nei SSD indicati);

-aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della prova finale.

Quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" secondo modalità indicate nel regolamento del corso di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in possesso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto

- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà appare oggi riduttiva e meritevole di essere riproposta in forma più articolata.

Luav in tal senso propone di caratterizzare ulteriormente i percorsi formativi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando in ambito didattico le specificità di ricerca propri di ogni dipartimento.

L'obiettivo è coordinare in modo organico ricerca e didattica proponendo tre distinti percorsi di laurea magistrale nella stessa classe di laurea: "Architettura e culture del progetto", "Architettura per il nuovo e l'antico", "Architettura e innovazione". La prima laurea magistrale intende intercettare tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage.

Il secondo corso di laurea magistrale intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettura e le tematiche del restauro, attraverso interventi di progettazione di nuove architetture, di rigenerazione e restauro dell'esistente tenendo conto delle nuove tecnologie e dei metodi di analisi diagnostica.

Il terzo corso di laurea magistrale intende portare all'interno delle aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	18	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	12	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4	12	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	4	6	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia	4	6	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	8	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	6	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	4	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 82
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/07 - Geotecnica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/19 - Restauro	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	20 - 20
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	80 - 120
<i>Segnalazione:</i> il totale (max) di 120 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/07 ICAR/08 ICAR/09 ICAR/19)

La presenza di discipline caratterizzanti nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa e alcuni insegnamenti che possono trasmettere specifiche strumentazioni storico critiche per completare la formazione. Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Nome del corso	Design della moda e arti multimediali <i>adeguamento di: Design della moda e arti multimediali (1326829)</i>
Nome inglese	Fashion Design and Multimedia Arts
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B04
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Culture del progetto
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Disegno industriale e multimedia corso <i>all'esame del CUN</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.). E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 76 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 66 CFU diversi.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/01/2009. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate anche dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n.59. In riferimento alle considerazioni espresse dal Rettore dell'Università Iuav di Venezia, prof Carlo Magnani, che ha sottolineato il ruolo strategico che, ai sensi della vigente normativa, riveste il Co.Re.Co nel quadro dello sviluppo e programmazione del sistema universitario, e ha precisato che le proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia sono in linea e nello spirito del sistema di programmazione universitario delineato nell'art.2 della norma citata, il Comitato, esaminata la documentazione presentata e allegata al verbale, unanimemente ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Design della moda e arti multimediali fornisce un'appropriata preparazione di base per la progettazione della moda, delle arti visive e della multimedialità. L'offerta di un quadro formativo articolato permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni di base nel campo del progetto, di praticare i linguaggi espressivi della moda e delle arti multimediali. Fornisce anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva e fondamenti critici per comprendere i cambiamenti del rapporto fra le discipline coltivate nel corso di laurea, e per valutare la produzione delle industrie culturali contemporanee. Coltiva la sensibilità a riconoscere e interpretare le tendenze della moda, della fotografia, del cinema, dell'immagine in movimento, delle arti, dell'editoria e della multimedialità. Fornisce una attitudine visionaria per coniugare i differenti aspetti fattuali e immateriali dell'ideazione e della progettazione. La preparazione è volta alla formazione di un laureato capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro. Il primo anno di corso mira a fornire una solida preparazione di base. Durante il secondo e terzo anno viene sviluppata la capacità dello studente di orientarsi e scegliere autonomamente tra le proposte offerte dal corso di studio, anche svolgendo un periodo di tirocinio esterno all'università.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente acquisisca conoscenze progettuali e storico-critiche nei campi del design della moda e delle arti multimediali. Tali conoscenze si raggiungono attraverso l'acquisizione di:

- strumenti metodologici, storici e critici nei settori disciplinari affrontati nel corso di studi;
- conoscenze delle tecniche dei linguaggi espressivi e progettuali nella moda, nelle arti e multimedialità;
- mirata preparazione ideativa e progettuale maturata in attività laboratoriali nelle quali è simulata l'attività professionale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, elaborati progettuali ed esposizioni orali).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace, avviene attraverso:

- lo sviluppo di capacità creative e progettuali, di invenzione di legami e soluzioni messe a punto nell'ambito di attività applicative e a sfondo industriale;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento e in rapporto alla attività progettuale. Dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione e del consumo;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di base relative all'informatica applicata alle discipline proprie del corso di studi.

Questi obiettivi sono raggiunti in modo particolare attraverso gli insegnamenti, le attività di seminario, la riflessione critica, i laboratori, i workshop intensivi, le pratiche curatoriali, le pratiche performative e lo studio individuale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo, dimostreranno di:

- essere capaci di applicare nel contesto professionale le conoscenze acquisite;
 - avere un approccio professionale al proprio lavoro;
 - essere in grado di raccogliere e interpretare i dati materiali e culturali negli ambiti della moda, delle arti e della multimedialità, dimostrando di sapere situare eventi, opere e prodotti nel contesto storico e delle tendenze attuali;
 - saper cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
 - sapere riflettere ed esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico e culturale;
 - ideare progetti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
 - possedere la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studi.
- L'autonomia di giudizio viene sviluppata e verificata in particolare tramite seminari, esercitazioni, partecipazione a manifestazioni esterne, stage presso aziende e istituzioni e attraverso elaborati intermedi e finali.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione (scritta, orale, visiva, grafica e multimediale) e alle varie fasi della progettazione, dall'ideazione alla realizzazione fino alla presentazione finale. I corsi teorici e i laboratori seguiti durante i tre anni di studio preparano gli studenti a comunicare i valori e i contenuti e i significati degli esiti progettuali. Molte esercitazioni hanno lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro. Le abilità comunicative sono particolarmente sviluppate in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni, convegni di studio, eventi espositivi e sono comunque verificate in occasione di ciascuna prova.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendere è conseguita dallo studente e verificata nel percorso di studio nel suo complesso, nelle attività di studio individuale, nella preparazione di progetti individuali e/o di gruppo e nell'attività svolta in vista della prova finale. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, eventualmente anche attraverso le attività di tirocinio, sviluppa capacità di auto-organizzazione e di confronto con i docenti e i colleghi; rafforza inoltre la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento, sia connesse al saper fare che al proseguimento del proprio percorso formativo. Il laureato, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design della moda, delle arti visive e della multimedialità.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto;
- capacità creative manifestate attraverso l'abilità nel connettere concetti e processi diversi;
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi;
- capacità di autopresentazione.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo del progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende, studi di progettazione, industrie creative, editoria specializzata, imprese manifatturiere nei settori della moda e delle arti, istituzioni pubbliche o private, quali musei, gallerie, centri di produzione video e multimediale, centri di documentazione e archivi.

Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

Il corso forma le seguenti figure professionali:

___designer in grado di lavorare nell'ambito di uffici stile e di contesti pubblicitari, commerciali e culturali della moda, con le seguenti funzioni:

- . collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;
- . membro del team di progettazione e sviluppo delle collezioni;
- . collaboratore alla programmazione delle collezioni predisponendo le varianti necessarie;
- . assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;
- . assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;
- . collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

___figure professionali riguardanti le arti:

- . assistenti curatori di esposizione temporanee e permanenti;
- . assistenti alla direzione di allestimenti d'arte;
- . assistenti alla produzione e delle arti;
- . assistenti alle strutture museali;
- . assistenti alla direzione di musei e gallerie d'arte.

___figure professionali nell'ambito della produzione multimediale:

- . assistenti alla regia, alla scenografia, al suono, al montaggio;
- . assistenti alla progettazione, alla produzione e alla postproduzione;
- . assistenti alla fotografia;
- . assistenti al montaggio audio-video-cinematografico.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- architetto junior
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Disegnatori tessili - (3.1.3.7.2)
- Tecnici della produzione manifatturiera - (3.1.5.3.0)
- Fotografi e professioni assimilate - (3.1.7.1.0)
- Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica - (3.1.7.2.1)
- Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico - (3.1.7.2.3)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La collocazione del corso di laurea in Design della moda e arti multimediali nella classe L 4 Disegno industriale appare idonea a caratterizzare il corso di laurea rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipica dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Esistono alcuni punti di contatto tra i due corsi di laurea nella classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Design della moda e arti multimediali si occupa di processi creativi e prodotti incorporando sperimentazione artistica e metodologie che derivano da uno stretto dialogo con le pratiche artistiche e un'idea di innovazione che si confronta oltre che con la sperimentazione tecnologica anche con i temi culturali e la progettazione riferiti a corpo, memoria e identità.

Inoltre il corso di studio fa riferimento e si riconosce con specifici sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo (il sistema dell'arte e il sistema della moda) che hanno caratteristiche diverse da quelli tipici del design del prodotto e della comunicazione, in modo particolare nel contesto del made in Italy.

La storia di questo corso di laurea - collocato classe L4 - è caratterizzata dalla capacità di rispondere ad una consistente domanda di formazione ben distinta da quella che si rivolge all'altro corso attivato sempre nella classe L4 nello stesso ateneo: infatti a fronte della programmazione degli accessi le domande di iscrizione sono state sempre più del triplo dei posti disponibili. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali MAT/05 Analisi matematica	6	6	4
Formazione tecnologica	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	12	4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	16	22	14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	12	24	4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:		-		

Totale Attività di Base	46 - 76
--------------------------------	----------------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	40	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	8	12	8
Scienze economiche e sociali	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	56 - 70
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-LIN/10 - Letteratura inglese M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/12 - Storia economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	18
	Abilità informatiche e telematiche	0	18
	Tirocini formativi e di orientamento	0	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		38 - 98	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	158 - 268

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/22 L-ART/03 L-ART/06 M-DEA/01 M-FIL/04 M-FIL/05 SECS-P/08 SPS/08)

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea intende consentire allo studente ulteriori approfondimenti sia nelle materie già incluse tra discipline della classe, sia di esplorare ambiti disciplinari contigui, in modo particolare:

- ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/22 L-ART/03 L-ART/06 M-FIL/04 M-FIL/05: i presenti settori scientifico disciplinari fanno riferimento alle discipline del disegno, della storia, delle arti, dell'architettura e quelle relative al campo storico-critico, legate alla produzione di immagini e al progetto. I SSD riconducibili alle discipline umanistiche contribuiscono ad affinare le capacità di riflessione sulle estetiche e sul carattere sperimentale del progetto rispetto ai temi nel quadro della cultura contemporanea e della pratica estetica. Le discipline di carattere tecnico e scientifico contribuiscono a sviluppare conoscenze e capacità volte alla valutazione dell'innovazione tecnologica e del suo impatto sul progetto.

- M-DEA/01 SECS-P/08 SPS/08 : i presenti settori scientifico disciplinari fanno riferimento alle discipline di ambito economico, sociologico, antropologico. La presenza di tali discipline intende affinare le competenze utili alla gestione e organizzazione di eventi e alla distribuzione di artefatti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso	Architettura: tecniche e culture del progetto <i>adeguamento di:</i> Architettura: tecniche e culture del progetto (1326386)
Nome inglese	architecture: techniques and design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B03
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Culture del progetto
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architettura Costruzione Conservazione corso in costruzione
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
 conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
 conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
 conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
 essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
 essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Architettura, costruzione e conservazione, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 98 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 68 CFU diversi.

Il Nucleo valuta positivamente il mantenimento dell'esperienza dei workshop, che rappresentano una metodologia didattica unica nel panorama nazionale. Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate, di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista, si sottolinea che il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza

formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59. In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi del corso di laurea fanno riferimento alle innovazioni del quadro culturale e normativo nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai principi e orientamenti della Legge 240/2010, al dibattito attorno alla riforma delle professioni che vede tra i protagonisti della discussione l'Ordine degli Architetti, e agli indirizzi della Unione Europea.

Il corso, inoltre, si propone di fornire all'allievo i saperi e conoscenze di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessarie sia alla formazione della figura professionale dell'architetto junior, sia a proseguire il proprio percorso formativo nel corso di laurea magistrale.

L'offerta formativa del dipartimento di Culture del Progetto sviluppa le opportunità dei vincoli normativi esistenti, costruendo un percorso formativo che introduca il massimo della qualificazione professionale in relazione al contesto di riferimento sociale e produttivo. In questo senso sono attentamente calibrate le relazioni tra didattica frontale, sperimentazione progettuale e studio individuale, utilizzando le potenzialità della diversificazione delle caratteristiche dei formati erogabili al fine di consentire agli studenti l'opportunità di fare esperienze molteplici. La trasmissione del sapere che riguarda i fondamenti delle tecniche del progetto fanno riferimento a insegnamenti disposti in un arco temporale "lungo": l'intero anno di corso.

Al progetto d'anno viene affidato il ruolo di verifica tra la sperimentazione progettuale e i diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento.

Tutto questo troverà particolare forma espressiva nelle modalità di svolgimento della tesi di laurea del triennio che trova forma compiuta nella presentazione e discussione di un portfolio personale. Nella tesi si stabilisce un link tra monitoraggio e responsabilizzazione soggettiva dello studente e monitoraggio collettivo della struttura accademica, restituendo allo studente il senso di un pensiero critico ai fini della costruzione di una figura professionale dotata di autonomia culturale e di pensiero e consenta al dipartimento di alimentare i processi del presidio della qualità dell'Ateneo e le attività di monitoraggio e verifica del progetto formativo attribuiti alla commissione didattica paritetica.

La forma monodisciplinare di corsi e laboratori trova integrazioni specifiche anno per anno, in forma propedeutica, attraverso la definizione di un progetto d'anno. Il progetto d'anno è il luogo dell'espressione del coordinamento degli insegnamenti caratterizzanti l'anno.

Lo schema fin qui descritto si integra con l'offerta dei workshop di progettazione. Si tratta di un'esperienza progettuale di tre settimane consecutive e continuative che introduce tempi di accelerazione nelle proposte progettuali, in grado di simulare le condizioni della professione e di stimolare gli aspetti espressivi e creativi dello studente. La forma Workshop coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno superando anche le rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.

Il percorso triennale concepito dal Dipartimento Culture del Progetto consente di contenere l'offerta formativa in forma chiara e lineare all'interno dei venti esami. Inoltre, propone allo studente un equilibrato rapporto tra didattica frontale e tempo riservato allo studio, in modo da dare allo studente quei tempi e spazi necessari alla propria crescita e sviluppo personale.

Il triennio, oltre al laboratorio/progetto d'anno è interamente organizzato in corsi monodisciplinari che trovano nel progetto d'anno un luogo di confronto tra i diversi apporti delle singole discipline, consentendo in tal modo a ogni attore di monitorare l'intero processo, ciascuno per la sua parte.

Primo anno gli orizzonti culturali e i linguaggi di base

Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.

L'impatto con la formazione affronta quelle discipline che sono componenti a prescindere e che sviluppano linguaggi e cultura: le discipline matematiche per l'architettura che contribuiscono a un maggior sviluppo delle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; il disegno che affronta le grandi tematiche della rappresentazione nella contemporaneità, dal disegno dal vero alla geometria descrittiva, al disegno assistito ai fini della descrizione di un progetto di architettura nei contenuti tecnici e formali in modo compiuto; la storia dell'architettura che consentirà lo sviluppo di una coscienza critica e capacità di analisi degli strumenti propri del progetto che insieme alle altre discipline si svilupperanno nelle attività laboratoriali che si concretizzeranno nei progetti d'anno di ciascun anno di corso.

Il laboratorio di composizione architettonica dedicato all'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e all'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione, vedrà l'integrazione di due discipline: la composizione e la geografia. La sinergia tra le due discipline pone da subito il problema del rapporto tra manufatto e terra considerata come materiale non inerte, ma dotato di una sua specifica storia e caratteristiche geografiche e geologiche. Si tratta di un'offerta specifica del dipartimento di culture del progetto che, insieme agli altri laboratori d'anno caratterizza il triennio ponendo fin dall'inizio i problemi dell'heritage, in una visione ampia del problema della conservazione delle testimonianze storiche e del confronto con il tempo lungo della storia, e della morfologia urbana, sia come storia della stratificazione delle morfologie della città e delle sue parti che come forma fisica e proiettiva, attraverso gli strumenti di pianificazione, della rappresentazione dei rapporti sociali e d'uso.

Secondo anno tecniche costruttive e di controllo

Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.

La formazione del secondo anno sviluppa gli aspetti della storia dell'architettura legati al progetto del XX sec. e del contemporaneo, periodi nei quali l'aspetto tecnico-costruttivo è stato al centro di rilevanti riflessioni. Le discipline caratterizzanti svilupperanno i fondamenti dell'approccio ai rispettivi ambiti di interesse con particolare attenzione alle tecniche costruttive come forma di realismo e di controllo del progetto dell'architettura e di confronto con le tematiche della sostenibilità

ambientale. Tutto ciò trova nell'insegnamento di paesaggio integrato nel laboratorio di composizione un'ulteriore opportunità di approfondimento delle tematiche del mondo contemporaneo in un'idea relazionale della concezione dello spazio.

Tali discipline trovano coordinamento con il progetto d'anno in maniera significativa. L'esercizio di progettazione verificherà i rapporti tra progettazione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentale lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto.

Il secondo laboratorio di composizione architettonica nel quale viene integrato l'insegnamento della disciplina del paesaggio, riporta le tecniche nella dimensione della contemporaneità e della sensibilità emergente.

Terzo anno caratterizzazione del progetto contemporaneo

Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.

La caratterizzazione del terzo anno è incentrata su un maggior coordinamento dei corsi delle discipline caratterizzanti ai fini dello sviluppo del progetto d'anno che trova un ulteriore riferimento alla dimensione contemporanea della professione nei corsi di estimo dedicati alla valutazione economica del manufatto in un orizzonte costi-benefici di ampio respiro e di trasporti considerando la mobilità nelle sue diverse accezioni come una delle condizioni delle forme di antropizzazione della vita contemporanea.

Si riprendono così le tematiche fondative del progetto formativo del Dipartimento dove le ragioni della composizione architettonica possono confrontarsi con una parte di città, il restauro pone maggiore accentuazione alle tecniche di conservazione dei manufatti trovando nell'insegnamento dell'urbanistica il confronto con le forme progettuali e procedurali di convivenza-inclusione di tempi, articolazioni sociali e modalità d'uso nell'ambito della città contemporanea.

Composizione: completamento di una formazione che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea è stato progettato con l'intento - in primis - di far acquisire conoscenze e capacità caratterizzanti l'ambito delle scienze dell'architettura: i saperi di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessari alla formazione della figura professionale dell'architetto junior.

Tratto caratteristico del percorso di studi è un'efficace equilibrio tra attività formative con un tratto di forte sperimentazione progettuale e diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento.

Gli studenti al termine del percorso acquisiscono le seguenti conoscenze e capacità applicative:

- conoscenza della storia delle forme insediative e della conformazione linguistica delle opere di architettura
- conoscenza delle tecniche in termini teorico e pratici di rappresentazione dell'architettura; approfondimento della conoscenza delle modalità di organizzazione della rappresentazione del progetto secondo i canoni della professione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche di strutturazione materica e della costruzione delle opere di architettura e del loro controllo ambientale con particolare attenzione al rapporto virtuoso soluzione architettonica - materiali - costruzione - sostenibilità
- conoscenza dei modi di organizzazione e costituzione della città, attraverso il suo sviluppo fino ai giorni nostri, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di progettazione e di programmazione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche e delle procedure di intervento architettonico in manufatti edilizi e contesti urbani di antico impianto

Il risultati di apprendimento sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali
- un modello didattico che evidenzia la coerenza tra i contenuti dei corsi e il progetto d'anno. Favorendo in tal modo un apprendimento critico delle singole discipline e contemporaneamente una comprensione delle relazioni che si stabiliscono all'interno del processo progettuale. Il progetto di architettura si configura infatti sempre come progetto di conoscenza e procedura di sintesi dei contributi delle diverse discipline
- individuazione all'interno del percorso di specifici momenti didattici dedicati alla interazione tra docenti e studenti, finalizzati alla revisione e controllo dello stato di avanzamento dell'apprendimento delle discipline che contribuiscono allo sviluppo del progetto

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo gli studenti dispongono di competenze che consentono:

- l'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e l'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione
- la verifica dei rapporti tra soluzione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentale lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto
- la verifica delle ragioni della composizione architettonica in relazione con la città o una sua parte e con le tecniche di conservazione dei manufatti

Il laboratorio d'anno è il luogo della sperimentazione pratica e di verifica della restituzione in forma compiuta delle conoscenze generali acquisite.

Le diversità di articolazione dei formati (corsi monodisciplinari, laboratori d'anno, e workshop) concorrono alla costruzione di un percorso formativo particolarmente ricco e articolato che ha l'obiettivo di restituire capacità critica e capacità pratico-operative. I workshop sono caratterizzati da un'accelerazione delle condizioni di sviluppo del progetto; la peculiarità di questo formato rende necessari i contributi sia dei soggetti che provengono dal mondo delle professioni, sia dei docenti che provengono da realtà accademiche straniere. La docenza a contratto gioca dunque un ruolo molto importante e consente al nostro dipartimento di proporre un'offerta formativa di elevato livello e valore.

Infine il percorso triennale prevede un'esperienza di tirocinio obbligatorio che consente allo studente di avvicinarsi in modo consapevole alle forme e ai modi dell'attività professionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di restituire allo studente un'autonomia operativa come fondamento e coscienza di pensiero critico capace di vedere la complessità di un "progetto semplice", ovvero intende formare una figura professionale munita della capacità di formulare giudizi e assumere scelte appropriate e consapevoli tenendo conto della storia della disciplina, dei vincoli normativi e del programma del progetto all'interno di un quadro di coscienza civile ed etica.

Tale figura è inoltre capace di individuare in autonomia le forme e le modalità di realizzazione più adatte all'oggetto della progettazione, allo scenario di riferimento.

Il raggiungimento di tali obiettivi avviene mediante corsi monodisciplinari e laboratori di progettazione d'anno in cui vengono impartite modalità metodologiche e approcci didattici diversi. Nel laboratorio d'anno viene verificata la capacità degli studenti di operare delle sintesi significative degli insegnamenti disciplinari impartiti nei corsi paralleli e che concorrono al progetto. Particolare attenzione è riservata all'autonomia di giudizio dimostrata dallo studente nell'illustrare l'ordine logico e metodologico del processo progettuale sviluppato, anche in riferimento ad altre esperienze architettoniche coerenti e confrontabili.

Abilità comunicative (communication skills)

Il percorso formativo ha tra gli obiettivi quello di formare una figura professionale munita della capacità di comunicare il progetto a interlocutori diversi per ruolo e competenze, riuscendo attraverso la sperimentazione pratica a coniugare intenzioni, obiettivi e soluzioni figurative e costruttive.

Tale figura deve essere dotata di una capacità di individuare le forme e le modalità di comunicazione più adatte all'oggetto della comunicazione, allo scenario di riferimento e, non ultimo, all'obiettivo.

Deve essere in grado di valutare gli effetti nel contesto dello stile comunicativo prescelto, di sostenere un confronto pubblico sui temi in discussione, di usare gli strumenti comunicativi più efficaci, secondo l'interlocutore, per argomentare le ragioni delle proposte progettuali in modo consapevole e chiaro. In particolare, deve essere in grado di

stabilire relazioni significative ed efficaci tra conoscenza esperta e senso comune.

La verifica dei risultati avverrà attraverso il continuo lavoro di revisione di sviluppo del progetto, il confronto nell'ambito dei seminari tematici e l'utilizzo delle tecniche di comunicazione digitale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento e alla sua verifica è un elemento centrale dell'intero processo formativo che trova particolare riferimento nelle forme organizzative dei corsi e dei laboratori attraverso seminari di discussione e di confronto nella forma del laboratorio d'anno, volto a verificare le capacità di apprendimento delle relazioni interdisciplinari per la definizione di un progetto di architettura inteso anche come esercizio logico e creativo che porta una molteplicità di variabili a soluzione formalmente compiuta.

I risultati maturati saranno verificati attraverso:

- all'interno dei corsi annuali mediante verifiche intermedie anche di carattere seminariale
- attraverso colloqui e revisioni dello sviluppo del progetto

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il test d'accesso e il numero di studenti iscritti sono programmati a livello nazionale. Le conoscenze richieste sono quelle che fanno parte di una buona formazione acquisita nell'ambito della scuola secondaria superiore, liceale o anche tecnica. Per un approccio migliore al corso di studio sono utili competenze e capacità di carattere analitico interpretativo con un particolare inclinazione al progetto. Sono altresì auspicabili interessi di carattere più generale sia umanistici, sia tecnici.

Prima dell'avvio dei corsi è prevista una verifica informale delle conoscenze matematiche, di storia, della rappresentazione e dell'inglese. In caso venissero accertate delle carenze di preparazione in questi ambiti, prima dell'avvio delle attività formative del primo anno è prevista l'organizzazione di corsi di riallineamento.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un port-folio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del port-folio rappresenta un'ulteriore prova formativa in rapporto al mondo professionale e una verifica del completamento di un percorso che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice e contemporaneamente sviluppi interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine del corso di laurea triennale, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- architetto junior
- geometra laureato
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due distinti corsi di laurea nella medesima classe è giustificata dalla diversa articolazione del percorso formativo, che trova origine nell'organizzazione dell'Ateneo in dipartimenti che secondo le indicazioni della riforma sono responsabili della progettazione e organizzazione della didattica e della ricerca, promuovendone una maggiore integrazione.

Il corso in "Architettura: tecniche e culture del progetto" sviluppa i fondamenti della formazione tecnica, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior. La sua caratterizzazione tecnico-culturale trova fondamento nella tradizione di studi dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). In particolare i contenuti formativi dell'architetto junior relativi alla progettazione architettonica ed edilizia di un manufatto semplice trovano i propri orizzonti di senso, al di là degli aspetti puramente tecnici, negli studi relativi alla morfologia urbana come luogo dell'espressione della molteplicità delle culture del progetto. In tal senso è stato progettato il corso di studi con specifiche articolazioni delle discipline per anno (progetto d'anno), nell'ambito di un percorso formativo che si concentra sugli aspetti cumulativi del sapere al fine di costruire una figura professionale compiuta e specifica da un lato e in grado di proseguire negli studi delle lauree magistrali dall'altro.

Gli orizzonti di senso sono caratterizzati da una concezione relazionale dello spazio sottratto alla definizione puramente geometrica per incardinarlo nelle condizioni contemporanee dell'antropizzazione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.
--

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	8	8	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	8	8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	16	16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:		-		

Totale Attività di Base	44 - 44
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	42	42	24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	10	10	4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	8	8	8
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14	14	12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	12	12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	90 - 90
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	18
A11	ICAR/05 - Trasporti ICAR/15 - Architettura del paesaggio M-GGR/01 - Geografia	6	18
A12	ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura INF/01 - Informatica L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca	6	18
A13	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica	6	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		28 - 46	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 198
<u>Segnalazione:</u> il totale (min) di 180 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/14 ICAR/17 ICAR/18 ICAR/19 ICAR/20 ICAR/21 INF/01)

Il gruppo delle attività affini e integrative si propongono di arricchire e articolare ulteriormente il percorso formativo offrendo agli studenti la possibilità di approfondimento di carattere tecnico e applicativo, in ambiti strategici della formazione dell'architetto junior. Inoltre, gli ambiti tecnici delle discipline caratterizzanti, indipendentemente dall'anno di corso, consentiranno allo studente di poter fare i dovuti approfondimenti nel momento in cui la sua maturazione e curiosità intellettuale consentiranno di trarre il massimo beneficio.

In modo particolare le attività di tipologia affini sono organizzate in tre gruppi sulla base dei seguenti criteri:

Gruppo A11 - comprende le discipline che caratterizzano l'aspetto relazionale dello spazio.

Gruppo A12 - comprende le discipline finalizzate al potenziamento della formazione culturale dello studente, contribuendo a sviluppare la consapevolezza teorica e storica dei saperi concorrenti alla conoscenza e alla trasformazione dell'ambiente costruito. In modo particolare, la presenza delle discipline di base consente allo studente di approfondire e maturare le conoscenze che concorrono alla definizione del progetto.

Gruppo A13 - comprende le discipline finalizzate al potenziamento delle conoscenze tecniche su cui si fonda la natura stessa del progetto in relazione ai diversi temi di intervento. Inoltre, il riferimento agli insegnamenti caratterizzati è orientato a un ulteriore sviluppo delle discipline che costituiscono l'ossatura del percorso formativo e dell'insegnamento del progetto.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 15/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Arti visive e Moda <i>riformulazione di: Arti, Moda e Comunicazione Visiva</i> (1326865)
Nome inglese	Fashion and Visual Arts
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B74
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA cod 14647)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Culture del progetto
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere; avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;

essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda è la trasformazione del precedente corso di studi in Teatro e Arti Visive, a sua volta trasformazione del precedente Progettazione e Produzione delle Arti Visive. L'attuale proposta è articolata senza contemplare l'ambito del teatro che lo stesso Ateneo reinterpreta collocandolo in altra classe di laurea magistrale. In questa nuova prospettiva si collocano e precisano altri campi in cui la natura artistica si manifesta comprendendo la fenomenologia della moda intesa come pratica e riflessione teorica e in rapporto alle varie espressioni della visualità. La cultura artistica nell'era postmediale si manifesta oltre che nelle tradizionali arti visive, anche nella creazione di ambienti attraverso le installazioni, la performance, l'happening, mentre la moda si è affermata in modo sempre più radicale come un fenomeno concettuale e sperimentale, condividendo nella sua pratica e nella sua comunicazione molti aspetti del mondo della cultura artistica. Lo sfrangersi dei confini tra i diversi settori e la trasversalità dell'impiego di vari media solleva nuove sfide alla formazione degli specialisti della produzione artistica e della moda. L'attività di progettazione in questi campi coinvolge oggi un vasto spettro di pratiche e particolare rilevanza assume la necessità di attivare nuove e più ampie forme di condivisione di strumenti teorici e operativi anche nell'ambito accademico. Con il crescere dell'importanza delle industrie creative e degli elementi immateriali della produzione lo stile, il brand, la riflessione sull'immagine saranno sempre più importanti per l'industria italiana e di conseguenza ci sarà un crescente bisogno di figure altamente specializzate in grado di progettare scenari, opere ed eventi utilizzando gli immaginari e le attitudini critiche della cultura artistica. La riprogettazione della laurea magistrale si fonda sull'equilibrio fra saper fare appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica; sul coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche in collaborazione con istituzioni e imprese; su un elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla presenza di molte discipline teoriche e dall'attività laboratoriale; sull'elevata professionalità e il rapporto con il mondo produttivo e un contesto teorico internazionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espone in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso di studio in Arti visive e Moda debbono possedere:

- Competenze scientifiche specialistiche, teoriche, tecniche, metodologiche e operative, relative alla cultura artistica nei campi delle arti visive e performative e della moda, considerando il più vasto ambito multidisciplinare della visualità,
- Abilità nell'esercizio critico e sperimentale proprio della cultura artistica nei campi della produzione delle arti visive, performative e della moda; abilità nell'analisi delle manifestazioni contemporanee della cultura visuale
- Capacità di utilizzare i principali strumenti informatici applicati alla gestione e programmazione di collezioni di musei, di archivi di materiali visuali e della moda, nella prospettiva di un loro utilizzo nei processi creativi.

Il corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda si inserisce nella tradizione dello IUAV nata dall'insegnamento dell'Architettura che si è estesa a tutti i campi del progetto come base della conoscenza e del fare.

Il corso di laurea magistrale è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni della pratica artistica e della progettazione della moda e per dare risposta alla crescente domanda di figure di alto profilo culturale e artistico che possono interagire con analoghi profili europei per dirigere i processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento nel campo delle arti visive e della moda.

La produzione e la progettazione di tali eventi non si limitano alla creazione e alla produzione di artefatti, performance, abbigliamento e eventi di moda, ma si estendono anche alle pratiche curatoriali in gallerie e musei, all'esercizio della critica e della storia dei fenomeni artistici, alle pratiche dell'editoria specializzata, della consulenza culturale, all'assunzione di funzioni di direzione artistica di festival, istituzioni culturali e di coordinamento dei processi creativi nel mondo della moda.

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, in corsi e seminari teorico-critici destinati a fornire strumenti adeguati e continuamente aggiornati nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali.

I laboratori intrecciano tecniche e prospettive diverse, nei quali gli studenti hanno la possibilità di sviluppare sia progetti individuali che progetti di gruppo e sono contenitori didattici che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico. Le aree tematiche possono essere di volta in volta determinate dall'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, enti e fondazioni pubbliche e private, musei.

La didattica si svolge parzialmente, per quanto riguarda attività laboratoriali e seminariali, in lingua inglese.

Il corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alle pratiche artistiche e della moda e dei discorsi visuali, sia a chi intenda dedicarsi all'esercizio storico-critico e alle pratiche curatoriali nei medesimi ambiti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi creativi della contemporaneità e nell'ambito della riflessione teorica tale da porlo in grado di produrre opere nel campo delle arti o di produrre visione e opere nel campo della moda, o di poter agire in ambito storico-critico. Nel settore della critica e della attività curatoriale si prevede che gli studenti arrivino a poter comprendere il modo e la storia del fare mostre, sia nell'ambito delle arti visive che della moda, e in generale dell'esporre in musei o mostre temporanee. Si prevede che gli studenti acquisiscano una competenza nelle specifiche tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative. Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimenti storico-critici tali da consentir loro di intraprendere la ricostruzione filologica di un processo creativo, dedicarsi all'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e del passato o all'indagine sulle applicazioni sociali e culturali della tecnologia digitale e su ciò che essa può implicare per il futuro della società e della cultura.

Determinante è l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi le diverse realtà del mondo dell'arte a quello della moda.

Tali obiettivi si raggiungono tramite:

l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;

le attività laboratoriali avanzate;

l'ampia offerta di insegnamenti affini coordinati;

l'approfondimento delle fonti con l'ausilio delle strumentazioni digitali più innovative, secondo criteri di autorevolezza scientifico-disciplinare e capacità critico-metodologica in grado di interagire con gli strumenti multimediali e gli ambienti della rete;

la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Si prevede che gli studenti si siano misurati, nel loro percorso formativo, con tutti gli aspetti della progettazione e siano in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi nella pratica artistica o professionale, nell'esercizio della teoria, sia nell'ambito delle arti visive che in quello della moda; nell'ideazione e costruzione di mostre, nella gestione di una programmazione artistica; nella ricerca storica avanzata.

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali relativi alle pratiche artistiche e della moda.

Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazione delle esperienze nel campo delle arti, della moda e della cultura visiva, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e

della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Nei laboratori viene richiesta allo studente capacità di giudizio autonomo, capacità di auto-organizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo delle arti e della moda attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, mostre, workshop con artisti, fotografi, cineasti, designer, stylist, critici e curatori affermati, stage in istituzioni e aziende italiane e straniere.

Abilità comunicative (communication skills)

L'abilità comunicativa è legata alla capacità di concettualizzare le pratiche artistiche e della moda, come modalità per costruire mostre ed eventi e per affermare opere e visioni. In questo senso l'abilità comunicativa si forma sia attraverso attività formative tese a precisare il progetto, sia attraverso la scrittura e la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi espositivi e seminariali, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli, dalla loro attitudine ad esaminare i testi e le immagini nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi espositivi. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti, lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Centrale a questo scopo è il confronto coi docenti e con i colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del processo formativo proposto dal corso di studio. L'impostazione della didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività sia laboratoriali che teoriche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale.

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il tema della tesi può essere di carattere esclusivamente storico-critico o teorico, può essere un argomento scelto durante la frequentazione di un laboratorio applicativo ed essere concepita come un progetto espositivo o di un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica, curatoriale e organizzativa, sia a coloro che intendono esercitare la libera professione o trovare impiego in aziende manifatturiere e di servizi, nelle istituzioni culturali e musei. Il corso è comunque aperto a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito delle arti visive con attenzione specifica sul contemporaneo e degli studi sulla moda.

Il corso forma una pluralità di figure professionali in grado di posizionarsi efficacemente nel panorama contemporaneo delle arti, della moda e della cultura visuale e per le quali, considerati i loro aspetti di novità, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che le identifichino in modo univoco ed esaustivo.

Il corso di laurea fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico, negli ambiti di: arti visive e moda. Gli sbocchi occupazionali si individuano in:

- artisti visivi;
- designer di moda, incaricati di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti; curare la direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione;
- curatori legati alle istituzioni museali e gallerie private o pubbliche;
- curatori e progettisti di presentazioni e allestimenti della moda sia in ambiti culturali (musei, fondazioni e centri di promozione della moda), sia in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising)
- art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicistica in generale;
- consulenti per case d'asta;
- consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;
- critici e storici delle arti visive, della moda e della visualità;
- direttore creativo nell'ambito della moda in grado di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e intrecciano diversi livelli progettuali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Pittori e scultori - (2.5.5.1.1)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Disegnatori di moda - (2.5.5.1.3)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Registri - (2.5.5.2.1)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

con l'accorpamento vi sarà un unico corso in questa classe

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	0	6	-
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	14	14	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/13 Disegno industriale ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	36	48	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 Geografia M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		56		
Totale Attività Caratterizzanti		56 - 80		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/17 - Disegno INF/01 - Informatica IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 - Letteratura inglese M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/02 - Politica economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	12	12
Totale Attività Affini		12 - 12		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività			44 - 56

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	112 - 148

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/13 ICAR/17 INF/01 L-ART/02 L-ART/03 L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/11 L-LIN/10 M-STO/04 SPS/08)

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intense consentire allo studente sia ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra le caratterizzanti, sia di esplorare ambiti disciplinari contigui, in modo particolare:

- ICAR/13 e ICAR/17: la presenza di tali settori mira a consolidare le competenze sia teoriche che tecniche e metodologiche coerenti con gli obiettivi della stessa classe di laurea.

- INF/01: la presenza di tale settore intende rafforzare le competenze e le capacità dello studente nell'utilizzo di strumenti informatici applicati alla documentazione nei campi delle arti e della moda e della visualità, anche nella prospettiva di un loro utilizzo a fini creativi.

- L-ART/02 e L-ART/03: la presenza di tali settori mira a potenziare le conoscenze nel campo della storia dell'arte di età contemporanea e moderna, utili per il profilo culturale e scientifico che il corso di studi intende formare.

- L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/11 e L-LIN /10: la presenza di tali settori intende sviluppare le conoscenze utili all'interpretazione e comprensione del sistema delle arti occidentale, dall'antichità alla contemporaneità, con particolare riguardo ai rapporti fra cultura letteraria e produzione di immagini.

- M-STO/04 SPS/08: la presenza di tali settori intende sviluppare la capacità di comprensione, lettura e interpretazione della storia e della società contemporanea, oltre che le abilità relazionali e comunicative.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura e culture del progetto <i>adeguamento di: Architettura e culture del progetto (1327072)</i>
Nome inglese	architectural design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B73
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Architettura (VENEZIA cod 8500)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Culture del progetto
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architettura e Innovazione corso in attesa di D.M. di approvazione • Architettura per il Nuovo e l'Antico corso in attesa di D.M. di approvazione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La riorganizzazione dell'Ateneo in tre dipartimenti che vedono l'afferenza di docenti riferibili alla ex Facoltà di Architettura in tutti i dipartimenti si presenta come un'ulteriore opportunità di caratterizzazione dei corsi di studio.

In modo particolare, per quanto riguarda la laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto si introducono modifiche che confermano gli aspetti positivi di carattere organizzativo in riferimento ai semestri e ai laboratori integrati.

La proposta formativa del dipartimento Culture del Progetto sviluppa le indicazioni contenute nella legge 240/2010 facendone propri i principi proponendo una maggiore vicinanza tra didattica e ricerca, organizzando i laboratori articolati in tre semestri privi di propedeuticità. I tre laboratori sviluppano i grandi temi che costituiscono il "core"

del dipartimento Culture del Progetto e dell'architettura contemporanea: Città e paesaggio, sostenibilità ambientale, Heritage.
Nel quarto semestre è collocato un ultimo laboratorio che imposta e sviluppa la prova finale. Tale attività è animata, sostenuta e organizzata nell'ambito delle unità di ricerca presenti nel dipartimento Culture del Progetto e che fanno riferimento ai grandi temi precedentemente enunciati.
Questa struttura di base si articola ulteriormente attraverso l'offerta di corsi monodisciplinari e monografici relativi alle molte culture del progetto del mondo contemporaneo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura e innovazione e b) Architettura per il nuovo e per l'antico, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e culture del progetto differisce per 50 CFU da Architettura e Innovazione e per 62 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto si propone di formare una figura professionale che possieda conoscenze, strumenti e competenze - compresi quelli definiti nella direttiva 85/384/CEE - che gli consentano di affrontare il progetto della trasformazione responsabile dell'ambiente nei diversi settori e alle differenti scale d'intervento.

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto del Dipartimento di Culture del Progetto è la costruzione di una nuova figura di progettista in grado di confrontarsi con i temi cardine della contemporaneità, apprendendo le tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. E' una figura di architetto che potrà essere in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali adatti a confrontarsi con il mondo globale/locale, e in grado di elaborare una diversa visione della modernità che non implica necessariamente la devastazione ed il saccheggio dell'ambiente.

Gli obiettivi formativi sono integralmente riferibili a quelli della Classe, in particolare l'articolazione del percorso formativo garantisce, attraverso gli Atelier tematici, l'acquisizione dei saperi metodologici operativi dell'architettura, dell'urbanistica, dell'uso consapevole delle risorse, dell'edilizia e della manutenzione e del riuso del patrimonio esistente (Heritage), alla scala urbana ed architettonica. Sono saperi e conoscenze che consentono al laureato di identificare, formulare e risolvere i molteplici problemi della trasformazione del territorio che richiedono un pensiero di sintesi e un approccio multi e interdisciplinare. Attraverso i corsi mono-disciplinari avviene l'approfondimento delle conoscenze mirate e specifiche nel campo del diritto, della storia, degli strumenti e forme della rappresentazione oltre che metodologico-operativi. Le relazioni fra teoria e tecnica, fra sapere e saper fare, che animano le diverse culture del progetto sono al centro dell'offerta didattica e al contempo sono alimentate dalle attività di ricerca dell'intero dipartimento che trovano nell'Atelier tematico una nuova forma organizzativa specifica e nella molteplicità educativa del Dipartimento i modi e le possibilità di confronto con le molte culture del progetto del mondo contemporaneo.

Il Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto si rivolge a laureati triennali dotati di autonomia di giudizio e operativa.

L'organizzazione del biennio è caratterizzata da Atelier tematici ed integrati di progettazione che vedono la compresenza di più discipline orientate all'esercizio del progetto responsabile di architettura. Gli atelier sono organizzati in semestri e sono ulteriormente caratterizzati dall'accentuazione dell'esercizio di progetto in riferimento alla caratterizzazione del dipartimento: Atelier città e paesaggio, Atelier sostenibilità ambientale, Atelier Heritage.

Nell'ambito Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto le attività di apprendimento della sperimentazione pratica si confrontano con scenari di tempo lungo, all'interno dei quali esplorare i limiti delle tecniche e gli orizzonti di senso. Gli Atelier sono privi di propedeuticità, e considerano l'esplorazione del tempo lungo e dell'uso saggio delle risorse come cardini del pensiero architettonico contemporaneo.

Gli Atelier tematici

Atelier città e paesaggio

La presenza nell'Atelier degli insegnamenti di composizione architettonica e urbanistica evoca la lunga tradizione di IUAV, l'idea della continuità tra urbanistica e architettura, considerata come uno dei luoghi tematici e mentali particolarmente problematici per la città contemporanea. L'introduzione nell'Atelier degli insegnamenti di paesaggio e trasporti introduce il confronto con le forme simboliche del paesaggio e della rete, e con le condizioni relazionali e le misure inusitate dello spazio contemporaneo.

Atelier sostenibilità ambientale.

La presenza nell'Atelier degli insegnamenti di composizione architettonica, fisica tecnica e tecnologia dell'architettura intende consolidare l'apprendimento della cultura della responsabilità e dell'uso saggio delle risorse. L'etica progettuale e l'energetica, le tecniche e le tecnologie appropriate, permettono di sviluppare le capacità di controllo

responsabile del disegno urbano sostenibile e del controllo progettuale del manufatto rispetto a un contesto ambientale. E' una strada che porta oltre i parametri tecnico-numeric quantitativi, per confrontarsi con gli indicatori qualitativi, di qualità e di confort più ampi e complessi, in un'ottica di durabilità, del wise use, e di relazione con rinnovati principi insediativi.

Atelier Heritage

La presenza nell'Atelier degli insegnamenti di composizione architettonica, restauro e tecniche costruttive e della cultura materiale nell'ambito del rapporto tra antico e nuovo, interrogano la compatibilità e la compresenza di linguaggi e soluzioni tecnicamente adeguati e pertinenti per il rispetto, la valorizzazione, la conservazione dell'esistente e l'apparire del nuovo. Tutto ciò nell'ambito di una visione di continuità, di costruzione della città e di sviluppo responsabile delle forme dell'antropizzazione.

Atelier di Laurea

L'offerta formativa si completa con Atelier di progettazione mirati alla Laurea e organizzati in sinergia con le Unità di ricerca del Dipartimento. Sono Atelier di Laurea finalizzati a sviluppare ulteriormente i contenuti culturali di uno dei tre Atelier tematici precedentemente descritti, proponendo un segmento formativo adeguato allo sviluppo della tesi di laurea. Gli Atelier di laurea danno attuazione tangibile agli indirizzi contenuti nella stessa legge 240/2010 e promuovono un reale ed effettivo rapporto tra la didattica e la ricerca.

Corsi mono-disciplinari

Le attività degli Atelier saranno affiancate da cinque corsi mono-disciplinari che fanno riferimento alle discipline dell'estimo, del diritto amministrativo, della storia, della fisica tecnica ambientale e del disegno. Gli insegnamenti della storia e del disegno completano la formazione degli insegnamenti di base: la storia dell'architettura, attraverso i corsi monografici; quelli del disegno, volti all'esplorazione delle tecniche più avanzate della rappresentazione digitale. I corsi di estimo e diritto sono volti a verificare le condizioni della fattibilità economica dei progetti complessi anche utilizzando matrici multicriteri (estimo) e a collocare l'esercizio del progetto all'interno del quadro normativo procedurale del diritto.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il panel dei corsi monodisciplinari, compresi gli affini e integrativi, consentono di sviluppare l'apprendimento della conoscenza di carattere generale e di curare approfondimenti specialistici. Tutto ciò trova nella forma dell'Atelier integrato e multidisciplinare l'opportunità di verificare la capacità di comprensione e di confronto con le questioni poste dalle tecniche e dalla città contemporanea.

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione che rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali sia nel campo delle diverse articolazioni della professione, sia in un contesto propriamente di ricerca.

I laureati al termine del percorso acquisiscono le seguenti conoscenze e capacità:

- la conoscenza e la comprensione delle morfologie urbane, dei processi di trasformazione della città, del rapporto virtuoso tra paesaggio e reti di infrastrutture confrontate con le condizioni relazionali e le dimensioni dilatate dello spazio contemporaneo;
- la conoscenza e la comprensione delle tecniche di una progettazione per scenari e parametrica, delle tecnologie appropriate applicate al progetto del disegno urbano e architettonico, e le strategie di risparmio energetico che mirano all'architettura di lunga durata, e sostenibile;
- la conoscenza e la comprensione delle tecniche del recupero, della manutenzione e del riuso del patrimonio esistente, Heritage, sia di carattere storico monumentale, sia in riferimento a complessi edilizi e architettonici urbani.
- i laureati dispongono inoltre di capacità di gestione di progetti di sintesi e la capacità di interloquire in situazioni che vedono coinvolte molteplici attori e discipline.

I risultati di apprendimento sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione strategica dei contenuti formativi dell'Atelier in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del corso di laurea magistrale;
- il modello didattico che evidenzia la coerenza delle discipline presenti negli Atelier con un'educazione progettuale e creativa e della responsabilità;
- l'individuazione di momenti didattici di interazione tra docenti e studenti, finalizzati alla revisione e controllo dello stato di avanzamento dell'apprendimento delle discipline che contribuiscono allo sviluppo del progetto;
- l'individuazione di momenti di interazione tra didattica e ricerca attraverso il coinvolgimento degli studenti del terzo ciclo di studi e dei ricercatori;
- l'individuazione di opportunità di mobilità e scambi a livello internazionale, attraverso la partecipazione a concorsi, workshop, internship e attività sul campo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La forma dell'Atelier integrato con una temporalità semestrale simula concretamente i tempi e i modi del mondo professionale, restituendo allo studente un'esperienza articolata e molteplice di applicazione di tecniche e di punti di vista, al fine di esaltarne le autonome capacità di giudizio e di operatività.

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- il coordinamento di attività interdisciplinari relative ai progetti innovativi riferiti alle culture del progetto;
- la gestione di processi inerenti alle trasformazioni economico-sociali e fisiche degli insegnamenti e dei territori della contemporaneità;
- la progettazione alla scala urbana di interventi legati al nuovo disegno urbano, al mantenimento dell'esistente e alla sostenibilità ambientale;
- la progettazione alla scala di dettaglio e costruttiva la quantificazione e stime degli interventi progettati.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi, in modo particolare la struttura dell'Atelier;
- il lavoro sul campo, tirocinio;
- l'opportunità di partecipazione a workshop, internship e programmi internazionali, anche di ricerca;
- l'organizzazione di seminari di studio e di ricerca finalizzati alla definizione di nuove strategie progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo, nella molteplicità delle esperienze che affrontano le diverse scale del progetto contemporaneo, consente la formazione di una figura professionale socialmente responsabile e tecnicamente qualificata, in grado di confrontarsi con le nozioni di adeguatezza e pertinenza delle soluzioni di trasformazione dell'ambiente.

I laureati sono in grado di:

- formare un pensiero progettante e creativo che ha come orizzonte una visione allargata dell'architettura;
- affrontare il progetto di architettura come strumento di analisi, conoscenza e di risoluzione dei problemi;
- elaborare metodi originali per ottenere consenso e legittimazione nelle trasformazioni del territorio;
- elaborare disegni, relazioni e proporre metodologie che rendano capaci di definire le strategie di tempo lungo in riferimento a scenari ambientali, climatici e sociali in continuo mutamento.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- l'organizzazione di attività applicative fortemente tematizzate legate alla struttura didattiche dell'Atelier inteso come luogo di sintesi di saperi diversi;
- l'organizzazione di Atelier di laurea come luogo di raccordo tra esperienze della ricerca ed esperienze di apprendimento.

Abilità comunicative (communication skills)

La costante dialettica tra teoria e pratica sviluppa un percorso formativo che interroga costantemente intenzioni e verifiche sperimentali, consentendo di collocare il progetto come esercizio nell'ambito di un orizzonte logico, metodologico e cognitivo che anima un processo costante di confronto e comunicazione reciproca.

I laureati maturano la capacità di:

- comunicare e argomentare in modo preciso le loro ipotesi e conclusioni in lingua italiana e in una delle lingue europee;
- gestire il funzionamento di gruppi di professionisti e amministratori e tecnici e lavorare in team costituiti da competenze molteplici ed eterogenee;

- restituire in modo chiaro e appropriato procedimenti analitici e progettuali articolati e di ampio respiro;
- restituire il progetto, utilizzando strumenti e metodi adeguati di comunicazione verbale, scritta e visuale, nonché strumenti della modellazione tridimensionali.

Tali capacità vengono sviluppate attraverso:

- attività di progettazione individuali e di gruppo
- verifiche e seminari condotti con i docenti interni ed esterni
- stage, workshop e internship nazionale e internazionale

Infine la discussione degli esami e della tesi di laurea sono sempre finalizzati a dimostrare le diverse capacità che concorrono a definire la figura di un architetto che sia in grado di valutare con responsabilità etica le trasformazioni del territorio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'offerta formativa della laurea magistrale, articolata in apporti tematici che esplicitano gli interessi di ricerca del dipartimento, consente forme di apprendimento che collocano le prestazioni tecniche all'interno dei grandi temi della progettazione contemporanea. Si offre in tal modo l'opportunità della costruzione di un pensiero critico, civilmente e responsabilmente impegnato.

I laureati sviluppano le capacità di:

- dimostrare di avere elementi di conoscenza adatti a perseguire un aggiornamento continuo delle proprie competenze e abilità tecniche;
- partecipare alla vita civile, culturale economica e professionale con indipendenza di giudizio e capacità critica;
- valorizzare il proprio percorso culturale anche all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari;

I risultati maturati saranno verificati attraverso:

- verifiche periodiche anche di carattere seminariale e revisioni dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro sia singole, sia di gruppo - all'interno degli atelier;
- colloqui, papers finalizzati a stimolare gli studenti a una riflessione critica continua e all'autoapprendimento;
- discussione della tesi di laurea, particolarmente rilevante in quanto momento di sintesi del percorso di apprendimento nel suo complesso.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'intero percorso formativo della laurea magistrale in architettura per l'ambiente sostenibile trova riferimento nelle attività di ricerca del dipartimento. In modo particolare l'ultimo Atelier vedrà ulteriormente precisati i tematismi proposti dal corso di studi in stretta relazione con le attività delle unità di ricerca in maniera tale da consentire lo sviluppo di una tesi di laurea adeguata alla complessità dei problemi e a confronto con gli aspetti più avanzati della ricerca. In un clima seminariale che consente le elaborazioni sperimentali orientate e finalizzate alla costruzione di una figura professionale dotata di un elevato grado di autonomia tecnica e di giudizio critico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi tra loro apparentemente distanti è un aspetto che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà, che attiene alla complessa sintesi del fare progettazione. Tale convergenza appare oggi riduttiva alla luce di alcune complessità legate all'evoluzione della conoscenza, alle esigenze del territorio e all'irrompere di nuove e innovative tecniche e tecnologie.

Luav in tal senso intende caratterizzare ulteriormente i percorsi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando nei processi formativi le specificità degli ambiti di ricerca proprie di ogni dipartimento.

Tale esigenza viene soddisfatta proponendo tre distinti percorsi di magistrale nella stessa classe di laurea LM4, uno dedicato a tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e Heritage; il secondo che intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettura e le tematiche del restauro e della costruzione dei progetti di restauro; il terzo che si propone di portare dentro alle aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Con questa offerta formativa l'Ateneo intende aggiornare il proprio ruolo di Scuola del Progetto unica in Italia. In particolare il corso di laurea magistrale in architettura e culture del progetto trova fondamento nelle tradizioni di studi dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, aggiornate ai problemi della realtà contemporanea. L'atteggiamento culturale che caratterizza il Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto si alimenta degli studi e delle acquisizioni provenienti dalle Unità di ricerca del Dipartimento di Culture del Progetto, che sviluppano le proprie attività di ricerca avanzata attorno ai temi della città e paesaggio, della sostenibilità ambientale, e dell'Heritage, della valorizzazione del patrimonio storico.

Il Corso di Laurea Magistrale in architetture e culture del progetto mira a formare un pensiero che impone la saggezza delle scelte nel lungo periodo e la limitazione collettiva nell'uso dei mezzi disponibili. L'architettura si configura, nelle nuove e diverse condizioni ambientali e sociali, come la disciplina depositaria dell'assunzione della Responsabilità nella Cura del mondo fisico e della sua difesa, della comprensione dei risultati e delle cause dei fenomeni di trasformazione e del diverso rapporto fiduciario tra azioni umane e natura. Pensare all'architettura come garante della Cura per il mondo, per poterlo tramandare alle generazioni successive, è una concezione allargata e innovativa degli ambiti d'azione della disciplina.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	24	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6	6	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4	4	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	8	24	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	6	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	12	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	12	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

72 - 104

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica INF/01 - Informatica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/06 - Economia applicata SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	10
	Abilità informatiche e telematiche	0	10
	Tirocini formativi e di orientamento	0	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		10	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività			26 - 56

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 178

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/20 ING-IND/11 SECS-P/06)

L'insieme dell'offerta delle attività formative affini e integrative si propone di articolare ulteriormente l'offerta della laurea magistrale sviluppando le valenze tematiche con particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale, nel suo peculiare angolo visuale urbano e territoriale, e il confronto con i grandi scenari di rinnovamento della concezione economica dei modelli di sviluppo.

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intende consentire allo studente l'opportunità di esplorare ambiti disciplinari contigui, fare ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra discipline della classe, in modo particolare:

ICAR/20: l'inserimento di tale disciplina consente l'inserimento dei temi legati alle tecniche di controllo dell'evoluzione della città.

ING-IND/11, SECS-P/06: consentono un approfondimento dei temi strettamente connessi alla sostenibilità ambientale, sia sotto il profilo energetico che econometrico.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA			
Classe	L-4 - Disegno industriale			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Università della Repubblica di San Marino - San Marino (San Marino)	03/03/2011	3	S 
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Nome del corso	Disegno industriale e multimedia <i>adeguamento di: Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale (1326848)</i>			
Nome inglese	Industrial Design and Multimedia			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	G04			
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 Disegno industriale (VENEZIA cod 34889)			
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013			
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -			
Modalità di svolgimento	convenzionale			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it			
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi				
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			
Corsi della medesima classe	Design della moda e arti multimediali <i>corso all'esame del CUN</i>			
Numero del gruppo di affinità	1			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Stante la necessità di adeguare l'ordinamento del corso di studio alla nuova normativa, è stata avviata in facoltà un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo del corso di laurea. Ne è risultata una sostanziale razionalizzazione dell'offerta, di cui la riduzione del numero di esami è solamente un aspetto. Altri correttivi riguardanti la scansione temporale dei curricula e il contenuto specifico degli insegnamenti impartiti, sono stati introdotti alla luce dell'esperienza maturata con gli ordinamenti ex 509/99, in particolare:

il potenziamento delle attività laboratoriali, inteso come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale;
la riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari;
la definizione di contenuti "affini ed integrativi", intesa come approfondimento e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti;
la definizione delle modalità di maturazione delle attività a scelta dello studente maggiormente raccordato con il percorso formativo ;
la definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.
il rafforzamento del legame con il territorio attraverso le diverse tematiche caratterizzanti la sperimentazione progettuale e la ricerca collegata

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Design della moda e arti multimediali, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 76 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 66 CFU diversi.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo caratterizzante questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni delle lauree magistrali in Design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sul versante del prodotto, della comunicazione, del teatro e della multimedialità.

Questa opportunità di caratterizzare in più sensi una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi.

L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi del teatro e della multimedialità. Conseguendo anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva e acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra le discipline coltivate nel corso di laurea e la società. Sviluppa un'attitudine a coniugare i differenti aspetti fattuali e materiali dell'ideazione e della progettazione.

Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti, è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali, preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

L'organizzazione didattica del percorso formativo conferma la sperimentata struttura del corso, con laboratori pluridisciplinari, lezioni teorico critiche, workshop e uno stage obbligatorio al terzo anno. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:

- 1 . scientifico-tecnologiche
- 2 . storico-critiche, umanistiche ed economiche
- 3 . discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali che in quello della grafica e della comunicazione visiva.

Si acquisiscono competenze sia di tipo progettuale, sia di tipo tecnico-scientifico. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio obbligatorio per tutti gli studenti del corso di studio.

Gli obiettivi di apprendimento sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei Laboratori di progettazione, delle Discipline strumentali di base, delle Tecnologie, delle Discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire, agli studenti che lo desiderino, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione sono legate all'acquisizione di conoscenze relative alle metodologie della progettazione e alla loro applicazione in modo autonomo. Tali capacità e conoscenze fanno riferimento anche alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design consentendo ai laureati di accedere alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso lezioni frontali relative alle singole discipline, organizzate sui tre anni di corso sulla base di un progressivo accrescimento delle conoscenze.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esercitazioni ed esami finali che si concretizzeranno in colloqui orali e produzione di elaborati, inclusi presentazioni multimediali e modelli.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:

lo sviluppo di capacità creative e progettuali direttamente derivanti dalle esperienze svolte nell'ambito di attività applicative, caratteristiche del secondo e del terzo anno; l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto in tutti gli aspetti: progettazione, ingegnerizzazione, pianificazione dei prodotti, progettazione dei servizi, esecuzione, comunicazione e commercializzazione.

La realizzazione di questo obiettivo sarà perseguita attraverso i laboratori. Lo stage obbligatorio rappresenta un ulteriore momento di applicazione di conoscenze e capacità di comprensione attraverso la concreta collaborazione con il mondo produttivo.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esami su progetto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:

essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;

dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;

essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;

di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;

di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;

di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale.

L'obiettivo viene perseguito in particolare attraverso la frequenza obbligatoria dei corsi teorici che sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale.

La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.

La verifica delle abilità comunicative degli studenti avverrà attraverso le applicazioni progettuali e altri prodotti scientifici.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in disegno industriale, attraverso le acquisizioni teoriche maturate sviluppa una cultura critica del design in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

capacità di pensiero razionale ed astratto,

capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi

capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,

capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione

capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema

conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi, che prevederà anche gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti che non superino positivamente la verifica.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni.
L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, elaborato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.).

Considerati gli apetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

- . "leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
- . fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;
- . stendere relazioni tecniche;
- . realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- . produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- architetto junior
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Grafici - (3.4.4.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea in disegno industriale e multimedia prosegue l'esperienza iniziata nel 2001 del corso di laurea in disegno industriale e intende offrire allo studente contenuti scientifico-disciplinari che riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti materiali e virtuali con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti, caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale; linguaggi visivi, prassi artistiche, significati estetici e culturali.

Esistono alcuni punti di contatto tra i due corsi di laurea nella classe L4, istituiti dall'Ateneo, riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale e multimedia si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda e arti multimediali ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali MAT/03 Geometria	6	6	4
Formazione tecnologica	GEO/06 Mineralogia ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/01 Elettronica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	14	4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	20	24	14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	6	12	4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:		-		

Totale Attività di Base	44 - 68
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	48	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	8	12	8
Scienze economiche e sociali	ICAR/22 Estimo ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	52 - 72
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione IUS/01 - Diritto privato L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	18	22	18

Totale Attività Affini	18 - 22
------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		18	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	6	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 64
-----------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	144 - 226

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/13 ICAR/16 ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/16 IUS/01 L-ART/03 SECS-P/08)

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti di base e caratterizzanti intende consentire un arricchimento dell'offerta formativa, su alcuni settori rilevanti, che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nel campo del design del prodotto, quello del design della comunicazione e del multimedia.

In particolare l'inserimento di ICAR/13 consente approfondimenti su aspetti particolari dell'ambito disciplinare del progetto per la produzione industriale e della comunicazione, anche multimediale.

La presenza dei settori ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, L-ART/03 e ING-IND/16 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per la comprensione di ambiti disciplinari contigui a quelli fondamentali per la formazione del profilo tecnico e professionale.

IUS/01 e SECS-P/08 sono settori che offrono agli studenti del corso di studi la possibilità di approfondire ulteriormente i temi complessi della proprietà intellettuale e industriale e la conoscenza del mondo produttivo.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 29/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso	Urbanistica e pianificazione del territorio <i>adeguamento di: Urbanistica e pianificazione del territorio (1326850)</i>
Nome inglese	Planning and Urban Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G05
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (VENEZIA cod 3163)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Criteri seguiti per la trasformazione del corso:
- verifica delle condizioni di accesso ed offerta formativa in caso di carenze
- incremento dei crediti per attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale
- riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- definizione di contenuti coerenti per ogni anno di corso (senso, fondamenti e strumenti; saperi che concorrono alla formazione disciplinare e professionale; modi, forme e ambiti dell'intervento) e nella sequenza triennale
- integrazione e interdipendenza tra didattica frontale e laboratoriale
- definizione di contenuti "affini ed integrativi" intesi come approfondimenti e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti
- obbligatorietà del tirocinio per gli studenti che intendono interrompere momentaneamente gli studi
- precisa definizione delle caratteristiche della "prova finale"
- definizione di specifiche modalità di studio, tutoraggio e verifiche, con particolare attenzione al primo anno, al fine di minimizzare il fenomeno degli
- definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del nuovo triennio professionalizzante riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix di razionalità e pragmatismo. Per raggiungere tali obiettivi, indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi, metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, valorizzando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) dell'urbanistica e della pianificazione e nella dimensione delle ICT-Information and Communication Technologies.

La figura professionale di riferimento è quella del professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nell'analisi, progettazione, valutazione e gestione di documenti strategici, piani, programmi, politiche, progetti urbanistico-territoriali e ambientali.

Tale figura può essere declinata in una molteplicità di profili, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione: al riferimento costituito dal pianificatore junior, professione alla quale si accede previo il superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo professionale, sezione B, si accompagnano nuovi riferimenti di profili professionali non necessariamente regolamentati, quali, ad esempio, il tecnico di fasi di processo e formati di prodotto nell'ambito della progettazione partecipata, l'esperto di comunicazione e di elaborazione dell'informazione territoriale e ambientale in enti pubblici, imprese, organizzazioni non profit, associazioni, il responsabile di fase nel processo di analisi e valutazione.

Tale figura (e la corrispondente molteplicità di profili professionali) è in grado di rispondere in maniera adeguata ad una domanda emergente di competenze e di abilità articolate e caratterizzate nell'ambito delle pratiche di progettazione, pianificazione, valutazione e gestione, con specifico riferimento a:

- le teorie ed i modelli dell'urbanistica e della pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione e le tecniche di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari per l'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, le tecniche e gli strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- i contesti, metodi e strumenti della progettazione partecipata;
- gli approcci e le tecniche della valutazione;
- l'interazione con saperi diversi, esperti e non esperti (o diffusi), e con altre figure professionali nei processi e nelle pratiche di progettazione urbanistica, pianificazione, attuazione e gestione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione

I contenuti del percorso formativo triennale fanno riferimento alle seguenti aree di costruzione di competenze storico-critiche, metodologiche, tecnologiche e tecnico-strumentali:

- 1- area storico-metodologica e critico-analitica
- 2- legislazione, normativa
- 3- pianificazione spaziale (strumenti da quadro legislativo vigente per il governo del territorio, strumenti innovativi e sperimentali)
- 4- progettazione fisica (spazio pubblico, parti di città, strutture insediative in ambiente rurale, riuso adattivo di spazi e contenitori in ambiente costruito)
- 5- pianificazione strategica
- 6- progettazione, costruzione e gestione di politiche (città, ambiente, paesaggio)
- 7- progettazione partecipata
- 8- valutazione, valutazione ambientale
- 9- ICT per la progettazione, la pianificazione e la gestione
- 10- rappresentazione e comunicazione

Gli insegnamenti fondamentali, in tali aree, sono funzionalmente integrati, nell'offerta didattica, da corsi opzionali, seminari, workshop residenziali, seminari itineranti. Il tirocinio costituisce componente indispensabile per la finalizzazione del percorso formativo della laurea professionalizzante e la sua proiezione nel mercato del lavoro. La tesi di laurea, nel completare funzionalmente il percorso di apprendimento, si caratterizza come espressione di scelta autonoma dello studente relativamente al tema da affrontare e diventa l'espressione di matura capacità nella identificazione degli obiettivi, nella metodologia e nell'articolazione, nella gestione di un lavoro complesso.

Le attività formative sono distinte in corsi monografici, corsi integrati, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale.

L'articolazione del corso di studi valorizza la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche congiunta ai formati della didattica frontale e instaura una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori.

I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte a contesti, temi e questioni, e consistono in:

lezioni strumentali e di supporto metodologico e tecnico al percorso di lavoro

conferenze-consulenze di professionisti, esperti esterni, amministratori e, in generale, stakeholders: per contribuire così a caratterizzare situazioni professionali nelle quali l'urbanista/pianificatore junior/esperto in ICT dialoga con altri saperi e competenze

attività tutorate in aula e sul campo

verifiche intermedie

esposizione pubblica degli esiti (iniziali, intermedi e finali) del lavoro svolto.

Il primo anno introduce lo studente al senso dell'azione pubblica, in generale, e alle questioni del governo del territorio, in modo specifico: attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di una piattaforma di sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici.

Il percorso di apprendimento si sostiene sulla caratterizzazione degli insegnamenti di varie aree disciplinari, dalla storia della città e del territorio al diritto del governo del territorio, all'ecologia, alla cartografia e ai sistemi informativi territoriali.

Questo percorso converge e si integra nel Laboratorio di Planning & ICT: lo studente si confronta con un contesto urbano-territoriale e, attraverso le attività tutorate o autogestite in aula e sul campo, identifica questioni, attiva modalità di lettura e sintesi interpretativa, applica strumenti e tecniche dell'analisi territoriale, esprime capacità di applicazione a problemi urbanistici e territoriali di tecnologie per l'informazione e la comunicazione (con particolare riferimento ai GIS), è in grado di formulare proposte in vari, anche se circoscritti, formati di progetto.

Nel secondo anno lo studente acquisisce conoscenze e competenze in un percorso di apprendimento che orienta ad una prospettiva di ricerca/azione nelle dimensioni urbana e infraurbana e si caratterizza per l'implementazione del sapere critico ricombinata con il potenziamento della preparazione metodologica, tecnologica, tecnica e strumentale. Gli insegnamenti fondamentali sono espressione di aree disciplinari che comprendono l'economia della città e del territorio, la sociologia, la Pubblica Amministrazione e il governo locale, l'analisi e la valutazione ambientale, i metodi quantitativi per l'analisi territoriale, le applicazioni informatiche per il Planning e l'Urban Design, anche su temi di frontiera.

Il Laboratorio di Planning & Urban Design si misura con le dimensioni urbana e infraurbana e adotta coordinate di confronto e integrazione tra piano e progetto, tra schema di assetto urbano/infraurbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e di riuso adattivo, in particolare dello spazio pubblico.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista degli insegnamenti fondamentali, per una forte caratterizzazione nelle aree delle politiche (urbane, abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e della valutazione e per l'utilizzo di più avanzati strumenti per la comunicazione nei campi dell'informatica grafica e della multimedialità.

Il Laboratorio del terzo anno è un Laboratorio di sintesi, per la produzione, la presentazione pubblica e la discussione di una molteplicità di formati interattivi nella dimensione urbano-territoriale: l'identificazione di un'agenda delle questioni, la costruzione di scenari, la valutazione comparativa tra alternative strategiche e configurazioni di piano e di progetto rappresentano i nodi primari del percorso di apprendimento.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.).

Tali obiettivi vengono raggiunti tramite:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
- lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un quarto del totale dei crediti. Tali Laboratori (di analisi, progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi.

La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni di varie discipline e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti.

In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio,

della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso è subordinato all'esito di una prova su tematiche di interesse del corso di laurea (città, territorio, paesaggio, ambiente), volta a fare emergere forme di consapevolezza, propensioni e motivazioni a intraprendere gli studi proposti dal percorso formativo. Il corso di studio prevede la verifica e il rilascio di idoneità di conoscenza della lingua straniera e di informatica durante il primo anno di studi.
Indicazioni più specifiche sono contenute nel Regolamento del corso di studi e nel Manifesto degli studi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale vengono attribuiti otto crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di laurea propone una figura professionale in grado di svolgere analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.
Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.
Questo campo di pratiche professionali può essere ricompreso nella categoria ISTAT degli Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.
Più specificatamente, la figura professionale di riferimento per il corso di laurea è quella del professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nell'analisi, progettazione, valutazione e gestione di documenti strategici, piani, programmi, politiche, progetti urbanistico-territoriali e ambientali.
Tale figura può essere declinata in una molteplicità di profili, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.
Il corso di laurea consente di accedere, previo superamento dell'Esame di Stato, alla professione del pianificatore junior.
Il corso di laurea consente, altresì, l'accesso a profili professionali non necessariamente regolamentati, quali, ad esempio, il tecnico di fasi di processo e formati di prodotto nell'ambito della progettazione partecipata, l'esperto di comunicazione e di elaborazione dell'informazione territoriale e ambientale in enti pubblici, imprese, organizzazioni non profit, associazioni, il responsabile di fase nel processo di analisi e valutazione.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- geometra laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato
- pianificatore junior

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)
- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/01 Statistica	6	12	-
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	12	-
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	8	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		30		
Totale Attività di Base				30 - 32

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica ICAR/22 Estimo	48	60	-
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	30	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		78		

Totale Attività Caratterizzanti	78 - 96
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 - Analisi matematica SECS-P/01 - Economia politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	36 - 42
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 194

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/20 ING-INF/05 MAT/05 SECS-P/01 SPS/10)

Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici campi (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come settori affini ed integrativi:

- ICAR/20 "Pianificazione e programmazione del territorio", che offre allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;
 - SECS-P/01 "Fondamenti di economia", per attività formative inerenti ai principi dell'economia, strumenti concettuali e modelli, al ragionamento microeconomico e alle politiche pubbliche (i diversi meccanismi di coordinamento dagli incentivi alle organizzazioni alle istituzioni); ai modelli di comportamento economico; al sistema dei prezzi e al suo funzionamento; agli obiettivi di politica pubblica e ai suoi strumenti. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che consente l'acquisizione di competenze per un'analisi critica delle tematiche degli avvenimenti economici, l'apprendimento degli usi dei modelli formali e della loro applicazione ai problemi reali; lo sviluppo di competenze di problem solving e organizzazione;
 - SPS/10 "Sociologia generale, sociologia del territorio. Con attività in questo settore ci si propone di ricostruire i grandi cambiamenti che hanno interessato la società moderna, affrontare la dimensione teorico-concettuale dell'analisi sociologica, evidenziare le forme dell'interazione sociale, svolgere tematiche propedeutiche per l'analisi territoriale, trattare i nessi fondamentali tra spazio e società urbana e rurale. Si configura come contributo chiaramente affine e integrativo per la preparazione di base dello studente, per lo sviluppo delle capacità di comprensione e di applicazione, per la creazione di nessi tra processi economico-sociali, quadro istituzionale e di assetto fisico-spaziale.
 - MAT/05 Analisi matematica. L'inserimento di questo settore è funzionale alla preparazione orientata ad aree ed insegnamenti quali Statistica, Economia e Tecnologie per l'informazione e la comunicazione
- Assumendo il corso di laurea una caratterizzazione complessa e integrata viene, inoltre, inserito:
ING-INF/05 "Informatica grafica e multimedialità" a sostegno e ulteriore potenziamento dei crediti di base già previsti, su un settore scientifico-disciplinare strategico per un triennio professionalizzante, con particolare riferimento alla rilevanza dell'informazione e della comunicazione nei processi e nelle pratiche di progettazione, pianificazione, programmazione, valutazione e gestione.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 29/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura e Innovazione <i>adeguamento di: Architettura e Innovazione (1326580)</i>
Nome inglese	Innovation in Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G73
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architettura e culture del progetto <i>corso in costruzione</i> • Architettura per il Nuovo e l'Antico <i>corso inviato al Ministero per l'approvazione</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura per il nuovo e per l'antico e b) Architettura e culture del progetto, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e innovazione differisce per 40 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico e per 50 CFU da Architettura e culture del progetto.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo, anche con particolare riferimento all'acquisizione ed al trasferimento delle innovazioni tecniche e tecnologiche nel progetto.

Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti all'architettura contemporanea e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno dunque espressione delle questioni architettoniche ed urbane emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno appunto declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della costruzione dell'architettura, della città/territorio e del controllo dell'esistente, anche rispetto ai temi del risparmio energetico e della sicurezza.

A tale scopo gli insegnamenti e le esperienze progettuali previste prefigurano un percorso didattico articolato ed equilibrato tra le diverse discipline (organizzate sia in laboratori integrati o in corsi disciplinari, che autonomamente scelte dallo studente), ed hanno lo scopo di fornire allo studente un quadro aggiornato dei saperi e delle conoscenze connesse con il fare architettura e in grado di orientare la scelta delle tematiche che verranno affrontate con la tesi di laurea. Il percorso formativo si articola in due curricula, Infrastrutture e Sostenibilità e si sviluppa in 4 semestri.

Si prevede un'articolazione tra corsi disciplinari e attività laboratoriali; i primi assicurano agli studenti le approfondite conoscenze in storia dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro, competenze tecniche su strumenti e forme della rappresentazione e conoscenze nel campo del diritto. Le attività laboratoriali, una per anno, garantiscono la costruzione di un patrimonio di conoscenze teorico-scientifiche, metodologiche ed operative dell'architettura, dell'edilizia e del restauro finalizzato a consentire al futuro laureato di identificare e risolvere in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare.

Il curriculum SOSTENIBILITA' risponde ad una domanda sempre più crescente in ambito nazionale ed europeo di competenze professionali in grado di gestire adeguatamente la complessità del processo progettuale, nei diversi ambiti ed alle diverse scale in un'ottica di sostenibilità ecologica (tecnologica, energetica, ambientale, strutturale ma anche culturale e sociale) e di fattibilità economica, senza perciò venir meno al conseguimento dei caratteri di firmitas, utilitas e venustas costitutivi da sempre dell'architettura e della città. Al centro del percorso è il progetto di architettura e di urbanistica inteso come strumento di indagine sperimentale e di applicazione delle diverse discipline che concorrono alla sua definizione in un'ottica di sostenibilità.

Nel curriculum Sostenibilità lo studente apprende ad intervenire nel patrimonio edilizio e ambientale esistente, a progettare il suo rinnovo e/o la sua espansione all'interno di un metodo nel quale l'applicazione dei nuovi saperi e la compatibilità con le risorse disponibili costituiscono il principio guida per gestire le future trasformazioni. Prima ancora che un percorso di apprendimento delle diverse discipline nel curriculum Sostenibilità si impara un modo nuovo di guardare e di progettare l'architettura, con particolare riferimento alla gestione del tema strategico del risparmio energetico, e il territorio dal quale la società contemporanea non potrà più discostarsi.

Il curriculum INFRASTRUTTURE riguarda un percorso di studi incentrato principalmente sulla conoscenza e sul progetto dei manufatti dell'architettura civile che caratterizzano e segnano l'identità e lo sviluppo delle città e dei territori, ed ha come obiettivo la formazione di una figura di Architetto con particolari competenze tali da spaziare dal singolo manufatto all'ambito del patrimonio architettonico e paesaggistico contemporaneo.

Due i temi principali che caratterizzano il percorso: il restauro e il riuso del patrimonio culturale tramandatici dal passato, e la costruzione delle nuove infrastrutture civili della città contemporanea, considerando in particolare, da una lato l'incombente, ormai acclarata, del rischio sismico, con tutto ciò che comporta a livello progettuale, e, dall'altro lato, l'uso dei materiali strutturali di ultima generazione quali i compositi fibrorinforzati ed i calcestruzzi speciali. Al centro del percorso formativo è il progetto del singolo manufatto, della singola opera di architettura, inteso sia come valorizzazione della realtà esistente sia come creazione del patrimonio del futuro. In questo percorso gli insegnamenti tradizionali della composizione architettonica e urbana, del restauro, della progettazione strutturale e tecnologica verranno declinati e per così dire promossi con i saperi più innovativi derivanti dalla conoscenza e dalla sperimentazione dei materiali innovativi, dalle più avanzate metodologie di calcolo e di controllo della progettazione tecnologica, dall'organicità di un approccio multiculturale aperto agli strumenti operativi e ai saperi delle tecniche e delle tecnologie costruttive. Questo implica un approccio integrale al tema delle infrastrutture, dove la sapienza tecnica e culturale del costruire si coniuga con l'educazione estetica, con i valori dell'ambiente e della storia, e con la sostenibilità economica e fattibilità dei singoli progetti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira al consolidamento del livello e del tipo di conoscenze già acquisite all'interno del primo ciclo con particolare ed esplicito riferimento ai temi di ricerca più avanzati. Il piano di studi è articolato tra corsi laboratoriali integrati e corsi monodisciplinari; nel primo caso si accentua il peso dell'interdisciplinarietà, e della multidisciplinarietà, quale obiettivo della sintesi del progetto; nel secondo si permette al singolo studente di approfondire, con un ampio ventaglio di scelta, dei percorsi di

conoscenza dedicati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale
- utilizzare le tecniche e tecnologie più avanzate e utili al progetto
- lavorare contestualmente a distinte scale progettuali

Detto tipo di abilità viene supportato da un lato dall'impostazione dei laboratori progettuali multidisciplinari e dalla conseguente sintesi finale, rappresentata dall'esame stesso e dalla sua unicità; dall'altro lato sia dai corsi monodisciplinari sia dai tirocini finali obbligatori che si svolgeranno nei laboratori di prova, anche a conferma del taglio professionale del piano di studi complessivo

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il piano di studi punta alla formazione di un soggetto in grado di sviluppare soprattutto un approccio critico anche verso temi nuovi e non trattati durante il corso di studi. Tale capacità critica viene introdotta, ancora una volta attraverso l'impostazione dei laboratori integrati, considerando anche i distinti curricula in cui si articola il piano di studi, ciò senza dimenticare la capacità di elaborare ipotesi formali valide e sostenibili. L'impostazione del piano di studi consente allo studente di bilanciare aspetti teorici ed aspetti pratici, la cui contestuale gestione è utile all'impostazione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli studenti devono impadronirsi di un linguaggio che possa caratterizzarsi per chiarezza e semplicità, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi. Il piano di studio, ancora una volta soprattutto attraverso i laboratori di progettazioni integrati multidisciplinari ed i tirocini finali presso i laboratori, cerca di esaltare la capacità di sapersi relazionare sia nel descrivere le proprie idee progettuali sia nel trasmettere ciò che si è appreso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono nel corso del biennio sviluppare in modo mirato la capacità di gestione di tematiche tecnico-progettuali complesse ed interdisciplinari, quale quella richiesta oggi professionalmente, anche con riferimento agli aspetti etici e sociali che connotano le azioni progettuali e le loro ricadute nel territorio. In particolare i laureati devono dimostrare la capacità di saper elaborare la sintesi tra le varie discipline e la sintesi all'interno del percorso progettuale, quale linguaggio unico conclusivo. Ciò deve peraltro trovare riscontro nei metodi di esame conclusivi di volta in volta ideati e, al termine dell'intero ciclo, nell'esame di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale. Quest'ultima deve essere comunque elaborata in modo originale e potrà essere gestita sotto la guida di un relatore o anche all'interno del Laboratorio Integrato, secondo le modalità indicate nel regolamento del corso di studi. Il conseguimento di fatto dell'idoneità si ottiene al termine di un corso intensivo nel quarto semestre.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati magistrali potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto europeo, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni e enti pubblici e privati (istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private), operanti nei campi della costruzione e trasformazione del territorio, nel recupero e nel riuso della città consolidata, nella progettazione a scala urbana e territoriale, nella progettazione, nel recupero e nel controllo di un singolo manufatto che impieghi le più innovative tecniche e tecnologie disponibili. I laureati avranno una preparazione particolarmente adatta alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di manufatti architettonici o di progetti urbani. Per la loro formazione, i laureati dovranno saper introdurre un'alta qualità architettonica nei processi di trasformazione urbana e ambientale, anche seguendo le ormai sempre più importanti leggi nazionali ed europee sulla qualità architettonica.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti. Il percorso formativo del Corso di Laurea magistrale in Architettura e Innovazione risponde pienamente alle direttive comunitarie in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto", e garantisce quindi il riconoscimento internazionale del titolo di Architetto europeo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi tra loro apparentemente distanti, aspetto, questo, che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà, che attiene alla complessa sintesi del fare progettazione, appare oggi riduttiva, alla luce di alcune complessità legate all'evoluzione della conoscenza, alle esigenze del territorio ed all'irrompere di nuove e innovative tecniche e tecnologie.

Iuav in tal senso intende caratterizzare ulteriormente i percorsi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando nei processi formativi le specificità degli ambiti di ricerca proprie di ogni dipartimento.

Tale esigenza viene soddisfatta proponendo tre distinti percorsi di magistrale nella stessa classe di laurea LM4, uno dedicato a tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage, il secondo intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettura e le tematiche del restauro e della costruzione dei progetti di restauro, il terzo intende portare dentro alle aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Con questa offerta formativa l'Ateneo intende aggiornare il proprio ruolo di Scuola del Progetto unica in Italia. In particolare la magistrale in Architettura e Innovazione intende rendere in forma interdisciplinare e sperimentale, l'impatto sulla professione dell'architetto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie oggi disponibili, dalle questioni energetiche, ai nuovi materiali della costruzione, alle emergenze territoriali, alla sperimentazione laboratoriale di fatto. Per quest'ultima magistrale si segnala dunque, in coerenza ed armonia con l'offerta istituzionale di ateneo in questa classe di laurea magistrale, il desiderio di cogliere e proporre molti dei saperi strumentali, teorici e pratici di ultima generazione, all'interno di un progetto di architettura che possa essere competitivo e soddisfare anche tutti i requisiti tecnici, funzionali, ambientali che contribuiscono alla determinazione del progetto architettonico.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	12	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	4	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	18	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	6	6	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	12	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	12	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6	18	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata	6	12	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		64		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 106
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/17 - Disegno ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	12	12
Totale Attività Affini			12 - 12	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		22 - 56	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	98 - 174

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/17 ICAR/20 ICAR/21 ING-IND/11 SECS-P/06 SPS/10)

Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Per quanto riguarda i settori ICAR/09, ING-IND/11, ICAR/17 e ICAR/12, l'inserimento è motivato dalla volontà di consentire allo studente l'approfondimento di aspetti particolari di discipline determinanti per i due curricula, dall'uso dei materiali innovativi, alla valutazione estimativa e alla messa in conto delle questioni energetiche e dei temi della sicurezza strutturale fino all'uso di hardware e software dedicati specificamente alla rappresentazione dei progetti.

Inoltre nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso a competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso, come in particolare per i settori ICAR/20 ICAR/21 SECS-P/06 SPS/10.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-12 - Design
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro <i>adeguamento di: Scienze e tecniche del teatro (1326579)</i>
Nome inglese	Theatre sciences and techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G66
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Design del prodotto e della comunicazione visiva corso in costruzione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici: apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione: dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda: dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione: nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe del corso in Design del prodotto e della comunicazione visiva, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi si differenziano per 72CFU.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici a quelli pratici della progettualità finalizzata alla realizzazione di quello che oggi è uno spettacolo, per dare risposta qualificata alle necessità del mondo della produzione teatrale di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe figure europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento nell'ambito delle complesse attività teorico-pratiche che caratterizzano l'attività teatrale.

La progettazione e la produzione di un allestimento non si limita alla creazione, alla produzione di una performance o di uno "spettacolo", ma si estende anche ai complessi itinerari della pratica teatrale, della critica, dell'assunzione di responsabilità più articolate, di funzioni di direzione di teatri, festival o istituzioni culturali, nonché di riprese video di documentazione a fini divulgativi o commerciali.

Il percorso formativo intende fornire allo studente: conoscenze approfondite sui processi produttivi della macchina teatrale, sugli aspetti tecnici e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto, conoscenze specifiche sul contesto socio-culturale di riferimento su cui fondare strategie produttive e comunicative, preparazione nelle discipline storico-critiche in grado di fornire strumenti interpretativi finalizzati alla pratica progettuale.

La didattica è articolata in corsi e seminari teorico-critici destinati a fornire strumenti adeguati e attuali (aggiornati), nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle diverse discipline che sostanziano l'attività teatrale e laboratori sperimentali complessi, che intrecciano tecniche e prospettive di diversi insegnamenti. La particolarità che contraddistingue questa laurea magistrale è la possibilità di procedere alla realizzazione di veri e propri prototipi per verificare la capacità sia teorica che pratica degli studenti non in una simulazione ma in una vera e propria realizzazione conclusa.

Obiettivo del Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del Teatro è dunque, da un lato, quello di formare giovani professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione teatrale, capaci di realizzare autonomamente progetti e opere con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica, dall'altro di formare figure specializzate sul piano organizzativo sul fronte del teatro: direttori artistici, di produzione, organizzatori di produzione, ecc.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alla produzione teatrale sia a chi desideri seguire l'attività organizzativa della produzione e le pratiche storico-critiche nel medesimo ambito.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga nell'ambito produttivo una competenza riguardo alla regia, alla drammaturgia, alla progettazione dello spazio scenico delle luci e dei costumi, all'uso della musica e all'organizzazione ai processi di creazione teatrale e di poter agire nel settore della programmazione artistica di Festival e Teatri.

Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimento storico-critico tale da consentir loro di affrontare l'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e classiche.

Determinante sarà l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi le diverse realtà del mondo dell'arte e del teatro.

Tali obiettivi si raggiungono tramite:

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
- le attività laboratoriali avanzate, realizzate sia in ambito universitario che al di fuori di esso, mediante la realizzazione di spettacoli o performance;
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini;

- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare;
- la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà:

- nella pratica e nell'esercizio della teoria, sotto forma di elaborazione e concreta realizzazione di progetti;
- nella scrittura critica e creativa;
- nell'organizzazione di performance;
- nella gestione di una programmazione artistica;
- nella ricerca storica avanzata.

Gli studenti saranno in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati, nel loro percorso formativo, con gli aspetti della "progettazione teatrale".

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali che integrando diverse discipline, si possono distinguere in laboratori di regia, drammaturgia, scenografia e light design, costume.

Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, permettendo agli studenti di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a temi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante delle valutazioni delle esperienze teatrali, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Inoltre, nei laboratori viene richiesta allo studente capacità autonoma di giudizio, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con le diverse componenti del mondo del teatro, attraverso workshop con artisti e critici affermati, stage in istituzioni culturali e teatrali italiane e straniere, e realizzazione di spettacoli.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare teatrale, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere noti, spettacoli e elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, oggetto di alcuni corsi teorici, e in particolare attraverso la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi scenici, seminariali, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi e le immagini colte nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi costitutivi di una performance teatrale. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti; lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevalgico, a questo scopo, è il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del percorso formativo proposto dal corso di studio e dall'attuale dibattito sull'esperienza teatrale.

L'impostazione didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività didattiche sia laboratoriali che teoriche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale.

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore ed eventualmente un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto di un evento teatrale, di un progetto di regia, scenografico, di costume o di drammaturgia, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40 cartelle e deve presentare una bibliografia e note a piè di pagina, redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale del regista, dello scenografo, del costumista, del light designer o del dramaturg, della direzione, o svolgere attività diversificate e complesse nelle istituzioni teatrali, sia a chi scelga di approfondire la pratica critica, organizzativa di direzione negli enti di produzione pubblici o privati teatrali o musicali. Il Corso è comunque aperto anche a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito teatrale. I profili professionali che il corso di laurea intende formare hanno aspetti di particolare novità che non sempre è facile individuare nell'ambito delle classificazioni ISTAT. Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del Teatro fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico.

Gli sbocchi occupazionali si individuano in:

- registi, scenografi, costumisti, light designer;
- direttori dei processi artistici e di produzione teatrale;
- professioni di arte drammatica;

Dramaturg e drammaturghi;
critici teatrali;

esperti per la ripresa, la documentazione la divulgazione e la commercializzazione degli allestimenti teatrali, musicali o in generale dello spettacolo dal vivo

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Registi - (2.5.5.2.1)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM12 nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di progettualità: l'attenzione rivolta ai fruitori degli artefatti, dei prodotti e dei servizi progettati, le comuni metodologie di lavoro, la capacità di dare forma concreta ai progetti, scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione delle forme finali (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici, ecc.).

Entrambi i corsi di studi si fondano su alcuni elementi che ne caratterizzano il percorso formativo:

elevata complessità dei problemi affrontati;

equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;

stretto rapporto fra didattica e ricerca;

coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca del dipartimento, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;

elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa.

Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro riprende l'esperienza dei precedenti corsi di laurea specialistica e magistrale attivati negli anni precedenti nella classe LM65. Proprio quelle esperienze hanno reso evidente l'importanza degli aspetti progettuali e sperimentali del corso di studi. Per tale motivo, la classe LM65 appariva non più adeguata a un percorso che intende formare figure professionali atipiche, il cui lavoro trova il suo momento di sintesi ultima nella messa in scena, culmine di un percorso progettuale che deve rompere la rigidità degli impianti formali. Questo obiettivo formativo appare invece pienamente rispondente a quelli della classe LM12, al centro dei quali sta la formazione di un progettista in grado sia di gestire prodotti e sistemi innovativi sia di dare finalità strategiche al proprio progetto.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	42	48	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	14	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demioetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		56		
Totale Attività Caratterizzanti		56 - 74		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale	16	16
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	34 - 50
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 142

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/13 ICAR/17 ING-INF/05 L-ART/05 SPS/08)

Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Per quanto riguarda ICAR/13, L-ART/05 e SPS/08 l'inserimento è motivato dalla volontà di consentire allo studente l'approfondimento di aspetti particolari di discipline determinanti per il percorso, che ha pur sempre al centro il tema del progetto e della produzione (ICAR/13, la formazione dei creatori della produzione nell'ambito del teatro (L-ART/05) e la conoscenza dell'ambiente socio-culturale (SPS/08).

Per quanto riguarda ICAR/17 e ING-INF/05 l'inserimento riflette l'intenzione di proporre allo studente l'approfondimento di temi particolari in quegli ambiti disciplinari, legati ai problemi della rappresentazione e dell'uso delle nuove tecnologie.

Inoltre nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. In particolare con l'inserimento dei settori ICAR/09 e ICAR/12 si è data rilevanza alle problematiche costruttive legate ai luoghi della fruizione.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA			
Classe	LM-12 - Design			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Università della Repubblica di San Marino - San Marino (San Marino)	16/04/2012	2	
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Nome del corso	Design del prodotto e della comunicazione visiva <i>adeguamento di: Design del prodotto e della comunicazione visiva</i> (1326849)			
Nome inglese	Product and Visual Communication Design			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	G64			
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA <i>cod 11283</i>) • Disegno industriale del prodotto (VENEZIA <i>cod 9768</i>)			
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013			
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -			
Modalità di svolgimento	convenzionale			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it			
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi				
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			
Corsi della medesima classe	• Scienze e tecniche del teatro <i>corso in attesa di D.M. di approvazione</i>			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici (apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili) includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione (dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda (dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione) nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

L'istituzione della laurea magistrale in design nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di design: l'attenzione rivolta agli utenti degli artefatti e dei servizi progettati, le comuni metodologie analitiche e progettuali, la capacità di dare forma concreta ad artefatti e servizi scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione della forma (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici ecc.).
La riprogettazione della laurea magistrale si fonda su alcuni elementi distintivi, che caratterizzano il percorso formativo di secondo livello:
elevata complessità dei problemi affrontati;
equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
stretto rapporto fra didattica e ricerca;
partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe del corso in Scienze e Tecniche del teatro, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi si differenziano per 72CFU.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.
Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel corso di laurea magistrale in Design sono particolarmente sviluppati i temi relativi al design del prodotto, delle comunicazioni visive e multimediali e a quello dell'informazione. Caratterizzando in tal modo il corso di studi nel panorama universitario nazionale e internazionale e mettendolo in condizione di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e del consumo, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale.
Altro tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, materiali innovativi, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica, RFID) e delle loro applicazioni nel design di prodotti innovativi e di sistemi informativi avanzati, anche interattivi, a supporto di processi decisionali individuali e collettivi, di artefatti comunicativi di nuova generazione, per esempio, nel campo dell'editoria digitale e della grafica in movimento. Vengono affrontate questioni teoriche come: lo statuto degli oggetti nella cultura materiale contemporanea e il rapporto tra prodotti e bisogni in un contesto multiculturale; il ruolo della storia e teoria del design come discipline autonome; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come è il caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.
Particolare attenzione viene riservata alla questione dell'emergenza ambientale come una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, alla riduzione alla fonte dei rifiuti. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.
La laurea magistrale in Design è orientata ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alle tematiche precedentemente descritte. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica nel quotidiano. Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura e degli strumenti del design in un ampio spettro di settori produttivi. La multidisciplinarietà dell'offerta didattica articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design offre anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la

didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito del Dipartimento e dell'intero Ateneo. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate anche grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei. Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati. In questo campo si aprono anche rilevanti temi di ricerca e di innovazione a partire da una solida tradizione internazionale. In particolare, ricerca e innovazione sono sollecitate dalla necessità di orientarsi e di scegliere in un mondo in cui la crescita esponenziale della quantità di informazioni può andare a scapito della qualità e dal contatto sempre più frequente con utenti dell'informazione che hanno diverse culture, esperienze e lingue. D'altra parte, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie consentono di sviluppare nuove modalità di predisposizione e trasmissione delle informazioni, che affianchino alla comunicazione visiva anche componenti diverse come il suono, il movimento, il tempo e offrono vari mezzi di trasmissione delle informazioni, dalla stampa, ai mezzi di comunicazione digitale online e offline.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica di una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e della cultura progettuale intesa in senso più ampio.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.

Tali obiettivi si raggiungono tramite

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
- attività laboratoriali avanzate
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design.

Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive.

Inoltre, lo studente acquisisce la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate.

Tali obiettivi si conseguono nell'ambito dei laboratori previsti dal Regolamento che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a problemi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi frontali quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per il quale dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che

espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali. Considerati gli apetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Gli sbocchi professionali prevalenti sono:

- 1) designer "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, con capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione;
- 2) progettista della comunicazione con diverse qualificazioni come:
 - a) grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico e di operare nell'ambito dell'editoria digitale;
 - b) progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media;
 - c) information designer in grado di operare presso aziende e istituzioni per la visualizzazione di dati e informazioni a supporto dei processi decisionali;
 - d) interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design;
 - e) motion graphic design in grado di operare nel campo dell'animazione e della grafica in movimento per i settori del cinema, della televisione, dell'editoria multimediale, dell'industria culturale;
- 3) designer "progettista" di prodotti complessi, e innovativi nonché di servizi e dei relativi prodotti e artefatti comunicativi;
- 4) professionista e consulente di aziende e istituzioni che operano nell'ambito dell'exhibit, che progettano eventi culturali e commerciali, che partecipano alla progettazione e gestione di realtà urbane e territoriali, aree pubbliche e luoghi di servizio (musei, ospedali, centri ricreativi, poste, banche, aree per gli sport ecc.), zone commerciali (grande distribuzione, centri extraurbani di distribuzione e intrattenimento, e punti vendita (visual merchandising), ma anche di aziende finalizzate alla realizzazione di prodotti e sistemi per ambienti collettivi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Grafici - (3.4.4.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, prosegue l'esperienza più che decennale dei corsi di laurea specialistica e magistrale in Disegno industriale del prodotto e in Comunicazione visiva e multimediale e intende:

- offrire la possibilità di approfondire le conoscenze professionalizzanti fornendogli la possibilità di ampliare il bagaglio di conoscenze necessarie per affrontare un progetto di design del prodotto e della comunicazione in tutte le fasi, dall'ideazione fino al progetto esecutivo e di dettaglio;
- fornire gli strumenti teorici, critici, storici indispensabili per mantenere e sviluppare quella connotazione di designer come intellettuale tecnico e quel forte legame con la cultura umanistica che ha da sempre caratterizzato positivamente il design italiano;
- estendere il campo di intervento del design a nuovi settori e a nuovi temi e sperimentarne le potenzialità di innovazione del tessuto socio-culturale e tecnico-economico.

L'istituzione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM12 nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di progettualità: l'attenzione rivolta ai fruitori degli artefatti, dei prodotti e dei servizi progettati, le comuni metodologie di lavoro, la capacità di dare forma concreta ai progetti, scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione delle forme finali (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici, ecc.).

Entrambi i corsi di studi si fondano su alcuni elementi che ne caratterizzano il percorso formativo:

elevata complessità dei problemi affrontati;

equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;

stretto rapporto fra didattica e ricerca;

coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca del dipartimento, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;

elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa.

D'altra parte i due corsi di laurea magistrale differiscono radicalmente per l'oggetto che pongono al centro del proprio percorso formativo: il corso di laurea magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva si concentra su prodotti fortemente legati all'ambito industriale e della produzione di artefatti, laddove il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro si incentra sulle problematiche connesse ai processi produttivi della macchina teatrale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	42	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	12	18	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		60		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 78
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 - Diritto privato L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata	12	20	12

Totale Attività Affini	12 - 20
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		38 - 52	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 150

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/12 ICAR/13 ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/35 ING-INF/05 IUS/01 L-ART/04 L-ART/05)

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti caratterizzanti intende consentire un arricchimento dell'offerta formativa su alcuni settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nei campi propri del design del prodotto e in quello della comunicazione.

In particolare l'inserimento di ICAR/13 consente approfondimenti su aspetti peculiari dell'ambito disciplinare del progetto per il design, con particolare attenzione per gli sviluppi più recenti e innovativi.

La presenza dei settori L-ART/04 , L-ART/05 e ICAR/18 apre la possibilità di indagare scenari legati ad aspetti emergenti nei campi delle arti figurative e performative e dell'attività critica ad essi legata.

La presenza dei settori ICAR/12, ICAR/17 e ING-INF/05 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per il governo dell'attività progettuale.

IUS/01 e ING-IND/35 sono settori che offrono agli studenti del corso di studi la possibilità di approfondire ulteriormente i temi complessi della proprietà intellettuale e industriale e la conoscenza del mondo imprenditoriale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 29/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente <i>adeguamento di: Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (1326851)</i>
Nome inglese	City and Environment: Planning and Policies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G65
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Pianificazione della città e del territorio (VENEZIA cod 8507) • Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA cod 8508)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:
capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.
Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

- I criteri assunti come riferimento per la ri-progettazione dei corsi di studio, definiti a partire dall'analisi delle criticità evidenziate dall'offerta in essere, sono stati i seguenti:
- razionalizzare l'offerta rispetto ai requisiti previsti dal DM 17/2010 e altre esplicazioni;
 - costruire un percorso ad albero con innesti maggiormente tematizzati, in forma curriculare, su un'offerta comune relativa a metodi di progettazione di politiche e di pianificazione;
 - offrire agli studenti carichi didattici più concentrati e sinergici, e opportunità diversificate di approfondimento;
 - promuovere maggiori relazioni fra offerta didattica e attività di ricerca;
 - rendere più chiaro il senso dell'impianto didattico complessivo e le specificità di contenuti delle diverse modalità didattiche;
 - utilizzare al meglio le risorse docenti strutturate, con riferimento a carico didattico, competenze e capacità relazionali;
 - verifica di coerenza del progetto formativo, sulla base di punti di forza e criticità evidenziati nel precedente ordinamento;
 - riduzione del numero delle prove d'esame, con riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari e incremento sia pur limitato dei cfu attribuiti alla prova finale;
 - mantenimento di un numero rilevante di crediti dedicati alle attività laboratoriali come strumento di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica della didattica frontale;
 - incremento dei crediti attribuiti alla prova finale;
 - incremento dei crediti liberi a scelta dello studente che possono contribuire a caratterizzare meglio i percorsi curriculari.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti. Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari;
- conoscenza e uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Il percorso formativo è organizzato in quattro semestri, con modalità didattiche diversificate, e prevede l'attivazione di due curricula.

Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Gli studenti considerano la costruzione di politiche nelle diverse implicazioni sociali, giuridiche, valutative e acquisiscono consapevolezza delle scelte implicite sottese ai diversi metodi e tecniche di definizione dei problemi, alla costruzione dei processi d'interazione sociale, alla valutazione degli esiti e delle diverse fasi che li hanno preceduti. La messa a fuoco metodologica di fondo è quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori. L'offerta didattica presenta corsi frontali, di politica economica e ambientale, diritto ambientale e del governo del territorio, valutazione come aiuto alla decisione, che hanno forti elementi di interazione con una prima esperienza formativa laboratoriale, in cui si conducono gli studenti a proporre progetti di politiche.

Il secondo e il terzo semestre, propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo della città (primo curriculum) e dell'ambiente (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta).

Si utilizzano gli strumenti della pianificazione territoriale e della pianificazione di settore, con riferimento a contesti territoriali diversi.

Per promuovere una maggiore apertura del percorso formativo alle esperienze più avanzate e innovative nelle pratiche di pianificazione, così come per dare agli studenti la possibilità di confrontarsi con altri contesti universitari europei, si prevede l'organizzazione di workshop, scuole prevalentemente estive, tra il primo e il secondo anno di corso, in sede o presso istituzioni consorziate all'estero, con l'acquisizione di crediti nella categoria D.

Si collocano nel quarto semestre le attività di tirocinio e offerta libera per i diversi curricula e la tesi.

Il tirocinio ha l'obiettivo di mettere in relazione l'esperienza formativa dei primi tre semestri con il mondo del lavoro, di saggiare le possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente appresi. Si promuove la mobilità verso l'estero all'interno del Programma Erasmus placement.

La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.

Primo curriculum

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche contemporanee della città, con il supporto delle scienze politiche e sociali, delle discipline ecologiche e delle conoscenze storiche, ai fini della prefigurazione di scenari plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni urbane e territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- capacità di mettere a punto politiche, piani (con particolare attenzione alla dimensione strategica) e progetti alla scala della città e/o di sue parti, assumendo come riferimenti la dimensione plurale dell'odierna società, la tensione istituzioni-società, la consapevolezza della specificità dei contesti;
- capacità di affrontare, attraverso differenti modalità di progetto e azione, situazioni complesse e definire scelte e decisioni (accettabili ai più), attivando ascolto, confronto esteso ed inclusivo, capacità argomentativi;
- capacità di criticare istituzioni, teorie e pratiche della pianificazione, di saggiare potenzialità e limiti con l'ausilio della conoscenza della storia disciplinare;
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

La pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi partecipati multiattoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione pluralemobile dell'odierna società urbana e metropolitana, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare con l'esigenza di nuove pratiche. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per una città

sostenibile, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione, democratizzazione.

Nel secondo e terzo semestre il percorso formativo si snoda attraverso attività laboratoriali di pianificazione e progettazione territoriale e urbana, coordinate con corsi frontali dedicati in particolare a trasporti e infrastrutture, a esperienze e progetti per una città inclusiva, a sociologia dell'ambiente, a tecnologie avanzate per il governo della città e del territorio.

Nell'ultimo semestre, infine, l'attività di tirocinio e i crediti liberi, oltre ai crediti riconosciuti per l'elaborazione della tesi di laurea, offrono complessivamente un'ulteriore opportunità di approfondire con un percorso personalizzato le tematiche che sostanziano l'indirizzo.

Secondo curriculum

Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio con specifica competenza in campo ambientale.

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali e alle possibilità di adattamento e mitigazione connessi con il cambiamento climatico;
- affrontare la costruzione di piani di settore in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo in campo energetico;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

L'ambiente è un tema cruciale per il presente e il futuro del nostro pianeta. Le problematiche che interessano la Terra ci sono ormai familiari: il riscaldamento globale, lo sviluppo urbano abnorme e la crisi delle periferie, la crescita delle disuguaglianze e di povertà vecchie e nuove, il problema dell'uso equo delle acque e quello della desertificazione, il degrado degli spazi pubblici, la perdita di connettività e biodiversità, richiedono l'assunzione di responsabilità da parte del planner. L'offerta formativa del secondo curriculum, che già nel primo semestre affronta queste tematiche nella costruzione di politiche, propone, più nello specifico con il secondo semestre, un laboratorio di Pianificazione ambientale, che ha input molto importanti in alcuni insegnamenti frontali di Energetica, Tecnologie avanzate per il governo dell'ambiente, Analisi, percezione e gestione del rischio. Nel terzo semestre gli studenti possono optare per l'offerta in sede, comune all'altro curriculum oppure optare per un periodo formativo all'estero. Ciò è reso possibile dal fatto che questo curriculum è attivato già da diversi anni con forti relazioni internazionali con l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università Tecnica di Lisbona e l'Università di Girona. Gli studenti accedono al titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) ed al titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape" seguendo le attività del terzo semestre presso una delle sedi consorziate per il master, le scuole estive/scuole primaverili organizzate in partenariato.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;
- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione. In particolare si confronteranno con nuovi orientamenti della pianificazione nella prospettiva del cambiamento climatico e della transizione energetica, avanzando nuove idee e sperimentandone l'implementazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta, in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie. Intento specifico è quello di sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione;
- utilizzo di nuove tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche;

- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate. Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione, l'innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica di un portfolio. Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel regolamento del corso di studio e nel Manifesto degli studi annuale.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito preferenziale e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.
 Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni locali in materia di piano clima e piano energetico.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto, passando da una struttura 2+2 (2 cdl + 2 cds) a una struttura 1+2 (1cdl + 2 cds).

L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s).

Con i nuovi ordinamenti la facoltà prevede un progetto scientifico-culturale ad albero con un corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale (classe L21) e due corsi magistrali in classe LM48. La prima laurea magistrale, Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (PCTA), deriva dalla fusione delle due lauree specialistiche ex 509 ed è articolata in due curricula. La seconda, Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (SiTel), è in formato teledidattico.

Lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti delle urbanizzazioni contemporanee, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La prima laurea magistrale (PCTA) sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione del territorio e dell'ambiente. La seconda laurea magistrale (SiTel), sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche di osservazione dei fenomeni urbani, territoriali e ambientali e nella progettazione di sistemi informativi.

Nella laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a livello sia teorico che applicativo (con l'attività laboratoriale) si approfondiscono e acquisiscono competenze nelle diverse famiglie di metodi e strumenti utilizzabili per il governo delle trasformazioni della città e del territorio, per la loro pianificazione e progettazione. I due curricula offerti sono orientati rispettivamente l'uno ad approfondire le metodologie di progettazione dei diversi strumenti di trasformazione della città e del territorio, l'altro ad affrontare implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali. Questo secondo curriculum prevede l'assunzione di un titolo congiunto con la Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) ed è in via di definizione il titolo di master europeo con il Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona/Facoltà di Architettura di Lisbona/ Dipartimento di Geografia dell'Università di Girona (doppio titolo).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione in contesti organizzativi definiti.

Il corso prevede modalità di svolgimento in tele-didattica. Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544).

I due percorsi di studio magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	36	42	-
Ingegneria e scienze del territorio	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	6	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	18	24	-
Ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		66		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 84
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/05 - Trasporti ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	12
Totale Attività Affini				12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		32 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 138

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(GEO/05 ICAR/05 SPS/10)

Gli insegnamenti presenti fra le attività caratterizzanti assumono valenza integrativa quando inseriti nei percorsi curriculari. In particolare l'attività formativa nel settore scientifico disciplinare ICAR/05, collocata tra gli affini, offre integrazioni utili nel primo curriculum (Città e territorio), per ciò che concerne la costruzione di scenari e progetti di mobilità sostenibile. In modo analogo, l'offerta formativa nel settore scientifico disciplinare GEO/05 si integra nel percorso del secondo curriculum (Ambiente), contribuendo alla costruzione di uno sguardo interdisciplinare nella definizione di piani e progetti, orientati al miglioramento della qualità ambientale e alla gestione dei rischi.

L'offerta formativa in SPS/10, comune ai due curricula, è utilizzata dal corso esclusivamente nelle attività affini in quanto ha valenza squisitamente integrativa; i contenuti specifici previsti per il corso integrano il bagaglio di conoscenze necessario per la costruzione di politiche per la città, il territorio e l'ambiente, facendo in particolar modo riferimento alle problematiche della percezione del rischio, delle radici dei conflitti ambientali, della domanda sociale di qualità dell'ambiente di vita.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Università	Università IUAV di VENEZIA			
Classe	LM-91 - Tecniche e metodi per la società dell'informazione			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Università degli Studi di Palermo	28/02/2013	3	S 
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Nome del corso	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio <i>adeguamento di:</i> <i>Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio</i> (1326564)			
Nome inglese	Design and Technological Innovation for Urban Systems and Territory			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	G67			
Il corso é	corso di nuova istituzione			
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013			
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -			
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013			
Modalità di svolgimento	in teledidattica			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it			
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi				
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-91 Tecniche e metodi per la società dell'informazione

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- saper coniugare i metodi e le tecniche di gestione aziendale e amministrazione pubblica e privata con le tecnologie e metodologie dell'informatica, possedendo competenze in ciascuna delle aree;
- essere in grado di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle aziende e nelle amministrazioni;
- saper operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi, avendo conoscenze generali in ciascuno degli ambiti e più approfondite in almeno uno di essi;
- saper affrontare problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica);
- essere in grado di interpretare l'innovazione all'interno di imprese e amministrazioni e di progettare nuove soluzioni per l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tali ambiti;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Spocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, negli ambiti:

- tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e delle tecnologie di rete, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative;
- aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino moderne tecnologie, come nel settore dei servizi di commercio elettronico;
- economico-giuridico, essendo in possesso di uno strumentario giuridico e socio-comunicativo di base atto a progettare soluzioni tecnologicamente innovative nelle istituzioni pubbliche e private, come nel settore del governo elettronico.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- prevedono, fra i requisiti curriculari di accesso, almeno la conoscenza della lingua inglese;
- comprendono attività finalizzate ad acquisire le conoscenze fondamentali nei campi dell'informatica, dell'economia, delle istituzioni e dell'amministrazione;
- comprendono, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze, approfondimenti specifici di attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze di alto livello in uno dei campi, fra quelli di interesse;
- prevedono lezioni ed esercitazioni di laboratorio oltre ad attività progettuali autonome e attività individuali in laboratorio per non meno di 10 crediti;
- culminano in un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi di caso, che dimostri la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo delle organizzazioni che usano le tecnologie dell'informatica;
- prevedono attività esterne, come tirocini formativi, presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:

- competenze nei campi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate ai contesti urbani e al territorio per la creazione di quadri di conoscenza, con specifico riferimento alle tematiche delle smart cities (come sicurezza del territorio, mobilità, energia e città, acqua e tutela delle risorse idriche, beni culturali e turismo, gestione dei rifiuti, agrifood e e-governance);
- gestione di gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi;
- conoscenza delle problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica)

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

L'offerta complessiva è organizzata in 8 moduli in ciascuno dei quali viene presentata una piattaforma tecnologica in area ICT con orientamento alle tematiche che caratterizzano lo scenario Smart City/ Smart Communities, divisi su quattro semestri.

Lo sviluppo di progetti e iniziative di ricerca in tale ambito è orientato a innovare servizi ai cittadini e alle imprese in una prospettiva di trasparenza, multi-attorialità, partecipazione attiva e informata nei processi decisionali, eco-sviluppo e democrazia. Il territorio (e la città in particolare) rappresenta il nodo cruciale su cui l'innovazione tecnologica trova ancora limitata applicazione, ma in cui le potenzialità sono immense. L'interesse nazionale ed internazionale su queste tematiche è dimostrato anche dai finanziamenti e le linee di ricerca più diffuse, che si possono raggruppare sotto il nome di Smart Cities. L'attualità del tema si riconosce nell'attivismo del ministero MIUR nei recenti bandi PON e nell'aver impresso una certa accelerazione all'Agenda Digitale Italiana, seppur con finanziamenti limitati. A conferma di ciò, anche l'Europa ha incluso questi temi in vari bandi sia recenti, come i bandi CSP o quelli legati alla DG Energy, che futuri, come le prime bozze delle tematiche di Horizon2020 e in generale le direttive Europa2020 o Natura2000.

Sotto il cappello delle Smart Cities, l'utilizzo di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città (nel loro uso, nei loro consumi, nella loro mobilità, ecc.) si declina non tanto nell'utilizzo di strumenti standard (informatici e non) per l'ausilio alle decisioni o per la pianificazione, quanto in veri e propri usi innovativi mirati alla pianificazione che facciano uso di sensori per il city sensing, l'environmental sensing (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), o l'opportunistic people-centric sensing (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali).

Queste premesse danno un senso della ampia domanda di personale specializzato su queste tematiche e in grado di soddisfare le richieste in termini professionali di aziende e pubbliche amministrazioni in questi ambiti.

Anche alla luce della forma partenariata Interateneo, l'offerta formativa sarà resa disponibile in formato teledidattico/a distanza secondo la normativa vigente. Questo permette anche di aprire a domande di potenziali studenti lavoratori e professionisti interessati ad un processo di formazione continua in ambito di innovazione tecnologica in particolare.

I moduli sono organizzati in forma laboratoriale, unendo tradizionali lezioni teoriche in aula con laboratori progettuali di applicazione delle teorie su casi di studio nelle varie tematiche, mediante caratterizzazione dei vari moduli tramite project works. Il formato Laboratorio (aperto a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande curriculari.

L'offerta formativa verrà organizzata opportunamente su un calendario strutturato in quattro semestri caratterizzati dallo studio teorico e laboratoriale di piattaforme di rilievo-elaborazione-interpretazione-rappresentazione-comunicazione-condivisione relative al sistema terra, al sistema aria, al sistema acqua. Tecnologie specifiche saranno quelle relative ai sistemi laser terrestri e lidar, alle piattaforme MMS mobile mapping system, alle piattaforme aeree per il monitoraggio territorio-ambiente, alle piattaforme UAV-droni, ai sistemi distribuiti di sensoristica e di WSN wireless sensor network, alle reti di telecamere, ai sistemi di scansione di bacini o alvei fluviali con sistemi multibeam e side scan sonar, ecc. Tali risorse saranno quindi orientate a realizzare quadri conoscitivi complessi a sostegno di processi decisionali multi attore in particolare nei formati didattici di tipo laboratoriale-applicativo con riferimento ai temi dell'energia in ambienti urbani, dell'infomobilità, della sicurezza idrogeologica, dei sistemi ambientali e culturali, dei nuovi modelli di governance.

Sono promosse opportunità di mobilità all'estero nel terzo e nel quarto semestre. La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi. Gli insegnamenti si articolano in corsi comprensivi di lezioni frontali, eventuali attività integrative, studio individuale, e in laboratori.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in

un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione innovazione del territorio dell'ambiente e della città in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi;
 - comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nel contesto ICT;
 - utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto.
- Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
 - un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
 - frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;
 - forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento.
- Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative ai progetti innovativi riferiti ai sistemi urbani e il territorio;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di innovazione sui diversi scenari applicativi con riferimento a Europa 2020;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali con il supporto di Nuove Tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi conoscenza e la loro relazione con quelli decisionali.

In particolare contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle scelte sulla base di argomentazioni ampie e articolate.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti;

- sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente;
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione e

l'innovazione nelle soluzioni metodologiche.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea gli studenti provenienti dai corsi di laurea nelle classi L-8 Ingegneria dell'informazione, L-21 Pianificazione e L-4 Design. Può, inoltre, essere consentito l'accesso a studenti provenienti da corsi di laurea nelle classi dedicate allo studio del territorio, all'architettura, allo studio del design e della comunicazione, allo studio delle scienze e delle tecniche dell'informazione e allo studio dei temi socio-economici e giuridici previa verifica di acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifico disciplinari: ING-INF/05, INF/01, ING-INF/03, ICAR/20, ICAR/13, ICAR/02, ING-IND/35, ING-IND/28, IUS/10, SECS-P/02.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito di accesso e può essere documentata con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1).

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo:

- tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e nuove tecnologie per le smart cities, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative;
- dello sviluppo di iniziative e progetti innovativi sui temi della città, del territorio e dell'ambiente nelle proprie organizzazioni;
- aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino moderne tecnologie, come nel settore dei servizi di commercio elettronico. Questi campi troveranno particolare applicabilità in settori e aziende operanti nell'ambito della sicurezza del territorio, dei temi della gestione dell'energia in ambienti urbani, della gestione della logistica e dell'infomobilità, del monitoraggio e della interpretazione delle trasformazioni del territorio e dell'ambiente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione - (1.3.1.6.3)
- Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Tecnologie dell'informatica	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	24	42	24
Aziendale-organizzativo	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale SECS-S/01 Statistica	6	12	-
Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	IUS/10 Diritto amministrativo M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia GEO/05 - Geologia applicata ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/28 - Ingegneria e sicurezza degli scavi ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	42	12

Totale Attività Affini	12 - 42
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		6	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	20 - 54
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	80 - 174

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05 IUS/10 M-FIL/02 SECS-P/02 SECS-P/06 SPS/04 SPS/08)

Nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire,

nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 34 Cda/2013/Adss	pagina 1/2
--	------------

3 Didattica e formazione:

b) determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che, con riferimento alla programmazione delle attività didattiche, è necessario deliberare in merito al corrispettivo di riferimento per i contratti di attività di insegnamento e di didattica integrativa.

A tale riguardo il presidente ricorda che i criteri riguardanti la determinazione dei compensi e la copertura finanziaria delle spese per la stipula dei contratti, nonché la relativa copertura assicurativa, devono essere garantiti nei limiti degli appositi stanziamenti previsti dal bilancio di previsione di ciascun anno finanziario.

Il presidente informa che nella seduta dell'8 maggio 2013 il senato accademico ha confermato i criteri e gli importi attualmente in vigore determinati su base oraria dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 giugno 2012 secondo i seguenti corrispettivi:

- a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);
- b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 100,00 (su base oraria);
- c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 280,00 (su base oraria);
- d) attività didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);
- e) corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa: fino al tetto massimo di € 24.000,00.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav.

Il consiglio di amministrazione nella seduta sopra menzionata ha deliberato altresì che per quanto concerne la definizione del trattamento economico di cui alla lettera b) le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto interministeriale, attuativo della legge 30 dicembre 2010 n. 240, n. 313/2011 "Trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento" e di seguito riportati:

- a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa
- b) il numero degli studenti
- c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta
- d) le disponibilità di bilancio.

Il citato decreto ministeriale stabilisce inoltre che il trattamento spettante ai titolari dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 23, comma 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 sia determinato da ciascuna università tra un minimo di € 25 ed un massimo di € 100, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione.

Il presidente ricorda altresì che è necessario, in coerenza col regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 stabilire l'ammontare della retribuzione aggiuntiva per i ricercatori di ruolo a tempo pieno e definito ai quali, previo consenso scritto, siano affidati corsi e moduli curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

Il consiglio di amministrazione a tal proposito aveva deliberato all'unanimità che l'ammontare della retribuzione aggiuntiva per i ricercatori di ruolo a tempo pieno e definito ai quali, previo consenso scritto, siano affidati corsi e moduli curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 fosse assimilata a quella di cui alla precedente lettera a) e cioè fosse pari a € 73 (su base oraria).

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240
- visto il decreto interministeriale 21 luglio 2011 n. 313

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 34 Cda/2013/Adss	pagina 2/2
--	------------

- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'8 giugno 2013 delibera all'unanimità di confermare i compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa secondo i seguenti corrispettivi:

a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);

b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 100,00 (su base oraria);

c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 280,00 (su base oraria);

d) attività didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);

e) corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa: fino al tetto massimo di € 24.000,00;

f) retribuzione aggiuntiva per i ricercatori di ruolo a tempo pieno e definito ai quali, previo consenso scritto, siano affidati corsi e moduli curricolari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 € 73 (su base oraria).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 35 Cda/2013/Adss	pagina 1/7
--	------------

3 Didattica e formazione:

c) criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2013/2014

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'8 maggio 2013 il senato accademico ha espresso parere favorevole in merito ai criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2012/2013. Nella medesima seduta il senato accademico, rilevata la necessità di salvaguardare il livello dei servizi offerti, ha anche approvato la proposta della "commissione per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio" che prevede di applicare unicamente agli importi in vigore l'aumento che deriva dal tasso di inflazione programmato per il 2013 (1,5%), come determinato dal decreto ministeriale 26 marzo 2013 che dispone l'incremento della prima rata di iscrizione. In particolare la manovra approvata dal senato accademico prevede di:

- a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2012/2013, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche dell'ateneo;
- b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti limite entro i quali sono concesse riduzioni;
- c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera.

f) consentire la presentazione della richiesta di riduzione delle tasse oltre la scadenza individuata ed entro il limite del pagamento della seconda rata di tasse e contributi, con addebito di una tassa di mora di € 500,00.

A tale riguardo si rileva che con decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, è stata data attuazione al titolo V della II parte della Costituzione, in tema di strumenti e servizi per il diritto allo studio, ma che in attesa della completa definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) rimane confermata la validità del DPCM 9 aprile 2001; per questo motivo si propone il mantenimento del sistema di tassazione in vigore lasciando invariato tanto l'impianto economico (fasce di reddito, rateazioni) quanto il sistema di calcolo del merito, ivi compresi gli importi di contribuzione previsti per gli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999 (studenti dei vecchi ordinamenti), nonché la particolare forma di aiuto a favore degli studenti disabili tra le percentuali di invalidità del 50 e 65%, con l'applicazione della fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il decreto legislativo n. 68/2012 succitato prevede inoltre che la tassa regionale per il diritto allo studio sia articolata in tre fasce e che i valori minimi di ciascuna fascia siano pari a euro 120, 140 e 160. Il valore che lo studente deve corrispondere è legato all'ISEEU e di conseguenza si provvederà a riscuotere l'importo minimo di euro 120 unitamente alla prima rata di iscrizione. L'eventuale conguaglio avverrà con il pagamento della seconda rata di tasse.

Per i corsi interateneo in disegno industriale, disegno industriale e multimedia, design, design del prodotto e della comunicazione visiva (in collaborazione con l'università di San Marino) si confermano le modalità di tassazione già in vigore per il 2012/2013: le tasse

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013
delibera n. 35 Cda/2013/Adss

pagina 2/7

degli studenti che seguono i corsi a San Marino sono definite sulla base della convenzione stipulata per l'istituzione ed attivazione del corso e relativi atti aggiuntivi. Per i percorsi delle lauree magistrali della classe LM 48 che prevedono il conseguimento di parte dei crediti presso atenei convenzionati diversi dall'Università luav di Venezia, le tasse prevedono un contributo aggiuntivo di € 200, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, che verrà riscosso in corso d'anno.

Nel dettaglio il sistema di tassazione risulta così articolato:

1) importi dovuti e fasce di reddito per le quali sono concesse riduzioni:

Il numero delle fasce resta fissato a sette ed è confermata a € 56.000,00 la soglia dell'indicatore di situazione economica (ISEEU) al di sotto della quale sono concesse riduzioni. Il tetto relativo all'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU) resta fissato a € 56.000,00.

L'articolazione delle fasce è la seguente:

fascia	da isee	a isee
fascia 1	€ 0,00	€ 12.325,00
fascia 2	€ 12.325,01	€ 20.280,00
fascia 3	€ 20.280,01	€ 32.210,00
fascia 4	€ 32.210,01	€ 40.000,00
fascia 5	€ 40.000,01	€ 48.000,00
fascia 6	€ 48.000,01	€ 56.000,00
fascia 7	€ 56.000,01	

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti a tutti i corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica (di cui al D.M 509/1999) e magistrale (di cui al DM 270/2004) dell'ateneo e anche agli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999, per l'anno accademico 2013/14 è così determinato:

prima rata: tassa iscrizione € 655,38

seconda rata massima: contributi € 1.650,00

totale dovuto € 2.305,38

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2013-14:

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

fascia	(a)	(b)
fascia 1	131	0
fascia 2	385	192
fascia 3	505	254
fascia 4	792	396
fascia 5	1.079	539
fascia 6	1.365	682
fascia 7	1.650	1.650

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale in design, teatro e arti visive per l'anno accademico 2013/14 è così determinato:

prima rata: tassa iscrizione € 987,38

seconda rata: contributi € 1.762,00

totale dovuto € 2.749,38

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013
delibera n. 35 Cda/2013/Adss

pagina 3/7

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2013-14:

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

Fascia	(a)	(b)
fascia 1	231	0
fascia 2	682	345
fascia 3	907	456
fascia 4	1.122	561
fascia 5	1.335	668
fascia 6	1.549	774
fascia 7	1.762	1.762

Anche gli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti all'ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera, è concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse in funzione della capacità economica del nucleo familiare; si applicano i medesimi indicatori ISEEU e ISPEU e le medesime fasce.

Corsi singoli:

Per l'iscrizione a ciascun singolo corso gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 383,00 (€ 377,00 più recupero inflazione programmata e arrotondamento).

Studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente, anche alla luce della contingenza economica in cui versa il nostro paese, ritiene che sia necessario normare le modalità di richiesta di riduzione delle tasse oltre ai termini annualmente stabiliti dall'ateneo. Fino al corrente anno accademico coloro che non presentavano la richiesta di riduzione tasse entro la data di scadenza dovevano pagare l'importo massimo. Per il prossimo anno accademico si propone di accogliere eventuali domande di riduzione tasse pervenute oltre i termini, purché entro la data di scadenza prevista per il pagamento della seconda rata. Coloro che si avvarranno di questa possibilità saranno soggetti ad una tassa di mora di € 500.

Il presidente, tenuto conto di quanto su illustrato, propone che il nuovo sistema di tasse e contributi per l'anno accademico 2013/2014 sia così determinato:

Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e magistrale dell'ateneo, compresi i corsi di laurea ordinamenti previgenti il DM 509/1999:

prima rata: tassa iscrizione € 655,38;

seconda rata: contributi € 1.650,00

totale dovuto € 2305,38

(escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo)

Corsi di laurea specialistica e magistrale in design, teatro e arti visive:

prima rata: tassa iscrizione € 987,38;

seconda rata: contributi € 1.762,00

totale dovuto € 2.749,38

(escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo)

Tutti gli studenti sono tenuti al versamento, in sede di prima rata, della tassa regionale per il diritto allo studio - come determinata dalla Regione del Veneto per l'anno accademico 2013/14 (previsione di € 120 in relazione alle tre fasce come illustrato precedentemente) - e al versamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale, secondo l'importo previsto per legge.

Le tasse degli studenti che seguono i corsi a San Marino sono definite sulla base della convenzione stipulata per l'istituzione ed attivazione del corso e relativi atti aggiuntivi.

Per i percorsi delle lauree magistrali della classe LM 48 che prevedono il conseguimento

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 35 Cda/2013/Adss	pagina 4/7
--	------------

di parte dei crediti presso atenei convenzionati diversi dall'Università luav di Venezia, le tasse prevedono un contributo aggiuntivo di € 200, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, da riscuotere in corso d'anno.

Gli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale nell'anno accademico 2013/14 sono tenuti, in sede di prima rata, al versamento di ulteriori € 5,00 per il costo del libretto universitario.

Esoneri totali dalla tassa di iscrizione e dai contributi:

Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", sono esonerati dal versamento della tassa di iscrizione e dai contributi i soggetti di seguito individuati:

- studenti beneficiari di borsa di studio;
- studenti idonei al conseguimento delle borsa di studio concessa dalla Regione del Veneto che per scarsità di risorse non siano risultati beneficiari di tale provvidenza;
- studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%;
- studenti beneficiari di borsa di studio Mae del governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e relativi periodici programmi esecutivi. Negli anni accademici successivi al primo l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa di studio da parte del Ministro degli Affari Esteri. Agli studenti beneficiari di borsa o idonei al conseguimento per l'anno accademico 2012/13, che si iscrivano per il 2013/14 ad un anno di corso non superiore alla durata legale del corso di studi più uno, viene richiesto un importo di prima rata ridotta, pari all'importo della tassa regionale più l'imposta di bollo. Gli studenti paganti la prima rata di tasse ridotta, che alla pubblicazione della graduatoria definitiva per l'assegnazione delle borse di studio 2013/14 non risultassero né vincitori né idonei, sono tenuti al pagamento dell'intera prima rata di iscrizione entro la scadenza della seconda rata 2013/14.

La concessione dell'esonero per gli studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta o superiore al 66% e per gli studenti beneficiari di borsa di studio Mae è subordinata alla presentazione entro il termine di scadenza fissato per la richiesta di riduzione tasse della documentazione necessaria (certificazione dell'autorità medica competente o dichiarazione del Ministero di attribuzione/rinnovo della borsa). La dichiarazione relativa all'attribuzione della borsa Mae, nonché il mantenimento della stessa per gli anni successivi, deve essere presentata per ogni anno accademico.

La certificazione medica degli studenti in situazione di handicap è considerata valida per l'intera durata della carriera universitaria, fatto salvo l'obbligo dello studente di comunicare tempestivamente eventuali variazioni, che comportino la perdita del beneficio.

Esoneri parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi:

ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del citato DPCM 9 aprile 2001 è concesso l'esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione ed un esonero pari alla metà dei contributi dovuti agli studenti beneficiari di borsa o idonei al suo conseguimento per un ulteriore semestre rispetto alla durata normale dei corsi di laurea e di laurea specialistica.

Tale disposizione si applica anche agli studenti borsisti ed idonei non beneficiari che non abbiano maturato il diritto al percepimento della seconda rata della borsa.

Esoneri totali dalla tassa regionale per il diritto allo studio:

sono totalmente esonerati dal versamento della tassa regionale per il diritto allo studio gli studenti idonei o beneficiari di borsa di studio.

Graduazione tasse e dei contributi universitari:

salvo i casi di esonero previsti dalla legge, e su indicati, gli studenti sono tenuti al versamento della tassa di iscrizione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del citato DPCM 9 aprile 2001, sui contributi della seconda rata l'Università luav concede le riduzioni per reddito e per merito di seguito indicate.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013
delibera n. 35 Cda/2013/Adss

pagina 5/7

Riduzioni per reddito:

- sono concesse per tutta la durata della carriera universitaria, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, se le condizioni economiche dello studente sono comprese entro il limite dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) di € 56.000,00 e se l'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria non supera € 56.000,00. Nella determinazione delle condizioni economiche degli studenti trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 del DPCM 9 aprile 2001, che prevedono che le condizioni economiche dello studente siano individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità integrative di selezione ivi previste. La procedura per la determinazione dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU), tenuto conto delle modalità integrative sopra citate, e dell'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU), per le sue specifiche caratteristiche fiscali e di welfare, è effettuata dai centri di assistenza fiscale (CAAF) con i quali l'Università luav stipula apposita convenzione. Agli studenti è assicurata assistenza specifica e gratuita. Lo studente, anche se laureando, è tenuto a rispettare le scadenze di presentazione della richiesta di riduzione tasse. Delle date entro le quali deve essere presentata la richiesta di riduzione delle tasse è data informazione sul sito web dell'ateneo, nonché sul prospetto informativo del Mav scaricabile dall'area riservata degli studenti, e presso gli sportelli dell'Area dei servizi alla didattica.

Riduzioni per merito:

- sono concesse agli studenti che già beneficiano delle riduzioni per reddito, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, che risultano iscritti all'università, con riferimento all'anno di prima immatricolazione, da un numero complessivo di anni non superiore alla durata normale più uno per i corsi di laurea e i corsi di laurea specialistica e magistrale; non superiore alla durata legale più tre per i corsi di studio degli ordinamenti didattici antecedenti il DM 509/1999; per i vecchi ordinamenti il presidente specifica che dal 2008/2009 la fattispecie non è più presente nell'ateneo (studente fuori corso da non più di tre anni) pertanto non vengono più praticate riduzioni per merito ai vecchi ordinamenti;

- ai fini del calcolo del merito nel caso degli studenti trasferiti da altro corso di studio, anche di altro ateneo, sono computati tutti gli anni di effettiva iscrizione che risultano dalla carriera dello studente, indipendentemente dal corso di studio o dall'ateneo dove lo stesso risulta essere stato iscritto;

- non è concesso esonero dai contributi universitari per gli studenti che concludono gli studi entro la durata legale o normale prevista dai rispettivi ordinamenti didattici.

La riduzione dei contributi è concessa per il conseguimento per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica e magistrale. La riduzione non è concessa agli studenti che non presentano la certificazione delle condizioni economiche e patrimoniali entro le scadenze previste.

Nessuna riduzione è prevista per gli studenti che presentino una condizione economica che secondo l'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) sia superiore a € 56.000,00 o che abbiano un valore ISPEU superiore a € 56.000,00.

Esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui ai DM 509/1999 e 270/2004:

parametri: il calcolo del merito si basa su due parametri: il numero di crediti di riferimento ed il voto di riferimento.

Si intende per voto di riferimento la media delle votazioni medie conseguite da tutti gli studenti negli stessi anni e per le stesse materie dello studente considerato.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013
delibera n. 35 Cda/2013/Adss

pagina 6/7

Si intende per numero di crediti di riferimento la media dei crediti conseguiti dagli studenti iscritti dallo stesso numero di anni all'università e per lo stesso corso di studi dello studente considerato.

Il periodo di interruzione studi non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito.

Crediti considerati utili: il calcolo del merito viene effettuato sulla base dei crediti conseguiti fino al 10 agosto 2013.

Esclusioni: dal calcolo del merito di riferimento vanno esclusi gli studenti che non hanno maturato alcun credito, le prove di idoneità e gli esami convalidati per gli studenti trasferiti da altri atenei.

Individuazione del coefficiente di merito: il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

studenti iscritti al primo anno: voto di maturità dello studente/media dei voti di maturità di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo:

A numero di crediti dello studente meno numero di crediti di riferimento

B media voti dello studente meno media voti di riferimento.

Coefficiente di merito = $(A + B) / 2$

Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 0 (zero).

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica di cui al DM 509/1999 e magistrale di cui al DM 270/240:

studenti iscritti al primo anno: il requisito del merito si accerta sulla base della votazione conseguita nella laurea prodotta come titolo di ammissione al corso di laurea specialistico; il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

voto di laurea dello studente/media dei voti di laurea di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito: è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo: si applicano le modalità previste per gli studenti dei corsi di laurea di cui ai DM 509/1999 e 270/2004 iscritti ad anni successivi al primo.

Condizioni particolari per la valutazione del merito:

- studenti lavoratori: il merito viene calcolato dimezzando il numero di annualità di riferimento, ma mantenendo invariato il voto di riferimento. La condizione di lavoratore deve sussistere all'atto dell'immatricolazione;

- studentesse con figli nati dopo l'immatricolazione, studenti non coniugati, separati, divorziati o vedovi con figli conviventi a carico: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno;

- studenti che hanno prestato servizio di leva o servizio civile sostitutivo o che si siano trovati in particolari condizione di salute, tali da compromettere il regolare svolgimento degli studi: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno.

Diritto fisso per interruzione degli studi:

conferma dell'importo di € 155,00 quale diritto fisso dovuto dagli studenti che intendono ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi (articolo 8, comma 4, del DPCM 9 aprile 2001).

Tassa di laurea per copertura costo diploma di laurea:

per i versamenti effettuati dal 1 settembre 2005 l'importo dovuto è pari ad € 50,00.

il segretario

il presidente

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

15 maggio 2013
delibera n. **35** Cda/2013/Adss

pagina **7/7**

Scadenze prima e seconda rata delle tasse e more per tardivi versamenti:

- versamento della prima rata entro e non oltre la data del 13 settembre 2013;
- versamento della seconda rata entro e non oltre la data del 11 aprile 2014;
- corresponsione delle more per tardivo versamento per entrambe le rate: mantenimento del sistema more introdotto nell'anno accademico 2004/2005, che prevede per entrambe le rate una mora di € 52,00 per i primi 15 giorni di ritardo e una mora di € 104,00 per ritardi superiori ai 15 giorni.

Il presidente propone inoltre al consiglio di autorizzare l'area dei servizi alla didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **valutati i criteri proposti dalla commissione tasse**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'8 maggio 2013 e salvo acquisire il parere del senato degli studenti**

delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Giordano Basso e Luca Guido, di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2012/2013 e precisamente di:

- a) **confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2012/2013, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche dell'ateneo;**
- b) **confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti limite entro i quali sono concesse riduzioni;**
- c) **confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;**
- d) **confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;**
- e) **confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera.**
- f) **consentire la presentazione della richiesta di riduzione delle tasse oltre la scadenza individuata ed entro il limite del pagamento della seconda rata di tasse e contributi, con addebito di una tassa di mora di € 500,00.**

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 36 Cda/2013/Adss/relazioni internazionali	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

4 Contratti e convenzioni:

a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'8 maggio 2013 il senato accademico ha approvato le proposte per la stipula dei protocolli d'intesa e della convenzione con istituzioni straniere di seguito riportati:

- **protocollo d'intesa e convenzione per lo scambio studenti con l'Escola da Cidade-Arquitetura e Urbanismo (Brasile) i cui coordinatori scientifici sono, rispettivamente, i professori Aldo Aymonino ed Enrico Fontanari.**

A tale riguardo il presidente precisa al consiglio che:

a) il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della Escola da Cidade-Arquitetura e Urbanismo;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula del protocollo sarà utilizzato lo schema, in italiano e portoghese, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002;

b) la convenzione proposta concerne lo scambio di n. 2 studenti di laurea magistrale/specialistica per ogni anno accademico da entrambe le università iscritti ai corsi di laurea in architettura.

Lo schema di convenzione, in italiano e inglese, utilizzato dalla Escola da Cidade-Arquitetura e Urbanismo è quello proposto da luav.

Le attività oggetto del protocollo d'intesa e della convenzione per lo scambio di studenti non prevedono lo scambio di economie tra le parti.

Lo schema di protocollo d'intesa e di convenzione per lo scambio di studenti sono allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 9).

- **protocollo d'intesa con l'University of East London-UEL (Regno Unito) il cui coordinatore scientifico è il prof. Giorgio Gianighian.**

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- scambio di studenti e personale docente;
- attività di ricerca coordinata;
- azioni congiunte di formazione e di cooperazione accademica;
- scambio di documentazione e pubblicazioni.

Le attività oggetto del protocollo d'intesa per lo scambio di studenti non prevedono lo scambio di economie tra le parti.

Il presidente dà lettura del testo di protocollo d'intesa, proposto dalla University of East London-UEL, così come di seguito riportato

Protocollo d'intesa

La University of East London (UEL) e l'Università luav di Venezia, Venezia, di seguito nominate "le parti", concordano di lavorare in cooperazione attraverso un accordo strategico, come di seguito indicato.

1 Le parti intendono avviare quanto segue:

- scambio di studenti e personale docente;
- attività di ricerca coordinata;
- azioni congiunte di formazione e di cooperazione accademica;
- scambio di documentazione e pubblicazioni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 36 Cda/2013/Adss/relazioni internazionali	pagina 2/2 allegati: 1
--	---------------------------

2 Ciascuna area di collaborazione sarà oggetto di un protocollo di cooperazione o di contratto separato. Ciò consentirà di individuare le aree chiave del contratto, tra le quali: sistemi accademici, assetto legale e finanziario, sistemi di garanzia della qualità; organizzazione amministrativa.

3 I termini di cui ai commi precedenti del presente protocollo d'Intesa sono solo espressione dell'intenzione delle parti e non sono destinati ad essere giuridicamente vincolanti o di dare origine a tutti gli altri diritti o obblighi. Tutti gli altri punti sono giuridicamente vincolanti a decorrere dalla data del presente documento.

4 La durata del presente protocollo d'intesa è inizialmente di 2 anni.

5 Un soggetto che non è parte di questo protocollo d'intesa non ha diritto ai sensi del Contratto (Diritti di Terze Parti) Atto 1999 di far rispettare i termini del presente protocollo d'intesa, ma questo non pregiudica eventuali diritti o rettifiche di terze parti esistenti o disponibili nella suddetta legge.

6 Questo protocollo d'intesa sarà gestito e conforme alla legge inglese e le parti si rimettono alla giurisdizione esclusiva dell'Alta Corte di Giustizia d'Inghilterra in relazione a qualsiasi pretesa, controversia o disputa che possa sorgere sotto di esso.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente;
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6;
- rilevato l'interesse di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse con l'Escola da Cidade-Arquitetura e Urbanismo (Brasile) e con l'University of East London-Uel (Regno Unito);
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'8 maggio 2013; delibera all'unanimità di approvare

1) la stipula del protocollo d'intesa con l'Escola da Cidade-Arquitetura e Urbanismo (Brasile) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo e la stipula della convenzione per lo scambio studenti secondo lo schema allegato alla presente delibera;

2) la stipula del protocollo d'intesa con l'University of East London-Uel (Regno Unito) secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
Università Iuav di Venezia
E
Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo**

Premesso

- che l' **Università Iuav di Venezia** cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;
- che Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo

Considerato

che l' Università Iuav di Venezia e Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;

Si concorda quanto segue

Articolo 1 - Principio di reciprocità

L' Università Iuav di Venezia d'ora in avanti denominato Iuav e Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo. d'ora in avanti denominata Escola da Cidade Intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 - Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;



2. collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture dell'Iuav e di Escola da Cidade
3. programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
4. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
5. scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Articolo 3- Convenzione

Le attività di interesse comune di cui all'art.2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata sono oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al presente Protocollo di intesa.

La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, è sottoposta alla approvazione degli organi di governo delle Istituzioni firmatarie del presente Protocollo.

Articolo 4 - Validità

Il presente accordo è valido per un periodo di 5 (cinque) anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente.

Per il rinnovo, qualora non si rendano necessarie modifiche al testo corrente, è sufficiente una richiesta scritta vistata dai legali rappresentanti delle istituzioni. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi dalla scadenza.

La data indicata nel "visto per accettazione" costituirà l'inizio della nuova decorrenza.

In caso alla data di scadenza del Protocollo siano in essere convenzioni di cui al art.3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente Protocollo sostituisce qualsiasi altro Protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato.

Università Iuav di Venezia
Il Rettore



Associação Escola da Cidade -
Arquitetura e Urbanismo
Anália M.M.C. Amorim
Presidente

Venezia,

São Paulo, 11 de abril de 2013



Protocolo para acordo
entre a
Universidade IUAV de Veneza
e a
Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo

Posto

- que a **Università Iuav di Venezia**, cuja atividade é institucionalmente dedicada à didática, formação e pesquisa relativas à arquitetura, urbanismo, planificação territorial, restauração, artes, teatro e design, possui uma rede de relações com numerosos organismos especializados, italianos e internacionais, com os quais colabora no campo da pesquisa, da didática, da formação, assim como em outras atividades relacionadas às funções primárias da Universidade;
- que a **Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo**

Considerado

que a **Università Iuav di Venezia** e a **Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo** exprimiram a vontade de instituir relações de colaboração nos campos de atividade e interesse comum;

Concorda-se que

Artigo 1 – Princípio de reciprocidade

A **Università Iuav di Venezia**, de agora em diante denominada Iuav, e **Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo**, de agora em diante denominada **Escola da Cidade**, têm intenção de colaborar nos campos e no que concerne as atividades de interesse comum segundo o princípio de reciprocidade.

Artigo 2 – Atividades

A colaboração dirá respeito, em particular, às seguintes atividades:

1. ativação de programas de intercâmbio de professores e estudantes no âmbito de programas europeus e de outras disposições ou acordos eventuais;
2. colaboração na condução de pesquisas e projetos sobre temas de interesse comum entre as estruturas do Iuav e da **Escola da Cidade**
3. programação e execução de atividades didáticas a serem conduzidas de forma coordenada, também com a instituição eventual de atividades que implicam a reciprocidade do título produzido;
4. promoção de seminários, encontros, exposições e mostras;
5. troca de documentação, atividade de publicação.

Artigo 3 – Convenção

As atividades de interesse comum mencionadas no artigo 2, oportunamente especificadas no conteúdo e na duração, são sujeitas à convenção separada em que deve haver uma referência específica a este Protocolo para acordo.

A convenção, cujo conteúdo científico é elaborado pelos coordenadores designados por cada uma das instituições, é submetida à aprovação dos órgãos de governo das instituições signatárias deste Protocolo.



Artigo 4 – Validade

Este acordo é válido por um período de 5 (cinco) anos a partir da assinatura que traz a data mais recente.

Para a renovação, quando não forem necessárias modificações ao texto atual, basta um pedido escrito visado pelos representantes das instituições. O pedido de renovação deve chegar à outra parte no máximo até dois meses do vencimento.

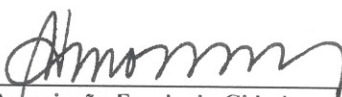
A data indicada no “visto para aceitação” constituirá o início do novo termo.

No caso em que na data de vencimento do Protocolo estejam ativados convênios como mencionados no art. 3, ou acordos de participação em programas de pesquisa específicos, estes permanecerão em vigor até a data de vencimento indicada nos mesmos.

Este Protocolo substitui qualquer outro Protocolo ou acordo-quadro anteriormente estipulado.

São Paulo, 11 de abril de 2013

Università Iuav di Venezia
O Reitor
Prof. Amerigo Restucci



Associação Escola da Cidade – Arquitetura e
Urbanismo
A Presidente
Profª. Anália M.M.C. Amorim



CONVENZIONE PER ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA TRA

Università Iuav di Venezia
(Italia)

e

Escola da Cidade di São Paulo
(Brasile)

Questo documento è una Convenzione tra l'Università Iuav di Venezia d'ora in poi denominata IUAV, legalmente rappresentata dal suo Rettore Prof. Amerigo Restucci, e la Università Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo d'ora in avanti denominata Escola da Cidade, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Anália M.M.C.Amorim nei termini e nelle condizioni di seguito descritte.

La presente Convenzione fa riferimento al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra **Escola da Cidade** e **IUAV** con lo scopo di istituire e sviluppare forme di collaborazione scientifica e didattica di sostegno reciproco, unendo le risorse disponibili.

ARTICOLO 1: OGGETTO

La presente convenzione ha come obiettivo quello di sviluppare un programma di scambio e cooperazione in tutte le aree accademiche offerte dalle due università.

Questi programmi di scambio possono riguardare:

- ☐ Studenti;
- ☐ laureandi;
- ☐ studenti iscritti a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale;
- ☐ studenti iscritti a corsi di master universitario di 1° e/o 2° livello;
- ☐ iscritti al dottorato di ricerca;
- ☐ docenti e/o ricercatori.

ARTICOLO 2: COORDINAMENTO

Al fine di attuare e realizzare gli obiettivi della presente Convenzione, ciascuna istituzione deve designare una persona per coordinare e sviluppare lo

AGREEMENT FOR TEACHING AND RESEARCH ACTIVITIES BETWEEN

Università Iuav di Venezia
(Italia)

and

Escola da Cidade di São Paulo
(Brazil)

This document is an agreement between the Università Iuav di Venezia hereinafter called IUAV, legally represented by its Rector Prof. Amerigo Restucci, and the University Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo hereinafter called Escola da Cidade represented by President Prof. Anália M.M.C.Amorim in the terms and under the conditions described below.

This agreement refers to the Memorandum of Understanding signed between **Escola da Cidade** and **IUAV** with the aim of establishing and developing forms of scientific and didactic cooperation by mutual support joining the available resources.

ARTICLE 1: SUBJECT

This agreement aims to develop a program of exchange and cooperation in all academic areas offered by the two universities.

These exchange programs may concern:

- ☐ Students;
- ☐ graduands;
- ☐ students enrolled in postgraduate courses;
- ☐ students enrolled in lifelong learning courses and/or students enrolled in masters of the 1st and/or the 2nd level;
- ☐ graduates enrolled in PhD programs;
- ☐ Professors and/or researchers.

ARTICLE 2: COORDINATION

In order to implement and achieve the objectives of this agreement, each institution must designate a person to coordinate and develop the performance of

ESCOLA DA CIDADE — Faculdade de Arquitetura e Urbanismo

Associação Escola da Cidade — Arquitetura e Urbanismo

Rua: General Jardim 51/65 – CEP 01223 011 – Vila Buarque – São Paulo – SP

Tel. 55 – 11 – 3258 8108 – www.escoladacidade.edu.br

secretariageral@escoladacidade.edu.br



svolgimento delle attività congiunte.
I coordinatori saranno responsabili della valutazione delle attività contemplate dalla presente Convenzione secondo le regole stabilite in ogni istituzione.
Inoltre i coordinatori saranno responsabili dell'orientamento didattico e del tutorato relative alle attività dei partecipanti in entrata e in uscita di cui all'articolo 3.
Le parti eleggono in qualità di coordinatori i seguenti docenti:
Per IUAV:
prof. Aldo Aymonino
prof. Enrico Fontanari
Per Escola da Cidade
prof. Ciro Pirondi
profa. Analia M.M.C.Amorim

ARTICOLO 3: PROGRAMMA DI SCAMBIO PER STUDENTI E/O LAUREANDI E/O DOTTORANDI

1. La mobilità avrà una durata di uno o due semestri, eventuali proroghe devono essere concordate tra le parti.
2. La mobilità riguarderà:
 - ☐ due (2) studenti per semestre iscritti alla laurea magistrale di architettura; e' possibile estendere la permanenza per un semestre in piu', se autorizzata dai coordinatori della Convenzione;
 - ☐ studenti iscritti ai corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale;
 - ☐ studenti iscritti ai corsi di master universitario di 1° e/o 2° livello;
 - ☐ iscritti al programma di dottorato.
3. requisiti di lingua dei partecipanti: conoscenza di base della lingua del paese ospitante;
4. Le candidature dovranno essere presentate all'istituzione ospitante da parte dell'istituzione di provenienza.
5. La frequenza di corsi, moduli, workshop, e/o preparazione - ricerca per tesi di laurea e/o lo svolgimento di tirocinii dovranno essere concordati in appositi piani di studio

joint activities.

The coordinators will be responsible for assessing the activities covered by this agreement in accordance with the rules established in each institution.
Moreover the coordinators will be responsible for mentoring and tutoring relative to the activities of the incoming and outgoing participants described in Article 3.
The parties elect as coordinators the following Professors:
For IUAV:
prof. Aldo Aymonino
prof. Enrico Fontanari
For Escola Da Cidade
prof. Ciro Pirondi
profa. Analia M.M.C.Amorim

ARTICLE 3: EXCHANGE PROGRAM FOR STUDENTS AND/OR GRADUANDS AND/OR GRADUATES ENROLLED IN PHD PROGRAMS

1. Mobility will last one or two semesters, any extension must be agreed between the parties.
2. The mobility concerns:
 - ☐ Two (2) students for semester enrolled in the 4th or 5th year of the degree in architecture; the extension of the permanence for one semester is possible if authorized by the coordinators of the agreement of both institutions;
 - ☐ students enrolled in the postgraduate and lifelong learning course;
 - ☐ students enrolled in masters of the 1st and/or the 2nd level;
 - ☐ graduates enrolled in PhD program;
3. language requirements of participants: basic knowledge of the language of the hosting country;
4. Applications must be submitted to the host institution by the home university.
5. The attendance of courses, modules, workshops and/or the preparation - research for the thesis and/or internships will be agreed by the participants and coordinators in

ESCOLA DA CIDADE — Faculdade de Arquitetura e Urbanismo

Associação Escola da Cidade — Arquitetura e Urbanismo

Rua: General Jardim 51/65 — CEP 01223 011 — Vila Buarque — São Paulo — SP

Tel. 55 — 11 — 3258 8108 — www.escoladacidade.edu.br

secretariageral@escoladacidade.edu.br



e/o piani di lavoro tra partecipanti e coordinatori prima della partenza. Il suddetto lavoro didattico svolto sarà poi valutato dai docenti dell'istituto ospitante.

6. Al termine del periodo di mobilità, le università invieranno all'altra parte, il certificato con indicati le attività didattiche e/o di tirocinio svolte dai partecipanti e la rispettiva votazione.
7. Il riconoscimento degli studi e/o del tirocinio svolti all'estero sono a carico dell'università di provenienza del partecipante.
8. Gli studenti e i dottorandi che accedono al programma di scambio, dovranno attenersi alle regole vigenti nel Paese e nell'istituzione ospitanti, usufruiranno della doppia iscrizione nell'istituzione d'origine e in quella ospitante e avranno gli stessi diritti degli studenti e/o dei dottorandi regolarmente iscritti presso l'università ospitante.
9. Affinché le candidature siano prese in considerazione dall'istituto ospitante, queste dovranno pervenire con tutta la documentazione necessaria entro il periodo richiesto dall'ateneo ospitante. La documentazione richiesta e le istruzioni saranno messe a disposizione dall'istituzione ospitante ai candidati interessati allo scambio.
10. I partecipanti risulteranno iscritti nell'istituzione di provenienza ove pagheranno le tasse e sono esclusi dal loro pagamento nell'istituto ospitante.

ARTICOLO 4: PROGRAMMA DI SCAMBIO DOCENTI, RICERCATORI

Per lo scambio docenti e ricercatori:

1. entrambe le istituzioni potranno inviare docenti e ricercatori per la realizzazione di attività didattiche o scientifiche, con modalità e durata che verranno fissate di volta in volta tra i coordinatori della presente Convenzione.
2. Le attività didattiche e scientifiche

learning agreements and training agreements prior to departure. The above didactic done will then be evaluated by the professors of the host institution.

6. At the end of the mobility period, the university will send the other party the transcript of records of the didactic activities and/or the transcript of work of the internship done the participant.
7. The recognition of the abroad studies and/or the internship shall be done by the home university.
8. Students and doctoral candidates who participate in the exchange program must abide by the laws in the host country and in the host institution. They will take advantage of the dual registration in the home university and in the host university. They will also have the same rights of students and/or graduate students enrolled regularly in the host university.
9. In order that the nominations can be considered by the host institution, they must arrive with all the necessary documentation by the deadline required by the host university. The required documentation and information will be made available by the host university to candidates interested in the exchange.
10. Participants will be enrolled in the home institution where they will pay taxes and they have to pay no taxes in the host university.

ARTICLE 4: EXCHANGE PROGRAMME FOR PROFESSORS AND RESEARCHERS

As for the exchange programme for professors and researchers:

1. Both the institutions can send professors and researchers for the realization of didactic or scientific activities with conditions and duration that will be fixed each time between



avranno lo scopo di arricchire e migliorare i corsi di laurea e post-laurea e le attività di dottorato.

3. In base a questo accordo i docenti in mobilità sono tenuti a rispettare le regole in vigore presso l'università e il Paese ospitante.
4. I docenti partecipanti manterranno il loro rapporto di lavoro con l'ateneo d'origine.

ARTICOLO 5: PROGRAMMA DI SCAMBIO ATTIVITA' CULTURALI

Ogni anno le due istituzioni potranno programmare secondo le proprie possibilità attività di scambio culturale quali mostre, seminari, convegni che riguardano i partecipanti e/o le stesse istituzioni firmataria della presente convenzione e/o altre istituzioni pubbliche e/o private.

ARTICOLO 6: OBBLIGHI

1. Le spese per visti, alloggio, vitto, trasporti, assicurazione medica internazionale, spese personali, attrezzature, materiale didattico sono a carico dei partecipanti.
2. Entrambe le università per i rispettivi partecipanti dovranno fare ogni sforzo possibile per ottenere risorse proprie e/o da programmi internazionali e/o da istituzioni pubbliche e/o private per finanziare in toto o in parte le attività di cui alla presente Convenzione.
3. Non è previsto alcuno scambio di economie tra le parti.
4. Entrambe le istituzioni si impegnano a promuovere un numero pari di partecipanti e di attività in scambio.
5. Entrambe le istituzioni ospitanti si impegnano a favorire l'integrazione dei partecipanti nella vita accademica fornendo servizi di assistenza per disabilità, ottenimento permessi, ricerca alloggio, orientamento didattico, corsi di lingua, libero accesso a laboratori, biblioteche,

the coordinators of the agreement.

2. The didactic and scientific activities will have the purpose to enrich and improve the degree courses, the postgraduate and lifelong learning courses and the PhD programs.
3. On the basis of this agreement professors and researchers must abide by the laws in the host country and in the host institution.
4. Professors and researchers will maintain their employment relationship with the home university.

ARTICLE 5: EXCHANGE PROGRAMME FOR CULTURAL ACTIVITIES

Each year, according to their own possibilities, the two institutions can program the exchange of cultural activities such as exhibitions, seminars, conferences involving the participants and/or both the universities and/or other public and/or private institutions.

ARTICLE 6: OBLIGATIONS

1. The costs for visas, accommodation, meals, transportation, international medical insurance, personal expenses, equipment, teaching materials shall be borne by the participants.
2. Both universities for the respective participants will make any effort in order to get own resources and / or resources from international programs and / or resources from public institutions and / or resources from private institutions in order to finance all or part of the activities covered by this agreement.
3. There is no exchange of economies between the parties.
4. Both institutions are committed to promoting an even number of participants and activities in exchange.
5. Both institutions are committed to promoting the integration of participants in academic life by providing services for disabilities, obtaining permits, finding

ESCOLA DA CIDADE — Faculdade de Arquitetura e Urbanismo

Associação Escola da Cidade — Arquitetura e Urbanismo

Rua: General Jardim 51/65 — CEP 01223 011 — Vila Buarque — São Paulo — SP

Tel. 55 — 11 — 3258 8108 — www.escoladacidade.edu.br

secretariageral@escoladacidade.edu.br



centri di ricerca, attività culturali e sportive.

ARTICOLO 7: DIRITTI DI PROPRIETÀ

Le parti si impegnano a rispettare i diritti di proprietà sui risultati scientifici sviluppati o utilizzati nel quadro della presente Convenzione.

I diritti di proprietà sui risultati scientifici relativi a progetti di ricerca congiunti saranno opportunamente definiti per ciascun caso.

ARTICOLO 8: DURATA E RISOLUZIONE DELL'ACCORDO

La presente Convenzione entra in vigore alla data dell'ultima firma sopra esposta e sarà valida fino alla scadenza del protocollo d'intesa.

La convenzione può essere rinnovata per uguale periodo attraverso lo scambio di comunicazioni scritte tra le due istituzioni almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza. La nuova data di scadenza dovrà essere indicata nella notifica di rinnovo e non potrà superare 5 (cinque) anni.

La Convenzione può essere conclusa, su iniziativa delle istituzioni coinvolte a mezzo comunicazione scritta i cui effetti avranno valore 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione della notifica.

La conclusione della Convenzione non dovrà ostacolare lo svolgimento delle attività in corso.

Università IUAV di Venezia
Il Rettore
Prof. Amerigo Restucci

Venezia,

accommodation, learning orientation, language courses, free access to laboratories, libraries, research centers, cultural activities and sports

ARTICLE 7: PROPERTY RIGHTS

The Parties undertake to respect the property rights on scientific results developed or used under this agreement. Property rights relating to the scientific results of joint research projects will be defined for each case.

ARTICLE 8: DURATION AND TERMINATION OF THE AGREEMENT

The present agreement shall enter into force on the date of the last signature set forth and will be valid until the expiry date of the Memorandum of Understanding. The agreement can be renewed for an equal period through the exchange of written communications between the two institutions at least 6 (six) months before it expires. The new expiration date will be specified in the notification of renewal and may not exceed 5 (five) years. The Agreement can be concluded on the initiative of the institutions involved by written notice the effects of which will have value 90 (ninety) days from the date of receipt of the notification. The conclusion of the agreement must not hinder the carrying out of the activities in progress.

University
Associação Escola da Cidade –
Arquitetura e Urbanismo
The President
Anália M.M.C. Amorim

Sao Paulo, April 11th 2013

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 37 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 1/4
--	------------

4 Contratti e convenzioni:

b) protocollo d'intesa con l'Università La Sapienza di Roma finalizzato allo sviluppo di modelli di Smart Cities, allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'8 maggio 2013 il senato accademico ha approvato la proposta di stipula di un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di modelli di Smart Cities, allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali.

Il presidente ricorda che le nuove normative dell'Agenda Digitale Italiana, gli impegni derivanti dagli Obiettivi 2020 e le linee guida sui temi dei controlli ambientali, dello sviluppo sostenibile e della applicazione delle tecnologie ICT in ambito Smart Cities, richiedono contributi di ricerca e di approfondimento di natura fortemente multidisciplinare.

In tale contesto, l'opera congiunta di più organismi di ricerca e formazione è essenziale per garantire il massimo livello di innovatività dei modelli proposti e per supportare l'integrazione e l'applicazione di progetti e invenzioni, e più in generale dei risultati e delle conoscenze generate dall'attività scientifica dell'università, il cui alto potenziale innovativo e commerciale è ampiamente perseguito e riconosciuto, nonché di mettere in contatto le strutture universitarie con le esigenze di innovazione provenienti dal mondo civile e produttivo.

Al riguardo, il presidente informa che nella seduta del 9 aprile 2013 il consiglio del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi ha dato parere favorevole alla richiesta avanzata da un gruppo di ricercatori e docenti appartenenti al dipartimento in questione di sottoscrivere un protocollo di intesa con il Dipartimento di Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica (DIAEE) dell'Università La Sapienza di Roma per formalizzare una collaborazione nell'ambito di ricerche e iniziative su Smart City e sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- collaborazione in studi e ricerche su progetti specifici;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca e sviluppo, nazionali e internazionali;
- partecipazione congiunta a bandi di finanziamento europei, nazionali e regionali;
- coinvolgimento nei programmi operativi dei propri spin-off universitari, joint labs e analoghe strutture universitarie;
- ideazione, programmazione e attuazione di corsi di formazione per realizzare nuove professionalità;
- supporto all'innovazione metodologica e tecnologica.

Le attività previste dal protocollo d'intesa, che non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio di ateneo, dovranno essere svolte entro tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è il prof. Luigi Schibuola.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa

tra

- Dipartimento di Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica dell'Università "Sapienza" di Roma, nel seguito denominato anche DIAEE, in persona del suo legale rappresentante, direttore pro-tempore del Dipartimento, Prof. Mario Marchetti, con sede in Via Eudossiana 18, 00184 Roma (PI. 02133771002)

- Università luav di Venezia - dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi nel seguito denominato anche IUAV-DPPAC, in persona del suo legale rappresentante, rettore pro-tempore, prof. Amerigo Restucci, con sede in Venezia, S. Croce 191 30135 P.I. 80009280274

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 37 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 2/4
--	------------

premesse che

- la UE promuove esplicitamente l'aggregazione tra i diversi organismi di ricerca al fine di favorire lo sviluppo delle attività di ricerca, sia industriale che applicata, in campo nazionale e internazionale, incentivandola attraverso l'accesso privilegiato ai finanziamenti per la ricerca;
- il consolidamento dei concetti di sostenibilità ambientale, tramite la diffusione delle tecnologie ecosostenibili da adottare nei nuovi modelli di Smart City, costituisce un fattore essenziale per adempiere agli impegni assunti dall'Italia nei confronti dell'UE e più in generale per promuovere comportamenti ecocompatibili nelle città, da parte delle istituzioni, delle imprese e degli utenti;
- le nuove normative dell'Agenda Digitale Italiana, gli impegni derivanti dagli Obiettivi 2020 e le linee guida sui temi dei controlli ambientali, dello sviluppo sostenibile e della applicazione delle tecnologie ICT in ambito Smart Cities, richiedono contributi di ricerca e di approfondimento di natura fortemente multidisciplinare;
- in tale contesto l'opera congiunta di più Organismi di Ricerca e Formazione è essenziale per garantire il massimo livello di innovatività dei modelli proposti e per supportare l'integrazione e l'applicazione di progetti e invenzioni, e più in generale dei risultati e delle conoscenze generate dall'attività scientifica dell'Università, il cui alto potenziale innovativo e commerciale è ampiamente perseguito e riconosciuto, nonché di mettere in contatto le strutture universitarie con le esigenze di innovazione provenienti dal mondo civile e produttivo;
- l'Italia ha interesse a trasferire le conoscenze e le modalità di ricerca e i suoi prodotti in tutti i Paesi Europei con particolare riferimento a quelli che hanno aderito più recentemente;
- le Università e le strutture operative a loro afferenti hanno fra i loro compiti istituzionali lo studio, la ricerca, la promozione culturale, la diffusione delle informazioni nei settori di competenza;
- che il DIAEE e il DPPAC intendono proseguire nel loro percorso di implementazione della qualità ambientale nel modello di sviluppo nazionale, per le parti di loro competenza

considerato che

al fine di promuovere le opportunità di sviluppo è opportuno:

- supportare e creare attività congiunte tra sistema universitario, imprese ed enti locali, migliorando l'interscambio di conoscenze, esperienza e opportunità;
- agevolare il dialogo tra il sistema produttivo e universitario, anche attraverso la partecipazione ai progetti di Enti Locali, Regioni, Ministeri, Unione Europea, per il raggiungimento di comuni obiettivi.
- attivare collaborazioni attraverso la stipula di protocolli d'intesa al fine di istituzionalizzare, finalizzare, regolamentare e coordinare l'operatività delle collaborazioni, al fine di consentire la più ampia ed efficace partecipazione alle imprese e alla ricerca scientifica, garantendo nel contempo la tutela dei reciproci interessi.

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra indicate si conviene quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo, costituendo la fonte dei diritti e degli obblighi che ne conseguono.

Articolo 2 - Oggetto del protocollo

Con il presente accordo, le parti si impegnano a promuovere iniziative comuni di studio, ricerca, sviluppo e trasferimento di know-how, a forte valenza multidisciplinare nell'ambito dello sviluppo di modelli di Smart Cities, dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali, attraverso le seguenti modalità operative:

- collaborazione in studi e ricerche su progetti specifici;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca e sviluppo, nazionali e internazionali;
- partecipazione congiunta a bandi di finanziamento europei, nazionali e regionali;
- coinvolgimento nei programmi operativi dei propri spin-off universitari, joint labs e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 37 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 3/4
--	------------

analoghe strutture universitarie;

- ideazione, programmazione e attuazione di corsi di formazione per realizzare nuove professionalità;

- supporto all'innovazione metodologica e tecnologica.

Le modalità di collaborazione di cui sopra saranno di volta in volta definite mediante appositi accordi tra le parti.

Il presente accordo non riveste carattere di esclusiva per alcuna delle parti contraenti.

Articolo 3 – Responsabili dell'accordo

Il DIAEE indica quale proprio referente e responsabile del presente accordo il prof. Franco Gugliermetti

luav indica quale proprio referente e responsabile del presente accordo il prof. Luigi Schibuola

Articolo 4 - Modifiche

Il presente protocollo potrà essere modificato ed esteso nei suoi contenuti in qualunque momento, previo accordo scritto tra le parti.

Articolo 5 - Diffusione delle informazioni

La diffusione di informazioni al pubblico in merito alla presente collaborazione può essere effettuata da ciascuna parte nell'ambito delle proprie competenze previa informazione all'altra parte, fatto salvo quanto diversamente previsto nei singoli protocolli aggiuntivi e fatto salvo l'obbligo di segretezza e riservatezza derivante dalla tutela di eventuali diritti brevettuali o del know how. In ogni caso, le parti dovranno indicare che il lavoro è stato svolto in base al rapporto di collaborazione sancito nel presente accordo.

Articolo 6 - Copertura assicurativa

I Contraenti garantiscono la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile verso terzi del proprio personale impegnato nelle attività di collaborazione scientifica, oggetto della presente accordo.

Articolo 7 - Durata dell'accordo, procedura di rinnovo e facoltà di recesso

Il presente accordo ha la durata di tre (tre) anni a decorrere dalla data di stipula e potrà essere rinnovata sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti di entrambe le parti, a seguito di verifica dei risultati ottenuti.

Le parti potranno recedere dal presente accordo mediante comunicazione tramite raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno sei mesi; lo scioglimento della presente accordo non produce effetti automatici sui rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione, dai relativi atti.

Articolo 8 - Trattamento dei dati personali

I Contraenti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal D.L.vo n.196/2,003 e s.m.i..

Articolo 9 - Controversie

I Contraenti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente atto.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, si farà ricorso a una procedura di Conciliazione presso la Camera di Commercio di Venezia

Articolo 8 - Entrata in vigore e durata

Il presente protocollo entrerà in vigore all'atto della sottoscrizione di tutte le parti e rimarrà in vigore per anni 3 dalla data della sua firma.

Articolo 9 - Forma dell'atto

Il presente accordo, redatto in forma di scrittura privata, in quattro originali, è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II, del DPR 131/1986. Le spese di registrazione sono a carico del richiedente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

15 maggio 2013 delibera n. 37 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 4/4
--	-------------------

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
 - visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
 - rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'8 maggio 2013
- delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Università La Sapienza di Roma finalizzato allo sviluppo di modelli di Smart Cities, allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 38 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 1/4 allegati: 1
--	---------------------------

4 Contratti e convenzioni:

c) contratto di ricerca con Valinge Innovtion AB “Progetto Nadura superficie per pavimenti e rivestimenti interni”

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta di stipula di un contratto di ricerca con Valinge Innovtion AB.

A tale riguardo il presidente informa che Valinge Innovtion AB è interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo per lo studio-sviluppo di un nuovo prodotto in distribuzione attualmente nel mercato come superficie per pavimenti e rivestimenti interni, composto da una nuova materia di origine vegetale.

Valinge Innovtion AB ha pertanto individuato l'Università luav di Venezia come soggetto titolato allo svolgimento dell'incarico tenuto conto che, mediante il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi:

- ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della progettazione di artefatti (d'uso e comunicativi), ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- è dedicata alla formazione di tecnici di progetto attivi e necessari in ruoli cooperativi di progettazione, che siano in grado di collocarsi correttamente in team di progettazione e al contempo di dialogare con le esigenze delle strategie d'impresa, della produzione seriale e meccanica, della distribuzione e promozione di mercato, della comunicazione d'identità aziendale e istituzionale.

Il presidente comunica che nell'ambito del contratto in questione è prevista una ricerca applicativa in diversi settori della produzione (piani - porte - arredo -oggetti - ecc), lo sviluppo di nuovi colori e/o stampe da produrre, lo studio di una comunicazione etica per il mercato. Verranno previste visite in produzione ed incontri con le strutture interne delle aziende secondo le varie competenze.

Per le attività indicate nel contratto in questione, che avrà una durata di 3 mesi a partire dalla data di sottoscrizione, è previsto un corrispettivo di € 30.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. Paolo Lucchetta.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente Progetto Nadura - superficie per pavimenti e rivestimenti interni tra

L'Università luav di Venezia , con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata luav, rappresentata dal prof Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore di luav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

la società Valinge Innovtion AB con sede in Prastavagen 513 26365 Viken Sweden 556462472301 Codice Fiscale 556462472301e Partita IVA SE556462472301, (di seguito denominata Committente) rappresentata da Niclas Hakansson, nato il 21 aprile 1975 in OE. Stroe, domiciliato a Viken;

premesse che

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del proprio statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- Valinge Innovtion AB è interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo per lo studio-sviluppo di un nuovo prodotto, in distribuzione attualmente nel mercato come superficie per pavimenti e rivestimenti interni- composto da una nuova materia di origine vegetale;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 38 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 2/4 allegati: 1
--	---------------------------

- L'Università luav di Venezia, in particolare mediante il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della progettazione di artefatti (d'uso e comunicativi) ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

- L'Università luav di Venezia, in particolare il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, è dedicata alla formazione di tecnici di progetto attivi e necessari in ruoli cooperativi di progettazione, che siano in grado di collocarsi correttamente in team di progettazione e al contempo di dialogare con le esigenze delle strategie d'impresa, della produzione seriale e meccanica, della distribuzione e promozione di mercato, della comunicazione d'identità aziendale e istituzionale;

- che Valinge Innovtion AB ritiene necessario coinvolgere nel programma di ricerca l'Università luav di Venezia, d'ora in poi denominata luav- DiPPAC, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori su citati tenuto conto dell'esperienza del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi;

visto

il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010 n.1397,

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Oggetto

Il Committente affida a luav- DiPPAC che accetta un programma di ricerca relativo a: Progetto Nadura superficie per pavimenti e rivestimenti interni.

Il programma della ricerca, concordato tra le parti, è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 - Durata

Il presente contratto avrà la durata di 3 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e potrà essere di comune accordo prorogato su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Articolo 3 – Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le strutture di luav- DiPPAC e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Committente con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Obblighi delle Parti

luav- DiPPAC e il Committente si impegnano a scambiarsi le informazioni e conoscenze in loro possesso, acquisite nel campo degli studi oggetto del presente contratto e per le finalità della stessa, nei limiti in cui entrambi possano liberamente disporre.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente contratto, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al d. lgs. 81/2008.

Articolo 5 - Importo e modalità di pagamento

Per l'esecuzione del programma oggetto del presente contratto il Committente corrisponderà a luav - DiPPAC l'importo complessivo di € 30.000,00 (trentamila,00) oltre IVA ai sensi di Legge.

Tale importo sarà corrisposto, previa emissione di idonea fattura da parte dell'Università, come segue:

- € 6.000,00 oltre IVA alla stipula della convenzione;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 38 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 3/4 allegati: 1
--	---------------------------

- € 12.000,00 oltre IVA alla consegna di una relazione intermedia relativa alle attività;
- € 12.000,00 oltre IVA alla conclusione dell'attività.

I pagamenti di cui al presente articolo saranno effettuati entro 30 giorni dalla data del ricevimento da parte del Committente delle fatture emesse da luav.

Articolo 6 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per luav è il prof. Paolo Lucchetta.

Responsabile/referente del programma di ricerca per il Committente è Raffaele Ferrara. Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere al più presto comunicata per iscritto all'altra parte.

Articolo 7 - Relazioni

Il responsabile scientifico di luav- DiPPAC provvederà a redigere:

- una relazione intermedia sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;
- una relazione finale, entro 15 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Articolo 8 - Tutela del segreto

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'articolo 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

In deroga all'articolo 2, le informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 4 sono mantenute riservate dalla parte ricevente per 5 anni dopo la scadenza o la risoluzione del presente contratto, salvo diverso accordo tra le parti per iscritto.

Articolo 9 - Pubblicazioni

Nel caso di risultati di particolare interesse scientifico che possano costituire oggetto di pubblicazione, luav potrà utilizzarli congiuntamente o disgiuntamente dal Committente. Il testo della memoria scientifica dovrà essere approvato dal Committente il quale dovrà, entro 30 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, luav si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta dal Committente.

Articolo 10 - Proprietà dei risultati

Viene riservata al Committente la piena proprietà di tutti i risultati, ancorché non brevettabili, nonché dei brevetti e di ogni altro diritto di privativa industriale derivanti dall'attività oggetto del presente contratto, fatti salvi i diritti morali di autore o di inventore ai sensi delle vigenti leggi; il Committente si impegna ad indicare nella domanda di brevetto il nome dell'inventore e l'ente da cui dipende.

Nel caso in cui l'esecuzione della ricerca portasse al deposito di domande di brevetto, il Committente avrà la facoltà di chiedere a nome proprio la brevettazione dei risultati in Italia e all'estero sopportandone le relative spese; in tal caso luav- DiPPAC sarà tenuto esclusivamente nei confronti del Committente a fornire allo stesso tutta la documentazione scientifica necessaria per l'ottenimento dei suddetti brevetti.

Nel caso in cui le attività oggetto del presente contratto portassero al deposito di domande di brevetto, il Committente sarà tenuto a comunicare a luav- DiPPAC, nel termine di 30 gg., l'avvenuto deposito della domanda di brevetto, con indicazione della data e del numero della stessa.

Le invenzioni brevettabili riferite alle tecnologie del Committente, principalmente risultato della collaborazione tra le parti, comprese ma non limitate al risultato del programma di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 38 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 4/4 allegati: 1
--	---------------------------

ricerca, sarà di esclusiva proprietà del Committente. A luav è tuttavia concesso il diritto di richiedere di avere una licenza royalty free per lo sfruttamento di tali invenzioni all'interno della sua attività di ricerca accademica a condizioni eque e ragionevoli.

Articolo 11- Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'articolo 1454 c. c. Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 12 - Trattamento dei dati personali

L'Università provvede al trattamento dei dati personali relativi alla parte contraente nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 13 – Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 14 - Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico della parte richiedente.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

delibera all'unanimità di approvare:

- 1) la stipula del contratto di ricerca con Valinge Innovtion AB "Progetto Nadura superficie per pavimenti e rivestimenti interni" secondo lo schema sopra riportato;
- 2) la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Paolo Lucchetta	
Unità di Ricerca	Nuove frontiere del design	
Responsabile Progetto	Raffaele Ferrara	
Committente:	nome:	NICLAS
	cognome	HAKANSSON
	ruolo	CEO, Director R&D and Surface Technology
	ricoperto:	Technology
	ente/società:	VÄLINGE INNOVATION AB
	indirizzo	Prastavagen 513
	CAP	26365
	PARTITA IVA	SE556462472301
	C.F.	556462472301
	città	Viken - Sweden
	telefono uff.	+46 (0)42 23 78 15
	telefono cell.	
	fax	+46 (0)42 23 78 45
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Progetto relativo relativo alla ridefinizione del prodotto Nadura, nato come rivestimento superficiale per pareti e pavimentazioni interne.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 13	
Attività svolta :	Obiettivi: studio e sviluppo di un nuovo prodotto dell'azienda, attualmente distribuito come superficie e rivestimento, in termini di valorizzazione verso un target di designer, architetti, ecc. Il posizionamento comunicativo e una nuova modalità di visualizzazione dei valori del brand attraverso le due parole chiave Natural e Durable , rappresentano uno dei caratteri fondanti dell'attività, finalizzata anche a immaginare scenari innovativi per l'applicazione del prodotto.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	La ricerca intende fornire sulle tematiche indicate qui sotto un ventaglio di soluzioni che uniscano la freschezza di idee offerte da giovani designer neolaureati con la competenza e l'esperienza professionale dei professori che li guideranno. Il tutto in stretto contatto con i referenti delle 3 realtà aziendali collegate vario titolo al prodotto che, oltre a fornire le indicazioni e le informazioni necessarie verificando la fattibilità delle soluzioni proposte, offriranno al gruppo di ricerca la possibilità di muoversi in un ambito europeo, esplorando anche temi relativi al sistema brevetti, licenze e distribuzione.	
Principali scadenze Operative	una relazione intermedia sullo stato dell'attività che oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo; una relazione finale, entro 15 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico (solo se superiore a € 150.000)		
Consiglio di Amministrazione (solo se superiore a € 150.000)		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula della convenzione	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	attività da svolgersi entro il 15 agosto 2013	

Parte 2)a BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO				
A	Provento Globale (al netto Iva)	30.000,00				
B	Assegni di ricerca					
C =A - (B1+B2)	Provento Globale (al netto Iva)	30.000,00				
D	Quota di ateneo con destinazione vincolata al fondo di ricerca con priorità ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	1.500,00				
E	Quota spettante all'unità di ricerca per attività, assegni di ricerca, acquisto attrezzature e missioni per attività scientifiche (5% del provento globale)	1.500,00				
F	Fondo comune di Ateneo (10% del provento globale netto)	3.000,00				
G	Quota di ateneo da destinare alle politiche del welfare dell'ateneo (2% del provento globale netto)	600,00				
H) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)		Ore/Uomo	Costo Effettivo	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
			23.400,00			
	H1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)	214	9.000,00			
	H2) Costo Personale Interno (Tecnici) durante l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)					
	H3) Costo Personale Interno (Tecnici) fuori l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H3)					
	H4) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H4)	335	7.400,00			
	H5) Viaggi /Missioni		5.000,00			
	H6) Acquisto/ammortamento/manutenzione e Attrezzature					
	H7) Consumo		2.000,00			
	H8) Altro (specificare)					
TOT. (=C-D-E-F-G-H)			23.400,00			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Lucchetta Paolo	Supervisione	75	3.000,00
2	Pedron Alessandro	Collaborazione all'attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	75	3.000,00
3	Zito Marco	Collaborazione all'attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	64	3.000,00
Tot. complessivo (=H1)				9.000,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H4)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
2	Attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
3	Attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
4	Attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
5	Attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
6	Attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
7	Tutoraggio all'attività di Ricerca e Sperimentazione Progettuale	41	900,00
8	Comunicazione e organizzazione	50	1.100,00
Tot. complessivo (=H4)		335	7.400,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 39 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 1/5 allegati: 1
--	---------------------------

4 Contratti e convenzioni:

d) contratto di ricerca con il Comune di Concordia sulla Secchia per l'esecuzione di studi e approfondimenti finalizzati alla definizione delle unità minime di intervento post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta di stipula di un contratto di ricerca finanziata con il Comune di Concordia sulla Secchia.

Il presidente informa che il Comune di Concordia, gravemente danneggiato dal sisma del maggio 2012, ha intrapreso il processo di ricostruzione secondo quanto stabilito dalle Ordinanze del Commissario delegato e dalla legge regionale 21 dicembre 2012 n. 16.

Una componente fondamentale di tale processo è costituita dalla identificazione delle UMI, ovvero le unità strutturali da ripristinare attraverso un unico intervento edilizio anche articolato per fasi, per il riconoscimento delle quali si dovrà tener conto della rilevazione dei danni prodotti dal sisma e delle caratteristiche strutturali, tipologiche, storico-architettoniche degli edifici nonché delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del tessuto edilizio.

Il Comune di Concordia sulla Secchia ritiene di affidare tale collaborazione all'Università luav di Venezia considerato che in particolare il dipartimento di architettura costruzione conservazione possiede conoscenze metodologiche ed esperienze applicative specifiche in materia di definizione della perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI).

Il presidente ricorda che tra le parti è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare e promuovere attività di approfondimento delle conoscenze, ideazione e progettazione e valutazione su problemi specifici attinenti il processo di ricostruzione post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 autorizzato con decreto rettorale 4 marzo 2013 n. 144 e che nell'ambito del contratto oggetto della presente delibera, sono previste le seguenti attività:

- analisi conoscitive;
- relazione illustrativa;
- elaborato di perimetrazione delle UMI;
- schede identificative UMI;
- integrazioni alla disciplina progettuale.

Per le attività indicate nel contratto in questione, che avrà una durata di 12 mesi dalla data di sottoscrizione, è previsto un contributo di € 34.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. Attilio Santi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Contratto di ricerca finanziata per l'esecuzione di studi e approfondimenti finalizzati alla definizione delle unità minime di intervento post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Tra

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata luav, rappresentata dal Prof. Amerigo Restucci nato a Matera il 10 novembre 1942, Rettore pro-tempore di luav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

Il Comune di Concordia sulla Secchia, di seguito nominato Comune di Concordia, codice fiscale....., rappresentato da domiciliato per la carica presso.....

premesse che

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 39 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 2/5 allegati: 1
--	---------------------------

- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione urbanistica e dell'analisi partecipata, anche riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini, nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il Comune di Concordia, gravemente danneggiato dal sisma del maggio 2012, ha intrapreso il processo di ricostruzione secondo quanto stabilito dalle Ordinanze del Commissario delegato e dalla legge regionale 21 dicembre 2012 n. 16;
- il Comune di Concordia ritiene necessario favorire la ripresa delle attività e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro mediante interventi in grado di innalzare contemporaneamente il livello di sicurezza sismica, di prestazione energetica e di qualità urbana dell'edificato;
- una componente fondamentale di tale processo è costituita dalla identificazione delle UMI ovvero le unità strutturali da ripristinare attraverso un unico intervento edilizio anche articolato per fasi;
- il riconoscimento delle UMI dovrà tener conto della rilevazione dei danni prodotti dal sisma e delle caratteristiche strutturali, tipologiche, storico-architettoniche degli edifici nonché delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del tessuto edilizio;
- la ricostruzione post terremoto del Comune di Concordia presenta aspetti di complessità tecnica, progettuale e sociale che luav ritiene di rilevante interesse scientifico disciplinare;
- tra le parti è stato stipulato un protocollo d'intesa autorizzato con decreto rettorale repertorio n. 144/2013 prot n. 3627 del 04 marzo 2013, nel quale le attività di cui alla presente convenzione sono previste e correlate alle altre attività inerenti il processo di ricostruzione;
- luav, in particolare il Dacc –Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione, possiede conoscenze metodologiche ed esperienze applicative specifiche in materia di definizione della perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) ed ha già avviato esperienze di didattica e ricerca su questioni legate alla questione della ricostruzione post-terremoto, conferendo centralità ai temi della partecipazione pubblica;
- il Comune di Concordia è interessato a sostenere la ricerca universitaria nel settore di pianificazione urbanistica e di sviluppo dei processi partecipativi stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano i medesimi interessi di ricerca;
- luav e Comune di Concordia hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto del presente accordo;

Visto

il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010 n.1397,

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

Il Comune di Concordia, contribuisce all'esecuzione della ricerca avente per oggetto: "Studi e approfondimenti finalizzati alla definizione delle unità minime di intervento post eventi sismici". Il programma della ricerca è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 - Durata

Il presente contratto avrà la durata di 3 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e potrà essere di comune accordo prorogato su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Articolo 3 - Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 39 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 3/5 allegati: 1
--	---------------------------

esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Comune di Concordia con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per luav è il prof. Attilio Santi.

Responsabile/referente del programma di ricerca per il Comune di Concordia è il sig./dott.....

Articolo 5 - Relazioni

Il responsabile scientifico di luav provvederà a redigere:

- relazioni intermedie, alla scadenza di ogni fase così come specificato nell'allegato tecnico facente parte del presente contratto. Le relazioni intermedie, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno i risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;
- una relazione finale, entro trenta giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Articolo 6 - Contributo/i alla ricerca

A titolo di contributo per l'esecuzione del programma di ricerca oggetto del presente contratto il Comune di Concordia verserà a luav un rimborso spese nella misura massima di € 34.000,00 (trentaquattromila/00), da corrispondersi in 2 parti come di seguito indicato:

- una prima parte pari al 30% del contributo su citato alla stipula della presente convenzione;

- una seconda parte pari al 70% a conclusione della fase 2;

Articolo 7 - Tutela del segreto

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Gli obblighi di cui al presente articolo sopravviveranno al completamento del programma di ricerca ed alla conseguente estinzione del presente contratto, nonché alla cessazione o risoluzione del medesimo per qualsiasi causa; essi cesseranno di essere efficaci solo quando le informazioni diverranno di pubblico dominio per fatti non imputabili a luav e/o al Comune di Concordia e comunque decorsi cinque anni dalla cessazione del contratto.

Articolo 8 - Proprietà dei risultati

Tutti i diritti di proprietà sui risultati della ricerca e sulle sue utilizzazioni industriali saranno delle parti contraenti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti con il contributo del Comune di Concordia. Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo di luav per scopi pubblicitari. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 9 - Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c. Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 10 - Trattamento dei dati personali

L'Università provvede al trattamento dei dati personali relativi alla parte contraente nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 39 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 4/5 allegati: 1
--	---------------------------

regolamento emanato in attuazione del decreto legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 11 - Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 12 - Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Allegato tecnico

Il Comune di Concordia, gravemente danneggiato dal sisma del maggio 2012, ha intrapreso il processo di ricostruzione secondo quanto stabilito dalle Ordinanze del Commissario delegato e dalla legge regionale 21 dicembre 2012 n. 16. Al fine di favorire la ripresa delle attività e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro mediante interventi in grado di innalzare contemporaneamente il livello di sicurezza sismica, di prestazione energetica e di qualità urbana dell'edificato, si ritiene necessario identificare le UMI ovvero le unità strutturali da ripristinare attraverso un unico intervento edilizio anche articolato per fasi.

Il riconoscimento delle UMI dovrà tener conto della rilevazione dei danni prodotti dal sisma e delle caratteristiche strutturali, tipologiche, storico-architettoniche degli edifici nonché delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del tessuto edilizio.

Le attività previste dal contratto si svolgeranno come di seguito indicato:

La Fase 1 comprende le attività a), b), c) da concludersi entro 2 mesi;

La Fase 2 Comprende i punti d), e), da concludersi entro 3 mesi.

a) Analisi conoscitive - analisi strutturale speditiva, esiti dell'agibilità, disciplina d'uso, analisi della popolazione, dello stato di occupazione e dell'assetto proprietario, caratterizzazione tipologica e morfologica del tessuto insediativo e relative categorie di intervento;

b) Relazione illustrativa - relazione illustrativa che alla luce delle conoscenze e delle analisi acquisite motivi i criteri che hanno portato alla individuazione delle UMI e che restituisca i risultati della eventuale fase informativa/partecipativa di coinvolgimento della cittadinanza e dei proprietari interessati dalle perimetrazioni;

c) Elaborato di perimetrazione delle UMI - elaborato di perimetrazione delle UMI e delle loro aggregazioni ove previste che riporti l'indicazione di quelle che possono essere immediatamente attuate con intervento edilizio diretto ovvero quelle da subordinare all'elaborazione del Piano della Ricostruzione, in scala adeguata;

d) Schede identificative UMI - scheda identificativa per ogni UMI che indichi il livello di danneggiamento e di vulnerabilità, le proprietà, i dati catastali, le destinazioni d'uso, lo stato di occupazione, le tutele previste dallo strumento urbanistico vigente, lo stato dell'agibilità, le caratteristiche costruttive e strutturali (desunte dall'analisi speditiva), disciplina urbanistica in vigore ed eventuale documentazione fotografica;

e) Integrazioni alla disciplina progettuale - sulla base di quanto disciplinato dagli strumenti urbanistici vigenti, eventuali integrazioni alla disciplina progettuale e alle modalità di attuazione per gli interventi previsti per le UMI.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- visto il protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare e promuovere attività di approfondimento delle conoscenze, ideazione e progettazione e valutazione su problemi specifici attinenti il processo di ricostruzione post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 autorizzato con decreto rettorale 4 marzo 2013, n. 144

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

15 maggio 2013 delibera n. 39 Cda/2013/Arsbl/gestione rapporti con il territorio	pagina 5/5 allegati: 1
--	---------------------------

delibera all'unanimità di approvare:

- 1) la stipula del contratto di ricerca con il Comune di Concordia sulla Secchia per l'esecuzione di studi e approfondimenti finalizzati alla definizione delle unità minime di intervento post eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo lo schema sopra riportato;
- 2) la scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	prof. Attilio Santi	
Dipartimento	Architettura Costruzione Conservazione	
Responsabile Progetto		
Committente:	nome:	Elisabetta
	cognome	Dotti
	ruolo ricoperto:	Responsabile Area Gestione Territorio
	ente/società:	Comune di Concordia sulla Secchia
	indirizzo	Piazza Repubblica 19
	CAP	41033
	PARTITA IVA	221740368
	C.F.	221740368
	città	Concordia sulla Secchia
	telefono uff.	53540948
	telefono cell.	3204328876
	fax	53554188
	e -mail	elisabetta.dotti@comune.concordia.mo.it
Oggetto della convenzione	STUDI E APPROFONDIMENTI FINALIZZATI ALLA DEFINIZIONE DELLE UNITA' MINIME DI INTERVENTO POST EVENTI SISMICI	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 20	
Attività svolta :	Al fine di favorire la ripresa delle attività e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro mediante interventi in grado di innalzare contemporaneamente il livello di sicurezza sismica, di prestazione energetica e di qualità urbana dell'edificato, si ritiene necessario identificare le UMI ovvero le unità strutturali da ripristinare attraverso un unico intervento edilizio anche articolato per fasi. Il riconoscimento delle UMI dovrà tener conto della rilevazione dei danni prodotti dal sisma e delle caratteristiche strutturali, tipologiche, storico-architettoniche degli edifici nonché delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del tessuto edilizio.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	a) Analisi conoscitive b) Relazione illustrativa c)Elaborato di perimetrazione delle UMI d)Schede identificative UMI e) Integrazioni alla disciplina progettuale.	
Principali scadenze Operative	relazioni intermedie e relazioni finali.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore	Decreto del Direttore di Dipartimento	
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula della convenzione	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	12	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	34.000,00
B	Assegni di ricerca	
C	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto1)	
D	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	
E	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	20.000,00
F	Viaggi /Missioni	5.000,00
G	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	
H	Consumo	
I	Altro (pubblicazione e stampa, etc.)	9.000,00
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		34.000,00

Articolazione prestazioni personale docente (punto 1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	COSTO FIGURATIVO
1	Attilio Santi	supervisione e coordinamento	160	6.556,80
2	Paolo Foraboschi	supervisione parte strutturale	100	4.970,00
3	Andrea Benedetti	supervisione parte storico-urbanistica	100	4.098,00
Totale complessivo (=1)			360	11.526,80

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto 3)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	esecuzioni rilievi architettonici e rappresentazioni grafiche	364	8.000,00
2	esecuzione rilievi strutturali e rappresentazioni grafiche	136	3.000,00
3	elaborazione dei dati e rappresentazioni grafiche	227	5.000,00
4	elaborazione dati per redazione cartografia GIS	182	4.000,00
		909	20.000,00

PIANO DELLA SPESA

macrovoce	descrizione	Importo
101	missioni personale docente	5.000,00
101	assegni di ricerca	
102	missioni personale tecnico-amministrativo	
104	acquisto beni e servizi	29.000,00
105	spazi e infrastrutture (es. noleggio attrezzature)	
107	trasferimenti ad altri partners	
108	imposte e tasse (IRAP su prestazioni professionale)	
205	spazi e infrastrutture (es. acquisto attrezzature)	
Totale piano della spesa		34.000,00